INAUGURAZIONE
DEL TERZO ANNO
DELLA SOCIETÀ PRIMARIA ROMANA
PER GL' INTERESSI CATTOLICI

DISCORSO

DEL REVERENDISSIMO P. MAESTRO

F. FILIPPO BALZOFIORE AGOSTINIANO

E

RELAZIONE

PEL SECONDO ANNO 1872

ESIBITA DALLA PRESIDENZA
ALLA SOCIETA'

Domino Christo servire.
S. Paul. Col. III. 24.

ROMA
TIPOGRAFIA E LIBRERIA DI ROMA
DEL CAV. ALESSANDRO BEFANI
Via delle Stimate 23.
1872.

DISCORSO

ALLA SOCIETÀ PRIMARIA ROMANA

PER GL' INTERESSI CATTOLICI

DEL REMO. P. MAESTRO

FILIPPO BALZOFIORE AGOSTINIANO

CONSULTORE DELLA SACRA CONGREGAZIONE
DEI VESCOVI E REGOLARI, MEMBRO DEL COLLEGIO TEOLOGICO
DELLA UNIVERSITÀ FIORENTINA

NEL 6 DECEMBRE 1872

Fidelis Deus, per quem vocati estis in societatem Filii eius.
I. Cor. 1. 9.

Erano tempi di superstizione e di delitti, e in una nobilissima città dell'Acaia, celebre per mercatura e per dovizie, ma diffamata per nefandezze e per putridi costumi, spiegava la voce il magnanimo Apostolo delle genti, e con molti sudori e patimenti grandissimi facea fruttificar la semenza dell'evangelica parola. Il Signore nell'estasi di beata visione avevagli detto: *un popolo grande ho io in codesta Città;* ed ei tutto carità per quel popolo, dopo evangelizzatolo con la voce, seguiva a raffermarlo con le ispirate sue lettere; ed *o Corinti,* scriveva, *fedele è Dio, per cui foste chiamati alla società del Figliuol suo.*

Signori! Metropoli del mondo è Roma, e veramente in questa città è un popolo grande: grande per le antiche memorie, grande per le sue leggi, grande per le sue glorie religiose e civili, grande nei monumenti dell'Arte, a'quali ogni ingegno s'ispira; ma grande sovrattutto perchè in mezzo di esso ha sede il Papato, ha centro quella Fede che fu la vittoria ed insieme la civiltà del mondo. Di questo popolo un'eletta parte or mi fa gentile corona, e ad essa non so meglio ripetere che le parole del grande Apostolo: *Fidelis Deus, per quem vocati estis in societatem Filii eius.* In mezzo alle false dottrine, alle massime esecrande, ai rotti costumi di uomini senza fede, sfolgora in voi più bella la Provvidenza di Dio, il quale verace e costante nelle sue promesse, se vi ha chiamati alla *Società del suo Figlio,* vi dona i mezzi eziandio a compiere valorosamente la santa vo-

cazione. Voi già comprendete, o signori, che io non alludo alla Società di Cristo in senso comune e generale, a cui appartiene qualunque del nome cattolico si onori; ma sibbene alla Società vostra, da voi fondata, da voi diretta, di voi composta, e che ai *cattolici interessi* ha rivolta ogni cura. Ebbene quai mezzi vi ha dati Iddio, e quali Egli è per darvi, se alle sante leggi di codesta Società di Cristo rimarrete fedeli? Ecco il subbietto che per la inaugurazione del terzo anno di essa Società prenderanno a svolgere le mie povere ed affrettate parole, e cui alla vostra Fede, alla vostra pietà raccomando.

Poichè la colpa di Adamo viziava la nostra natura tragittandosi nell'umanità con la ribelle concupiscenza, l'uomo oltre la privazione dei doni sovrannaturali veniva ad incontrare, come insegna l'Angelico, la corruzione del bene naturale, la colpabilità, la contaminazione (1), e quindi l'inabilità ad operare il bene per la vita eterna senza un mezzo divino. Questo mezzo è la grazia, la quale all'uomo mancando, non gli è possibile, dice S. Ambrogio, edificare o incominciare alcuna cosa di santo (2); anzi, a fede di S. Paolo, neppure un santo pensiere ci è dato accogliere in mente, avvegnachè sia Dio che ispira la santa volontà e che a compierla ci soccorre (3). Perciò dicea Gesù Cristo, che nulla senza di Lui può farsi dagli uomini su questa terra (4); e che niuno potrebbe per avventura andare a Lui e vivere nella sua società se non venga tratto dalla mano misericordiosa del suo Padre divino (5). Il perchè voi vedete, o fratelli, che se vi lampeggiò nella mente il nobile pensiere di costituirvi in codesta inclita Società, il pensiere fu ispirazione di Dio. Se voi l'attuaste vigorosamente in mezzo a difficoltà d'ogni maniera, quel vigore fu grazia divina. Se voi poteste ampliarla a molte migliaia in due volger di Soli, quel potere fu aiuto di Dio. Se voi con mille accorgimenti e mille studii sapeste renderla così benemerita della umanità e della Chiesa, fu sempre

(1) 1.ª 2. quest. 109. Art. 7.

(2) S. Ambr. L. 2. in Luc. Cap. 3.

(3) Ad Philipp. 2.

(4) Ioan. 15.

(5) Ioan. 6.

Dio che confortava, animava, soccorreva, incoronava i vostri nobili sforzi; conciossiachè *ubique*, insegna S. Ambrogio, *ubique Domini virtus studiis cooperatur humanis* (1). Or quali furono codesti studii, quali le opere sante che illustrarono sin quì la vostra Società benedetta? Il primo pensiere fu quello di tener calda la devozione al Pontefice, e rendergli meno amara la sua sorte con mille tributi di ossequio, di amore e di fede. Bene sta, miei signori: perchè voi comprendeste, mercè di Dio, non pure che centro di civiltà e di luce è il Papato, ma sibbene che Roma senza di esso diventerebbe una Necropoli. Vedova del Papa, ella non avrebbe che un Mausoleo, siccome sulla deserta polvere di Gerusalemme non resta che la vuota tomba di Gesù Cristo.

A Gesù in Sagramento, alla Vergine Immacolata volgeste devoto e fidente lo sguardo, e voleste che i socii corteggiassero il Santissimo Viatico, e che Maria si avesse preghiere, benedizioni ed omaggi; e che nel suo maggior tempio non mancasse del consueto cittadino tributo. Bene sta, miei signori, perchè Dio vi fece comprendere, che Re della umana società è Gesù Cristo, il quale elevò Regina alla sua destra la Madre sua: e insieme vi fece Dio profondamente sentire la nullità del protestantesimo, del filosofismo, delle costumanze e delle leggi che pretendono conservare il Regno di Gesù senza del Culto. Alle esecrande bestemmie, ai nefandi banchetti (2), alla profanazione dei giorni santi voi opponeste preghiere e salmodie, penitenze e digiuni. O benedetti, lodate Iddio! Egli vi diede la forza e l'onore di essere i Danieli, gli Azaria, i Misaeli della Chiesa, mentre tanti altri della stessa Legge si abbeverano alla tazza di Nabucco. Eglino vi sono vicini per alleanza civile, lontanissimi per vita spirituale; fratelli, perchè segnati dello stesso nome di Cristo, nemici per opere e per affetti. Il tempo li congiunge a voi, l'eternità li divide.

Da queste opere di religion verso Dio dovrei passare ad altre molte di fraterna carità, a compiere le quali vi diede il Signore

(1) S. Ambr. L. 2. in Luc. C. 3.
(2) Il Banchetto del Venerdì Santo.

i mezzi opportuni: e venir ricordando le vostre offerte ai danneggiati del Tevere, all'ospizio dei Ciechi, ai Chierici soggetti alla coscrizion militare, alle Chiese povere, bisognose di arredi; e l'opera della Dottrina Cristiana ai teneri fanciulli, e mille altri studii di cattolica carità da Dio benedetti e prosperati. Ma di essi già nell'anno decorso vi tenne parola un inclito Figlio dell'invitta e sempre onoranda Compagnia di Gesù (1); ed è però ch'io fo passaggio alle molte e chiarissime opere dell'anno che è per tramontare.

E qui vi confesso, o signori, che nel leggere e meditare tante svariate opere di carità che poteste concepire in quest'anno e consumare, e tanta virtù, e tanto amor filiale, e tanto coraggio, e tanta abnegazione, e tanta fede..... ah sì, io dissi fra me medesimo, *Fidelis Deus.* Fedele è Dio che non manca d'aiuto alla Società del suo Figlio! Il suo braccio è con Lei, ed ei la sostiene co' suoi mezzi divini, con le grazie dell'ispirazione, del consiglio, della fortezza, della costanza; e così la glorifica in mezzo alle torbide onde delle cieche passioni e di tutte le miserabili vicissitudini umane. E per fermo, a nulla dire delle Opere preesistenti, e mirabilmente in questo anno ampliate, cioè la *Riparazione perpetua alle offese contro Gesù* eretta in S. Maria della Pace; la *Pia Opera contro la bestemmia*, che si pratica con prediche mensili in nove Tempii i più centrali; la Pia Opera contro la *profanazione de' dì Festivi*; le *scuole cattoliche* meglio regolate e più largamente soccorse; le *dimostrazioni di ossequio* all'Augusto Capo del Cattolicesimo; gli *Esercizii Spirituali* ai Socii, e quelli al popolo in ventuna Chiesa e in sei Oratorii; i *suffragi* ai fratelli defunti; la devota *associazione al SSmo Viatico*; l'*assistenza allà Dottrina Cristiana*; il *Triduo alla Madonna Auxilium Christianorum*; e quelli in *riparazione pei sacrileghi oltraggi alle Sacre Immagini;* e i sussidii distribuiti dall'Associazione Cattolica di Soccorso; noi abbiamo altresì Opere del tutto nuove, che senza un aiuto speciale di Dio non potevano in sì briev'ora attuarsi. Ed eccovi per la Sezione dei Giovani la *festa religiosa di S. Pancra-*

(1) Il Chiarmo P. Gallerani.

zio, eroico giovinetto che fè sbigottire i tiranni della vecchia Roma. Eccovi per i fanciulli poveri e derelitti *un' opera di Patronato*, ispirata alla carità di quel Cristo che gridava amorosamente: *Quicumque susceperit puerum istum in nomine meo, me recipit* (1). Eccovi per gli *Artisti*, pei *Commercianti*, per gli uomini del popolo, altre Sezioni e novelli studii di carità e di fede, perchè con la parola e con la stampa, con l'opera e col consiglio, con lo zelo e con l'esempio operassero di conserva al bene della Chiesa e all'onore di Gesù Cristo. Quindi il numero sempre crescente dei Socii, la loro attività accesa e diretta dal senno e dalla intrepidezza degl'incliti Superiori; quindi ancora l' impulso, il fervore comunicato alle *Società filiali*, che sebbene sparse per entro e fuori la bella Penisola abbiano in verità una esistenza individuale, nello spirito che le produsse e che le informa non sono che membra di un medesimo corpo, e parti di un medesimo tutto.

A me duole, uditori, che pel brevissimo tempo a me concesso ad elaborar questa mia allocuzione, non posso lumeggiar come vorrei la bellezza di opere cotante. Però anche da quel poco che dissi potrò dimandare, se potevasi giungere a tanto senza mezzi divini: se potevate sperare di compiere in breve giro di mesi tante opere gloriose, in mezzo a tutte le contraddizioni, a tutte le avversità, a tutti gli ostacoli del mondo? E non udite voi le magnanime voci che si levano dall' uno all' altro capo dell' Italia, e che vi tributano ammirazione e rispetto; e da Torino sino all' estrema Sicilia chiamano le opere vostre *Miracoli della Fede?* (2). E non vedete voi da Francia, da Inghilterra, da Germania, dall' America appuntarsi in Roma i cattolici sguardi per emulare il vostro zelo ed informarsi al vostro nobile esempio? E dopo ciò potrete voi negarmi che Dio fedele, avendovi chiamati, alla Società del suo Figlio, vi ha pôrto altresì i mezzi e gli aiuti per giungere allo scopo? Anzi dopo ciò potreste voi dubitare, che

(1) Luc. c. IX.

(2) I giornali l' *Unità Cattolica*, la *Civiltà Cattolica*, l' *Armonia*, la ***Sicilia Cattolica***, a nulla dire dei tanto benemeriti giornali Romani, l' ***Osservatore Romano***, la *Voce della Verità*, la ***Frusta*** ecc.

continuandovi nell' opera santa con fervore, con umiltà e con santa concordia, Dio vi crescerà gli aiuti opportuni?... Ah fratelli, codesto dubbio sarebbe un delitto! Dio è sempre il medesimo, *Fidelis!... fidelis Deus, per quem vocati estis in societatem Filii eius.*

Difatti; ella è dottrina di S. Paolo, che se Iddio comincia negli uomini l' opera buona, egli stesso la riduce a perfezione e a compimento (1). Sulle quali parole insegnò solennemente il Tridentino Concilio, che Iddio siccome l' opera buona ha iniziata, così pure, se gli uomini alla grazia di lui non manchino, la compirà operando in essi il volere ed il fare (2). Se dunque cattolici voi siete, dovete fondare in Dio illimitata speranza, la quale per nissuna creata potenza può andare confusa. Avrete avversità e travagli; ma ricordate con S. Ilario, che la Chiesa allora acquista quando appar derelitta, allora è meglio compresa, quando è redarguita, e allora vince quando è percossa (3). Avrete beffe, ingiurie, combattimenti; ma pensate col mio gran Padre Agostino, che Dio sta a guardare chi pugna per la sua causa, *certantem spectat*, per quindi incoronarlo nella vittoria. Avrete nimicizie gratuite, avversarii molti; ma riflettete con la storia, che Dio si vale dei nemici per lo bene e la gloria dei suoi figliuoli: e si valse infatti dei Babilonesi e degli Assiri, per rendersi docile il popol suo, dei Persiani per ricomporlo, dei Macedoni per proteggerlo, di Antioco per esercitarlo, delle Aquile Romane per sostenere contro i Re della Siria i diritti contrastati della sua libertà; e ciò che è più bello, Dio si serve anche della lingua degli avversarii a rendere omaggio alla virtù del suo popolo. Siccome Balaam, il fiero veggente dell' Eufrate, si trovò costretto sulle alture del Fasga a benedire i padiglioni di Giacobbe, così voi stessi, o fratelli, poteste avere dalle lingue e dalle penne dei vostri nemici parole solenni, che racchiudono la più alta considerazione di voi e delle opere vostre (4).

(1) Ad Phil. c. I.

(2) Con. Trid. Sess. 6. 13.

(3) S. Hilar. de Trinit. lib. 7.

(4) La *Libertà* nel 3 Settembre 187 ; la *Gazzetta d'Augusta* nel 14 Luglio 1872; la *Capitale* nel 9 Luglio 1872. la *Nazione* ecc.

E siano pure quanti voi vogliate per ardire e per numero codesti nemici; o fratelli, *Fidelis Deus!*... egli è sempre il Dio di Eliseo.

Devoto alla morte dal barbaro Re della Siria, vedevasi Eliseo racchiuso nella città di Dotan, tutta circonvallata da densa soldatesca e da grande moltitudine di carri e di cavalli. Il servo del Profeta lagrimando grldava: : *Ahi, ahi! che farem noi?* ed il Profeta tranquillamente a lui: *Non temere, o mio fido: vi è più milizia per noi che contro di noi.* E postosi a pregare: *Signore,* soggiunse, *apri gli occhi a costui, affinchè vegga.* E subitamente il servo vide una montagna, tutta piena di cavalli, e di cocchi di fuoco, che facevano ala e corona alla sublime figura di Eliseo (1). O miei amici! levate l'occhio alla bella, alla pingue montagna di Dio, che è la Chiesa. Vedete gli eserciti dei martiri, le schiere dei confessori, le moltitudini de'suoi figli nella gloria incoronati, e le tremende legioni degli angeli a proteggere i militanti del Crocifisso. Ma più che tutti mirate la Signora delle vittorie, la Regina dei popoli fedeli, l'immortal vincitrice di Lucifero e di tutte quante le insidie infernali. Ricorrono i giorni della sua gloria; quando il Grande Pio IX la proclamava Immacolata! o amici, confidate in Lei! Siamo, è vero, in una selva fremente del rugghio pauroso di mille belve voraci; ma Ella è l'asilo, il rifugio sicuro al fedel pellegrino. Siamo, gli è vero, in un campo di battaglia; ma Ella è la Rocca di David, da cui dipendono le armadure dei forti. Siamo, gli è vero, in un pelago infido, agitato a fortuna: ma Ella ci è guida, ed il suo Nome significa *Stella del Mare.* O Stella, o Stella! quai teneri affetti or mi susciti in cuore, e quali splendide idee nel commosso pensiere! Quando la notte col negro suo manto ricovre e fa mesta la faccia della natura, e per la immensa vastità degli oceani veleggiando un naviglio, immerso è nel sonno l'intero equipaggio; il pilota alla poppa, per non divergere dalla sua meta, non è mai che perda di vista la stella polare. E sorga pur la tempesta, e si scompiglino i flutti, e tutti di spesse tenebre si covrano i fuochi del firma-

(1) Lib. 4. dei Re, cap. 6.

mento: se quella stella non cessa di splendere agli occhi del nocchiere, la speranza altresì nel suo cuore non tace. Ebbene, o amici, mare è il mondo dai venti delle umane passioni agitato e sconvolto. In questo mar fortunoso veleggia una nave, ed è la Chiesa. Con questa immagine la descrissero sovente i Santi Padri, posciachè Gesù Cristo sopra una barca operò alcuni dei suoi miracoli i più stupendi. In questa barca la Croce è l'albero maestro, voi cattolici siete i passeggeri, i Sacerdoti sono i marinai, i Vescovi gli uffiziali, il pilota è il Papa successore del gran pescatore di Galilea, e Maria dall' alto dei cieli, Maria è la Stella della nostra traversata sul mare infido di questo misero mondo. Ella è la nostra guida, come Gesù è il nostro termine. Ecco, arruffate son l'onde, i venti fischiano, il cielo s'intenebra, la nave pericola... O passeggeri, coraggio! guardate la Stella, invocate Maria. Di folgori spesse già l'aer s'incende, in alto sbalzata, sommersa in voragini, già piena d'acqua è la povera nave... O marinari, coraggio!.. guardate la Stella, invocate Maria. Ma ahi! il cuore già manca a parecchi: pallidi di paura molti dei marinai; gittati nello sgomento moltissimi passeggeri... però, viva Dio! il santo Pilota tien l'occhio fiso e securo alla Stella del mare. Ah sorgete, o fratelli, su via sorgete! Levate le braccia a quel *Dio fedele, che vi chiamò alla Società del suo Figlio;* e ad onore del Figlio, e a sicuranza di aiuto, intuonate l'inno all'augusta sua Madre, *Ave Maris Stella, Ave, Ave.*

RELAZIONE
DELLA PRESIDENZA
ALLA SOCIETÀ
PER L'ANNO 1872.

« *Sic luceat lux vestra coram hominibus, ut videant opera vestra bona,*
« *et glorificent Patrem vestrum, qui in coelis est.* »

« Risplenda la luce vostra in faccia agli uomini per tal maniera, che
« veggano le vostre opere buone, e ne rendano grazie al Padre vo-
« stro, che è nei cieli. »

MATTH. 5. 16.

DOMINO CHRISTO SERVIRE.
S. Paul. Col. III. 24.

AI SOCJ

Entro il correre di oltre due anni, da che della nostra SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI sorse il primo pensiero, molti furono gli scritti a questa Società inviati, e non poco ancora per lei e su di lei fu scritto. Con iscegliere adunque alcuni fra tali fogli, e testualmente, ed in qualche ordine disposti, presentandoli al Vostro esame, sembrò potesse in quest' anno dalla Presidenza essere soddisfatto al debito della consueta e prescritta *Relazione.* Mentre infatti essi giovano a fornirvi la notizia della Società, e di tuttociò che le si riferisce, più estesa e più adequata di quella, che finora non esiste forse nei più di Voi; è a supporsi, e con ragione, che tanto più grata saravvi siffatta esposizione, perchè risultando presso che nell'intiero da parole di persone autorevoli ed imparziali, e da prove certissime di quanto ivi è narrato, dovrete necessariamente ritenerla in tutto esatta e veridica, scevra di artifizio e di esagerazione.

Per gli estranei poi alla Società qualunque sinistro sospetto sarà allontanato da queste pagine (quando fortuitamente fino ai loro occhi giungessero), sol che voglia riflettersi, non essere destinate alla pubblicità; ma se furono stampate onde facilitarne la diffusione fra Voi, altro in sostanza non sono, che un rapporto meramente interno, e quasi un discorso domestico e familiare, da udirsi dalla Società soltanto, e da coloro, ai quali, le nostre cose conoscere, è necessità, desiderio o piacere.

Roma 31 Decembre 1872.

Esistono nella Segreteria della Società i Documenti *donde fu tratta la presente Relazione ed i* numeri *dei quali in questa sono indicati.*

LA SOCIETÀ PER GL' INTERESSI CATTOLICI
DAL NOVEMBRE 1870
FINO
AL TERMINE DELL' ANNO 1872

> In questa Società chi non scorge la Roma Cristiana, che maestosa alza la fronte contro la rediviva Roma pagana?
>
> GALLERANI *Ragionamento sulla Inaugurazione del secondo anno della Società. pag. 10.*

Origine della Società. — Fine. — Utilità. — Come possa considerarsi.

I.

Quando, e perchè sorgesse la SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI, sarà opportuno descrivere con le parole stesse della **Voce della Verità**, la quale nel 10 Aprile 1871 così narravane le origini.

« Cessato in Roma, per la violenza delle armi Italiane, quel
« Potere Sovrano, ch'era naturale e necessario tutore de-
« gl' interessi cattolici . . . , la religione e la costumatezza
« cristiana . . . si trovarono esposti a rischi gravissimi . . . .
« I Romani, riavutisi dal primo sgomento, onde dovettero
« esser compresi per l' atroce fatto del 20 Settembre, e ri-
« conosciuta la realtà, e misurata la vastità del pericolo, in-
« tesero, vollero e dissero, che tutto dovea farsi, nulla pre-
« terirsi, se non per rimuoverlo, che non era in poter loro,
« per attenuarne almeno possibilmente gli effetti . . . . Ai

2

« veri Romani due mesi erano bastati a far intendere per « esperienza ...., che valeva e che era la *liberazione di Ro-* « *ma dal giogo Pontificio* e la sua *rigenerazione Ita-* « *liana.*

« Ma se tutti intendevano di dover fare qualche cosa, e lo « volevano, e lo dicevano, ciascuno sentiva di potere in se « solo pochissimo e quasi nulla, e come per istinto aspira- « va a cercare e procacciarsi dalla unione la forza.

« A chi venisse il primo concetto di questa Società non « accade ricordare per nomi particolari, non essendo nostra « intenzione di acquistarne qui lode a nessuno, se non fosse « a Dio benedetto, che come ne ispirò il concetto, così ne « confortò e ne guidò la esecuzione »

II.

Ora la stessa **Voce** del 13 e 14 Aprile 1871 dirà, quali fossero *gl'intendimenti speciali* di chi promosse quest'opera; o meglio, quale della SOCIETA' fosse il fine.

« Venendo agli intendimenti speciali della Società, uno ve « ne ha, a così dire, interno, men forse osservato, ma che ha « potuto trovarsi nelle prime intenzioni de' suoi istitutori. « Quello è poi, riunire in un sol corpo i tanti e tanto buo- « ni elementi che sono in Roma, i quali senza un qualche « vincolo fra loro, si sarebbero andati in certa guisa di- « spergendo, e per avventura illanguidendo nei medesimi « loro generosi propositi. Essendosi il Patriziato sequestra- « to dalla vita pubblica, e la Cittadinanza, nella massima « sua parte, separata dagli Uffizi, dal Foro, dalle Cattedre, « e poco meno che dalla letizia dei privati convegni, vi « era gran rischio, che i singoli cadessero in un isolamen- « to, che non potea esser durevole; ed avrebbe potuto « tornare pregiudizievole a quella medesima causa, per cui « amore si posero in quella condizione così poco conforme « alle abitudini della gente attuosa del mondo. Col riunir- « si è rimosso, o certo è scemato in gran parte quel rischio. « Così avranno il modo di vedersi, di parlarsi ed ancora « di divertirsi qualche ora, quando sarà istituito il *Circolo* « della Società.

« Ma più che il vedersi ed il parlarsi, l'operare dev'essere
« come il vincolo di unione tra tutti i membri della So-
« cietà..., e l'operare di parecchi insieme, il che rendereb-
« be l'opera più efficace, conferendole le qualità ed il ca-
» rattere di *operare sociale.*

« Come vede ognuno, quando si voglia venire all'atto pra-
« tico, bisogna uscire da quella generalità espressa dalle
« parole Interessi Cattolici. Le azioni versano sempre nei
« particolari; e fa d'uopo volgersi a questi chi voglia ope-
« rare. Ora di questi è una messe infinita, quando se ne
« cerchi con diligenza; massime nelle nuove condizioni di
« Roma e dell'Italia, per effetto delle quali gl'ingerimenti
« governativi, più o meno arbitrarii, molte opere e prati-
« che ed istituzioni cattoliche, che prima erano sicure, han
« cominciato a rendere difficoltose, od a far pericolare ancora
« nella stessa esistenza. Tuttociò diviene messe amplissima
« di operosità cristiana dalla parte della nostra Società, la
« quale avrà il còmpito di salvare quanto si può di bene,
« d'impedirne i deviamenti, e soprattutto di procacciarne
« i supplementi, ogniqualvolta non vien fatto di cessar-
« ne la distruzione. Specificare più tritamente quegli og-
« getti ci porterebbe troppo a lungo, ma sia pregio dell'o-
« pera recarne quì i sei capi precipui, a cui quelli furono
« rivocati nel primo disegno o Programma della Società
« stessa, publicato per le stampe. In quello dunque si leg-
« ge così.

« Le opere, che principalmente si propone la Società, sono.

« I. La professione aperta e coraggiosa delle credenze,
« delle pratiche e delle osservanze religiose.

« II. Il promuovere tuttociò, che può giovare ai soprad-
« detti oggetti, ed impedire possibilmente quanto a quelli
« è contrario.

« III. Il sostenere con tutti i mezzi legali ed onesti la
« piena libertà del culto cattolico.

« IV. I provvedimenti per la educazione ed istruzione cri-
« stiana della gioventù.

« V. Il promovimento di qualsiasi opera di pietà e di ca-
« rità, che si proponesse da ciascuno dei Socii.

« VI. Il procurare efficace rimedio, od almeno conveniente
« riparazione, al vizio della bestemmia, agl'insulti verso

« le cose sacre, alla profanazione dei giorni festivi col la-
« voro, ed alla licenza dei costumi.

III.

Un istituto, che si proponesse questi fini, fu già stimato per sè stesso cosa molto utile. Così infatti dicea **La Sicilia Cattolica** nel 27 Gennaio 1872.

« La stessa fondazione della SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CAT-
« TOLICI è già un grande avvenimento, in un secolo così cor-
« rotto, come il nostro, in cui non si stimano altri interessi
« che i materiali; in un epoca, in cui tutti i Governi sono
« uniti in abbattere il Cattolicismo; e molto più a Roma,
« che oggi è divenuta il centro della rivoluzione. »

IV.

Però, a ben dichiarare la SOCIETA', gioverà distintamente esaminarla nell' intrinseco e nell' estrinseco; considerarla cioè nelle *qualità* proprie; considerarla inoltre nella *apprezziazione*, ossia nel giudizio, che sù lei fu già dato pubblicamente.

QUALITA' PROPRIE DELLA SOCIETA'

V.

Nell' esaminare attentamente i documenti, i quali per diretto, e all' intrinseco della SOCIETA' si riferiscono, ne parve che da essi discendano facili e spontanee le seguenti conclusioni; cioè, che la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI,
pel tempo della sua istituzione, in Roma è *prima;*
per la estensione, *ampia;*
per la costituzione, *laica;*
nel concetto, *originale;*
nel fatto, *esemplare;*
nell'effetto, *operosa.*

La verità e la ragione di queste conclusioni sarà dimostrata in altrettanti separati articoli.

PRIMA

Differenza fra Pie Unioni, e Società Cattoliche. — Cosa veramente siano le Società Cattoliche. — Quali i loro requisiti essenziali. — Fino al 7. Decembre 1870 *non conosceasi in Roma alcuna Società Cattolica. — I giornali segnalarono la istituzione della* prima *Società Cattolica in Roma. — Le approvazioni date alla* Societa' per gl' Interessi Cattolici *sono le prime in Roma rilasciate a vera Societa Cattolica. — Pubbliche dichiarazioni mai da alcuno impugnate. — Ripetute agnizioni. — Conclusione. — Protesta.*

VI.

La Societa' ler gl' Interessi Cattolici, ritenuta come vera e propria Società Cattolica, in ragione di tempo, in Roma è *prima.*

Se ogni Sodalizio o Pia Unione di Cattolici, avente per iscopo alcune opere di culto e di carità, può in senso lato e generico dirsi *Società Cattolica;* non potrà al certo come tale riconoscersi oggi, quando per la intelligenza comunemente data al nome di *Società Cattolica,* questo nome ha, e deve avere necessariamente un significato tutto suo proprio e particolare. Imperocchè i nuovi fatti, che di continuo si vanno succedendo nel mondo, reclamano e producono necessariamente istituzioni nuove, e rispondenti più o meno ai bisogni sopravvenuti. Le quali istituzioni, sebbene in qualche guisa somiglino ad altre anteriori e già esistenti; da quelle però per caratteri tutti proprii e particolari essenzialmente si differiscono.

Dall' attuale persecuzione della Chiesa trassero loro origine le moderne Società Cattoliche. Questo fatto da tutti conosciuto e da tutti osservato, si segnala esattamente dal sapiente Periodico **La Civiltà Cattolica**, la quale nel *quad.* 505 1 Luglio 1871, *pag.* 41, scrivendo sulla *Costituzione delle Associazioni Cattoliche*, dice così:

> « Se noi cerchiamo la causa, che mosse i fedeli a costi-
> « tuirle, l' abbiamo tosto nel fine di far guerra alla ir-
> « rompente rivoluzione. »

Ma perchè appunto fino al 20 Settembre 1870 la rivoluzione non era ancor giunta a dominare in Roma, ed ivi il Governo Pontificio proteggeva naturalmente la Religione e la Chiesa; non essendovi mai stato il bisogno di Società Cattoliche, queste non vi erano, nè potevano esservi in Roma.

VII.

Una chiara e precisa definizione di ciò, che siano oggi le Società Cattoliche, può trarsi con facilità dalle parole del Sig. Windthorst Deputato Cattolico del Parlamento Alemanno, dette nella grande riunione popolare ch'ebbe luogo il 14 Agosto 1872 in Pupenburg nell'Annover. e riferite pure dalla *Sicilia Cattolica* nel 1. Settembre 1872. Così egli dice:

« Le associazioni, che sono sempre utili, diventano ne-
« cessarie e indispensabili nei tempi che corrono, nei tem-
« pi straordinarii in cui viviamo; quando le quistioni re-
« ligiose sono tratte ad esser risolute nel terreno politico,
« quando la Chiesa è assalita, quando non le è più per-
« messo di difendersi nei suoi tempj, testimone la legge
« *sugli abusi del pulpito*. La Chiesa deve scegliere oggidì
« un altro terreno legale per respingere gli assalti diretti
« contro di lei. »

VIII.

Se dunque le Società Cattoliche oggi altro non sono, che *la forza della Chiesa, ordinata a respingere sopra un terreno legale gli assalti mossi contro di lei*, e quindi il fine loro altro non può essere che quello, di difendere la Chiesa perseguitata e far *guerra alla irrompente rivoluzione*; dovrà necessariamente dedursi da ciò, che una pia Associazione qualunque, perchè possa credersi ed essere riconosciuta come Società Cattolica, debba presentare con certezza e chiarezza quelle essenziali note, che delle vere Società Cattoliche sono esclusivamenproprie. Laonde; oltre al dover esse operare pubblica-

mente e non privatamente, con iscopi generali ed indefiniti, e non particolari e circoscritti; oltre al dover essere costituite con attitudine di organismo, con forza di numero, e con ampiezza di mezzi acconci al combattimento; debbono pure dalla Chiesa, per cui combattono, essere espressamente e specificamente autorizzate a questa difesa.

E che veramente le Società Cattoliche esiggano *universalità di concetto* ed *indole battagliera*, lo assicura e conferma **La Civiltà Cattolica** *loc. cit. pag.* 39 *e* 40. Essa dice:

« Un' Associazione Cattolica, a parere del Vescovo di Linz
« non deve difender questi o quelli interessi, queste o
« quelle dottrine, queste o quelle istituzioni, queste o quel-
« le opere; ma tutte, senza riguardi, senza eccezione, a mi-
« sura dell' opportunità, dell' utile, del bisogno.
« L' impresa delle Società Cattoliche è conservatrice e
« battagliera ad un tempo; ma più battagliera che conser-
« vatrice.
« Un' Associazione Cattolica è una falange, secondo il
« Lingens, che, levato il vessillo della Croce, si apparecchia
« ad una lotta gagliarda e sacra; è un corpo avnzato, per
« sentenza del Moriggi......, il quale si lancia contro il ne-
« mico della Religione. »

IX.

Fra le tante Pie Unioni nate fino da remoti tempi, ed in Roma esistenti fino al Decembre 1870, fuvvene alcuna, che istituita con *indole battagliera* ed *universalità di concetto*, legittimamente e *specificamente autorizzata* da chi ne avea il diritto, si fosse allora presentata al pubblico, dichiarandosi apertamente ostile alla rivoluzione dominante, e preparata *a respingere sul terreno legale gli assalti mossi contro la Chiesa?*

Fino al mese di Decembre dell' anno 1870 questa Società Cattolica in Roma non si conobbe. Infatti il giornale **L' Imparziale**, che in quel tempo quì

pubblicavasi, e facea mostra difendere di gran cuore la causa cattolica, abitualmente deplorava la freddezza ed apatìa dei Romani, il poco loro spirito di unione e di azione; segnalava ripetutamente la mancanza ed il bisogno di una Società Cattolica, ed a ciò stimolava con replicati ed incessanti eccitamenti. E benchè nel 2 Decembre, per aderire a premure fattegli, avesse riprodotta per intiero nelle sue colonne una lettera d'*invito* al pubblico, per la istituzione di un *Circolo Cattolico Romano, sotto la invocazione della Vergine Immacolata e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo*; nondimeno nel giorno 7. del mese istesso, riferendo gl'indirizzi, che pure in quei dì da molti luoghi d'Italia erano inviati al Sovrano Pontefice, dopo averli singolarmente enumerati, diceva ancora:

« E di Roma?.. della Sede del Papa? ... della Capitale « del Cattolicismo?... È in costruzione il Circolo ... Speria- « mo!...»

Dalle quali parole spontaneamente consegue, che fino a quel dì non conosceasi dal pubblico alcuna Società Cattolica, perchè Società di tal fatta in Roma non esisteva. Nè, esistendo, per la sua natura avrebbe potuto restarsi ignota; quando ignote e nascoste non poterono neppur conservarsi le trattative e le prove onde istituire la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI; le quali sebbene ristrette, sebbene private ed occulte, nondimeno giunsero subito a cognizione dei giornali, e loro diedero motivo di parlarne e di sperare.

X.

Ma una Società Cattolica in Roma fino al 7 Decembre 1870 non esisteva. Il sorgere della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI in Roma, fu un fatto nuovo e straordinario. E perchè almeno come tale fu considerato, i giornali lo salutarono, lo segnalarono, lo narrarono non solo; ma lo reputarono pur degno di essere proposto siccome soggetto d'imitazione.

Nel 10 Decembre **L'Imparziale** annunziava la costituzione in Roma di un Circolo Cattolico, e ne riferiva il programma. Era il primo Programma della Società per gl'Interessi Cattolici. Così leggeasi in quell' articolo:

« Ci viene comunicato il programma per la istituzione
« di un Circolo Cattolico in Roma, il quale sarebbe chia-
« mato a rendere immensi servigi alla causa del Papato
« e della Chiesa.

« Noi sempre abbiamo creduto, e mille volte ancora lo
« abbiamo ripetuto, che Roma, Capitale del Cattolicismo,
« Sede del Santo Padre, dev'essere la Città, dalla quale
« debbono emanare le iniziative di tutti gli atti del par-
« tito Cattolico.

« Roma deve dare l'indirizzo a tutto il mondo del còm-
« pito che incombe ai Cattolici nelle diverse circostanze,
« in cui si trova la Chiesa.

« Fin quì a Roma non si fece tuttociò, che noi credia-
« mo dovesse esser fatto. Oggi però siamo lietissimi nel
« vedere, come i nostri eccitamenti portino buon frutto.

« Sappiamo che la istituzione di questo Circolo è appog-
« giata dal Patriziato Romano. Noi per conseguenza non
« possiamo temere della sua riuscita. Il programma è ot-
« timo, e noi lo raccomandiamo caldamente a tutti i
« buoni (*). »

L' Unità Cattolica nel 3 Febbraio 1871:

« Diciamo agli altri, che cosa hanno fatto i Romani, e
« come li dobbiamo imitare.

« I Romani si sono uniti in una grande Associazione,
« che chiamano Società Romana per gl' Interessi Cattolici.»

Nel 7 Febbraio proseguiva:

« I Romani sono con Pio IX. Questo sarà l' annunzio del
« Generale La Marmora reduce di Roma, se avrà il corag-

(*) Si avverte quì per cautela, che l' **Imparziale** non ebbe alcuna parte nel progetto d'istituzione della Societa' per gl' Interessi Cattolici. Arbitrariamente e di tutta sua volontà ne ristampò il programma già stampato e diffuso in più migliaia di copie. E fattegli osservazioni per questa pubblicazione, rispose con lettera di scusa. *(Docum. num. 8)*.

« gio di dire la verità. Alle tante prove di fedeltà già da-
« te dai Romani al Papa, ne aggiungono una nuova oggi-
« dì, formando una Società Romana per gl' Interessi Cat-
« tolici. »

E nella *cronaca*, riferendo le parole dell'**Osservatore Romano**, proseguiva ancora, narrando la religiosa inaugurazione della Societa'; inaugurazione ch'era ivi qualificata, *Solenne dimostrazione di fede dei Romani:*

« Sarebbe impossibile descrivere il grandioso ed insieme
« commovente spettacolo, che offerì ieri 3. nella mattina, la
« Chiesa del Gesù, nella quale avea termine il solenne tri-
« duo d' inaugurazione della Società per gl' Interessi Cat-
« tolici. La folla di persone che si accòstò alla Mensa ce-
« leste fu tale, che per lunghe ore il Sacerdote ministran-
« te non potè allontanarsi dalla balaustra. La sera poi
« nella stessa Chiesa la popolazione accorse in tanto nu-
« mero per ascoltare le lodi della Santissima Vergine, da
« rendere nuova, bellissima e gloriosa testimonianza della
« fede che anima la Cittadinanza Romana. Mentre i nostri
« nemici ne fremono, il cuore di ogni cattolico ne gioisce,
« e s' afferma sempre più quel vincolo di affetto e di soli-
« darietà, che lega fra loro ogni animo veramente cristia-
« no, e per cui si fa ogni dì più profondo l'abisso, che di-
« vide la Società dei Cattolici da quella dei nemici di no-
» stra santa religione. »

XI.

Se nuovo era il fatto della esistenza di una *Società Cattolica* in Roma, da chiamare sù lei più volte la parola del giornalismo; prime pure dovettero essere sù questo fatto le approvazioni date dalle Superiori Autorità Ecclesiastiche. Quali approvazioni, mentre nella loro sostanza palesano la speciale missione affidata alla Societa', *di respingere sul terreno legale gli assalti mossi contro la Chiesa*, con le parole poi onde furono concepite riconoscono apertamente nella Societa' stessa i veri, proprii, e precisi caratteri di *Società Cattolica.* Il Cardinale

Vicario nel suo decreto del 14 Gennaio 1871, quando la SOCIETÀ PER GL' INTERESSI CATTOLICI fu canonicamente eretta, ne designa *l' indole battagliera.* Il Sovrano Pontefice, concedendo col Breve 17 Gennaio indulgenze e favori, ne rimarca la *universalità del concetto;* abilitandola coll' altro Breve 1 Marzo a diffondersi ovunque. Ecco il decreto di erezione:

« Ut solet vehementius, adversantibus hostibus, fidissi-
« morum militum excitari, inflammarique virtutem..... et
« Romana nuper *Societas catholicis negotiis devota:..*
« confirmationem, erectionemque canonicam expostulave-
« rit...; eamdem, ut proponitur, et ad eum fiinem plane reli-
« giosissimum admittimus...., et perpetuo duraturam con-
« stituimus.... (1038) »

Ecco i Brevi Pontificii:

« Inter fideles praecipuum habere locum gratulamur di-
« lectissimos filios almae Urbis nostrae cives..., qui etsi ab
« hostium vi angustiati et oppressi et vexati sint, tamen
« desiderio incenduntur aliqua ratione malis praesentibus,
« quae contra religionem, bonos mores, et iura Sedis Apo-
« tolicae patrantur, mederi student... Hinc, pia Societate
« inter se constituta...., finem sibi proposuerunt, *rebus*
« *catholicis consulere*..... Nos augendae fidelium pietati
« et religioni paterna charitate intenti, omnibus christi-
« fidelibus in dicta Societate, nunc et pro tempore existen-
« tibus...., indulgentias, peccatorum remissiones ac poeniten-
« tiarum relaxationes, misericorditer in Domino concedi-
« mus. (1039).

« Quum Societas, quae *catholicis rebus consulit,* brevi
« eo creverit, ut pleraque alia Sodalitia eiusdem instituti in
« eam cooptari cupiant;... Nos ... Societatem istam *Pri-*
« *mariam* declaramus....., eique alias quascumque Societa-
« tes eiusdem instituti et nominis, ubique canonice erectas,
« aggregare, illisque indulgentias communicare...., perpetuo
« concedimus et impertimus. (1040) »

XII.

Il fatto, che la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI sia la prima Società Cattolica manifestatasi in Roma, resta ulteriormente confermato dalle ripetute dichiarazioni pubbliche della SOCIETA', nè mai da alcuno direttamente e pubblicamente impugnate, o smentite.

Nei tre discorsi d'inaugurazione recitati dal ch. P. Curci d. C. d. G. nella Chiesa del Gesù, e poscia stampati, si disse esplicitamente, che la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI allora appunto istituivasi, perchè allora di essa, dopo caduto il dominio temporale dei Papi, sorgeva il bisogno.

Nel 28 Aprile 1871, **La Voce della Verità**, parlando diffusamente della Società, disse, che,

« Quest'opera tra noi è in questo genere la prima. »

Nella *Relazione della Presidenza alla Società, per l'anno* 1871, stampata e diffusa con più migliaia di copie, dal §. 2. al §. 5. si asserisce e si dimostra, che la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI era la prima Società Cattolica istituita in Roma.

Nel 10 Aprile 1872 la **Voce della Verità** disse:

« La SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI è nel tempo la « *prima* fra le Associazioni Romane. »

Fuvvi alcuno, che si accingesse ad impugnare apertamente queste pnbbliche dichiarazioni; e non con semplici assertive, ma con valevoli prove ne dimostrasse la falsità, od almeno l'errore?

XIII.

Finalmente, più volte fu riconosciuto, che prima fosse in Roma la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI. E queste agnizioni sono di tanto maggior peso, in quanto che, o si fecero pubblicamente, o furono pronunziate da persone autorevoli ed imparziali.

La Commissione Promotrice della Unione Cattolica Italiana, in Firenze, nel 28 Maggio, 1871, scriveva:

« Riteniamo, che tutti siano d'accordo con Monsignor Ve-
« scovo di Mondovì, per riconoscere la opportunità del cen-
« tro della *Lega Cattolico-Mondiale* in Roma. Comunque,
« la speciale importanza assunta da cotesta benemerita So-
« cietà per gl'Interessi Cattolici, e la sua esistenza nel-
« la Sede del Supremo Pastore, le darebbero sempre quel-
« la giusta preferenza che si compete. » (1676).

E *Monsignor Vescovo di Mondovì* nel 14 Marzo 1872:

« Essendo necessario un organismo gerarchico, che uni-
« sca assieme le Società Cattoliche, e dovendo questo orga-
« nismo prima di tutto cominciare dalla designazione di
« un centro; io ravviso un atto sommamente provvidenzia-
« le quello, che fece l'immortale Pontefice Pio IX nel ca-
« ratterizzare la Società Romana per gl'Intereei Cattolici
« col titolo di *Primaria*. Perocchè costituendosi essa in capo
« di tutte le altre, che si uniranno, si avranno sommi van-
« taggi. » (1677).

Il ch. Padre Gaudenzi poi, dell' insigne Ordine dei Predicatori, nel discorso recitato in S. Maria sopra Minerva, e quindi stampato, *pag.* 17, diceva:

« Sì, quest'ammirabile Società propugnatrice degi'Inte-
« ressi Cattolici, a nessun'altra è seconda nell'ardore dello
« zelo, come nell'ordine del tempo, fra quante sorsero nei
« giorni del pericolo dal seno di quest'alma città, a coa-
« diuvare la divina missione della Sposa di Gesù Cristo. »

XIV.

Dai quali documenti tutti sopra riferiti, con perfetta certezza e verità si giunge a concludere, che la Società' per gl'Interessi Cattolici fu la prima Società Cattolica, che si manifestasse in Roma dopo il 20 Settembre 1870; la prima, che per l'*universalità del concetto* e per l'*indole battagliera,* di Società Cattolica avesse i proprii e specifici caratteri; la prima che, come tale, quì fosse *approvata* dalle Superiori Autorità della Chiesa; la prima che fosse conosciuta fuori di Roma; la prima, che

senza timori e senza riguardi incominciasse pubblicamente le sue opere.

XV.

Da questa dimostrazione però non dee inferirsi, che per vanagloria, o per considerazioni e fini puramente umani, che certamente non ve ne ha alcuno, voglia la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI sostenere il suo primato di tempo. Essa intende unicamente, siccome già dichiarò nella **Voce della Verità** nel 10 Aprile 1872, provare e stabilire la semplice verità di un fatto, onde togliere il dubbio suscitatosi in non pochi dei Socii (1630, 1726), se cioè la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI da alcun'altra Società Cattolica in Roma fosse preceduta... Nò... niuna Società Cattolica si è manifestata in Roma prima di lei, niun Pio Istituto anteriormente alla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI si conobbe, che avesse i veri e proprii caratteri di Società Cattolica, e che realmente avesse, con legittima autorizzazione, già ingaggiato il combattimento, *respingendo sul terreno legale gli assalti mossi contro la Chiesa.*

AMPIA

Capacità. — Estensione e diffusione.

XVI.

La Civiltà Cattolica *quad.* 505, 1 Luglio 1871,, *pag.* 46. dice:

> « Nell'Italia sussistono ora due centri: l'uno determina-
> « to al presente da ristretti confini; l'altro con azione am-
> « piamente diffusa; Roma e Firenze. »

E che questo centro, ampiamente diffuso in Roma e da Roma, sia la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, s'indica dallo stesso Periodico a *pag.* 38 e 39.

XVII.

L' ampiezza della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI deriva della di lei stessa natura. Perocchè la SOCIETA' essendo costituita capace di dividere indefinitivamente in Sezioni, Comitati, Deputazioni, Commissioni, Centurie, Decurie, ecc. i varii ordini dei Socii; come con ciò può separare e distinguere qualunque ceto o classe di persone: così può ordinatamente, efficacemente e speditamente attendere a tutte le opere cattoliche, di qualunque specie esse siano. È perciò, che la *Società Siciliana* dicea:

« Della SOCIETÀ ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI non
« si ammira mai abbastanza la vastità delle vedute e
« l'immensa attività. (1397). »

XVIII.

La potenza di estendersi la fè pure estendere effettivamente dentro e fuori di Roma, con molta celerità.

La *Relazione della Presidenza*, pubblicata nell' anno 1871, espone chiaramente nelle *pag.* 50 *a* 54, quale fosse allora l'ampiezza della SOCIETA', analizzandola dettagliatamente nel suo *interno*, nella sua *diffusione*, nei suoi *rapporti*. Però nel decorrere del successivo semestre, la SOCIETA' avea di molto estesi i suoi confini. Infatti, in presentarsi essa al Sovrano Pontefice, nel giorno 15 Giugno 1872, circa settemila furono i Socii presenti (874). E quì riferendo con la **Voce della Verità**, in data 16 di detto mese, come in quella circostanza i Socii fossero distribuiti, potrà pure aversi un indizio della divisione praticamente fatta nella SOCIETA', in modo che l'ampiezza dall' ordine non fosse disgiunta. La enumerazione è la seguente:

« La Presidenza Generale, ed il Consiglio Direttivo.
« I Socii del Clero Secolare e Regolare.
« I Comitati delle Parrocchie.
« La Sezione dei Soccorsi ai Militari Pontificii.

« La Sezione dei Capi d'Arte e Commercianti, intesi a
« mantenere e diffondere lo spirito cattolico nei loro di-
« pendenti.

« La Sezione dei Giovani, che a vicenda s'infervorano al
« bene, per essere di esempio e di aiuto alla età più te-
« nera, e per addestrarsi a sostenere le opere della Società.

« La Sezione dei Socii formanti la Pia Unione contro la
« profanazione dei dì festivi col traffico e col lavoro.

« Le Donne Aderenti alla Società, le quali con la pre-
« ghiera, con le elemosine, colle buone insinuazioni nelle
« loro famiglie e nelle altre del loro sesso, ne promuovono
« operosamente lo scopo.

« Le Deputazioni delle Società filiali ed aggregate.

« Le Deputazioni delle Società estere, di stretta corri-
« spondenza congiunte con la Romana. »

E ben quaranta erano queste Deputazioni di Società italiane e straniere, strettamente congiunte, per aggregazione o per corrispondenza, alla SOCIETA' PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI.

Un incremento ed uno sviluppo di tal fatta, avuto riguardo allo spazio di tempo entro cui si operò, e alle difficoltà che si frapponeano incessantemente, può a buona ragione dirsi rapido e inaspettato. E come vale a dimostrare l'ampiezza della SOCIETA', così ne porge ancora ben fondato argomento, di quanto ulteriormente essa potrà estendersi e propagarsi. Le ascrizioni infatti e la diffusione continua in ogni giorno (1669. *e seg.*): ed ugualmente assai frequenti, da vicini e da remoti luoghi, sono le domande di aggregazione; fra le quali alcune anche da città principalissime, e persino dall'America (262: *e segg*).

XIX.

E qui cade acconcia una osservazione fatta dalla **Correspondance de' Genève** fin dal 4 *Janvier* 1872, e che appunto all'ampiezza della SOCIETA' si riferisce. Quelle parole tradotte dall' idioma francese dicono così :

« È ben facile comprendere, quanto di pene e di trava-
« gli abbia dovuto richiedere l'organamento di una tale So-
« cietà: però l'impresa fu coronata con eclatante successo ».

LAICA

La Società' *è opera laica. — Come debba intendersi* laica *la* Società', *e perchè così costituita. — La* Società', *sebbene laica, non esclude gli Ecclesiastici. — Non è assurdo, che una Società laica tuteli gl' Interessi Cattolici. — Il concorso dei laici in questa difesa è anzi opportuno.*

XX.

Due censure si produssero, e spesso si ripeterono a carico della Società' per gl' Interessi Cattolici, da parte di due diverse specie di persone: le une apertamente avverse, le altre certo non intieramente favorevoli. Si disse dunque in primo luogo, ch' essa fosse opera dei Gesuiti. Si osservò quindi l'assurdo, che una Società di laici si proponesse la difesa degl'interessi della Religione. Amendue queste censure, ben considerando i fatti e le cose, sono ugualmente insussistenti.

XXI.

La Società' per gl'Interessi Cattolici è un fatto meramente laico. E alla **Libertà**, che per la millesima volta, insieme al coro di tutti i giornali anti-cattolici, insisteva nel 1 Settembre 1871, che

« La Società, come tutti sanno, fu fondata dai Gesuiti; »

l' **Osservatore Romano**, rispondendo nel 3 Settembre, diceva e dichiarava così:

« La **Libertà** cade in un errore di fatto, asserendo che
« i Gesuiti hanno fondato la Società. Se non temessimo di
« offendere la sua modestia, diremmo il nome del vero fon-
« datore, il quale è laico, ed ha avuto il concorso di tutti
« laici. »

Nè ancor desistendo **La Libertà**, **La Voce del-**

la Verità fu obbligata nel seguente giorno 5 Settembre ripetere:

« Dichiariamo ancora una volta, che la Società è laica,
« assolutamente laica; perchè il concetto primitivo e la fon-
« dazione non è di altri che di persone laiche; laica nel
« fine, perchè stabilita per laici; laica in fatto, perchè com-
« posta di laici, regolata ed amministrata esclusivamente da
« laici. »

XXII.

Ma dalla origine prescindendo, se alcuno poi ricercasse, come debba intendersi *laica* la Società, e perchè laica fosse costituita; all'una e all'altra domanda troverà una conveniente risposta nella **Voce della Verità** del 19 Aprile 1871:

« Alla voce *laicale* attualmente può darsi il significato di
« *profano* e poco meno che di *ateo*, giusta le esigenze del-
« la famosa *separazione*. Ma quì l'adulterino significato di
« profano e di ateo resta escluso dall'oggetto medesimo pel
« quale i laici si uniscono, cioè dagl'Interessi Cattolici.

« Quì, col dire *laicale* la Società, si è voluto significare,
« che i componenti debbano essere universalmente laici. Ma
« perchè si volle quella *laicità*, diciamo così, dei compo-
« nenti? Questo è il punto speciale di Roma, e che quindi
« vuole essere chiarito.

« È gran tempo, che i nemici del Principato civile dei
« Papi stanno empiendo il mondo di querimonie, che in Ro-
« ma il governo dei preti ha oppresso, sgagliardito, privato
« d'ogni suo ingerimento il laicato; il quale, per conseguen-
« za, ne è restato inerte, avvilito, offeso e ragumante nel
« segreto gli sterili suoi rancori. Così cominciarono le prime
« avvisaglie di questa guerra abbietta, che iniziata coll'Opu-
« scolo napoleonico - *Il Papa e il Congresso* -, è stata
« compiuta con la breccia di Porta Pia. Tutti hanno voluto
« da quel tempo in poi, rilevare dalla sua abbiettezza l'op-
« presso e deietto laicato romano, il quale trovava protet-
« tori non chiesti, ed avvocati non pagati in quasi tutti i
« Gabinetti europei.

« A smentire una così turpe menzogna, è venuto in buon
« punto il contegno nobile e generoso, a che si è atteggiato

« il laicato romano, quando si fu potuto riavere dallo sgo-
« mento, per la occupazione piemontese di Roma. Di quel
« contegno non è stata ultima manifestazione la Società
« per gl' Interessi Cattolici; la quale, per significare appun-
« to ciò, che si voleva, doveva essere se non unicamente,
« certo universalmente costituita di laici. Se l' elemento ec-
« clesiastico vì fosse stato, non diremo prevalente, ma an-
« che solo copioso, si sarebbe rincominciata la vecchia can-
« zone, che i preti, per cupidigie, per ambizioni, e per al-
« tri più bassi intendimenti, si arrabbattavano a fine di ri-
« cuperare il perduto potere. Ma a vedere come laici in
« tanto numero, intesi a pensieri ed affari secolareschi, con
« mogli e figliuoli, e circondati di quelle brighe temporali,
« onde si suole essere nel mondo; al vederli, diciamo, riu-
« niti per gl Interessi Cattolici, si capisce tosto, che quì so-
« no in giuoco ben altro che interessi preteschi; e che il
« servare incolumi, in un popolo battezzato, la religione
« cristiana e la morigeratezza del costume, è cosa che toc-
« ca universalmente laici e preti, e, sotto qualche rispetto,
« i primi forse più che i secondi. Si capisce inoltre, che il
« laicato romano, lungi dall'essere invidioso o impaziente
« del Governo ecclesiastico, ne era arcicontento; ed oggi,
« che ne stà sperimentando un altro, gli parrebbe toccare
« il cielo col dito, se potesse tornare a quel di prima.»

XXIII.

Benchè però composta di laici principalmente, la Societa' non esclude gli Ecclesiastici. E ciò, che tacitamente si rileva dagli *art.* 10. 11. e 12. dello Statuto, si dice esplicitamente nella *Relazione dell' anno* 1871, ove si dichiara nel §. 62, che:

« Gli Ecclesiastici sono ammessi nella Società, pel di-
« ritto che hanno a farne parte come cittadini, e senza che
« la loro presenza e cooperazione alteri la natura laicale
« della istituzione.»

Anzi, come dice la stessa **Voce della Verità**, *loc. sop. cit.*

« Si stabilì, che nel Consiglio Direttivo, sopra i 24 Con-
« siglieri, due, ma non più di due, dovessero sempre essere
« Sacerdoti; e per ora non si scontra difficoltà di ammet-
« tere quanti Ecclesiastici il desiderano fra i *Socii Attivi.*»

XXIV.

Per questa ragione adunque, che il ceto ecclesiastico esiste nella SOCIETA'; e per l' altra eziandio, che la SOCIETA', scrupolosamente eseguendo ciò che le è prescritto dall' *art.* 3. dello Statuto, circa la sua subordinazione alla Chiesa, ed al Sommo Pontefice, si pregia dipendere dalla Superiore Autorità Ecclesiastica, della quale sempre procurò secondare i cenni ed eseguire i comandi; non è assurdo, ma invece è utile e ragionevole, che questa SOCIETA', sebbene *laica* nella origine e nella costituzione, abbia per suo scopo la tutela e la difesa DEGL' INTERESSI CATTOLICI.

XXV.

Anzi a tale officio sono oggi necessariamente chiamati i laici; siccome saviamente si osserva nel dotto discorso, pronunciato pel triduo d' inaugurazione del terzo anno della SOCIETA' dal P. Ludovico Ferrara d. C. d. G. e riferito dalla **Voce della Verità** nel 17 Decembre 1872. Così il ch. Oratore parla ai membri della SOCIETA'.

« Il laicato Cattolico non è il capo, nè l'occhio, nè la mano
« del mistico corpo (ch' è la Chiesa di Gesù Cristo), ma è un
« membro precipuo, subordinato al comando del capo, ch' è
« il Romano Pontefice, alla direzione dell'occhio che sono i
« Vescovi, all' impulso della mano che sono i Sacerdoti; e
« tanto solo basta, ch'ei si deve cooperare secondo la sua
« virtù allo scopo comune e al fine ultimo, per cui esiste in
« terra la Chiesa, ch'è la salvezza delle anime.....

« Benedetti! voi siete la gente eletta da Dio ad esercitare
« con noi un regale sacerdozio, *vos genus electum, et regale*
« *sacerdotium* ..... Oggi il Sacerdozio abbisogna del vostro
« concorso — senza di voi sarà egli un capo senza membra,
« un duce senza guerrieri, un nocchiero senza marinari....

« Nell'età nostra il bisogno apparisce maggiore; e però
« l'opera vostra giunge opportunissima per frapporre un ar-
« gine al torrente, che minaccia ruina. La Società.... fece
« divorzio da Dio...., Dio è cacciato dall'intiero mondo...,
« tutto si vuole laicale.... Il mondo vuol tutto laico, e noi
« accettiamo la sfida: e lancieremo in mezzo alle schiere
« nemiche le falangi laicali.... Nè questo genere di aposto-
« lato è nuovo nella Chiesa di Gesù Cristo; il ceto laicale
« insino dai primordî del Cristianesimo operò prodigî di zelo...
« Aprite le storie e vedrete. Oggi la Chiesa madre nostra
« è in pericolo.

« Quando la patria è in pericolo ogni uomo è soldato. Ella
« a noi volge le pupille, a noi la voce, noi appella al soc-
« corso. Snaturato quel figliuolo che non ascolta il gemito
« di una madre. Vile, codardo, parricida, chi non vola alla
« difesa di una madre. «

ORIGINALE

Quale sia il concetto della SOCIETA'. — *Come giudicato.* — *Che di nuovo siasi osservato in quel concetto.* — *Il concetto può dirsi originale.* — *Come il concetto siasi attuato, e come riuscisse praticamente.* — *La* SOCIETA' *conseguì di* rappresentare *la città di Roma nelle cose Cattoliche.* — *Come* rappresentante *di Roma Cattolica fu riconosciuta ed onorata.*

XXVI.

La SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI può dirsi in tal qual modo *originale* nel suo concetto.

XXVII.

Dal Programma, dal proemio e dai primi articoli dello Statuto, finalmente dal §. 5 della *Relazione per l'anno* 1871 si raccoglie, quale fosse il concetto speculativo, che produsse lo Istituto, detto SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI.

Si pensò con questa SOCIETA', fornire un mezzo, col quale tutti i veri Cattolici, che il volessero, potessero separarsi dai falsi e dai tiepidi cattolici, dai liberali

e dagli atei. Dalla quale separazione doveano seguire due effetti.

Il primo, che si costituisse la Comunità Cattolica, della quale la SOCIETA' sostenesse la Rappresentanza.

Il secondo, che i Cattolici riuniti, sempre sotto la dipendenza e sotto gli ordini dell'Autorità Ecclesiastica, operassero il bene, e combattessero il male, palesemente, senza riguardi, senza timori, senza umani rispetti; vicendevolmente fra loro confortandosi, soccorrendosi, sostenendosi.

Questo concetto è universale in tutte le sue parti. È opportuno per tutti i luoghi, abbraccia qualunque classe o ceto di persone, si estende ad ogni impresa religiosa. Per questo concetto furono alla SOCIETA' fissati i due termini ultimi, ai quali dovesse giungere; la *rappresentanza* e *l'azione*.

XXVIII.

E perciò alla **Correspondance de Génève** il concetto stesso sembrò in certo modo originale. Nel 4 Gennaio 1872 scriveva così:

(Traduzione.)

« La SOCIETÀ ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI ha un ca-
« rattere distinto dalle altre Associazioni Cattoliche in que-
« sto senso, che ella non fu istituita per una opera parti-
« colare, e neppure per opere pie in generale; ma a ri-
« guardo degl'*Interessi Cattolici*, vale a dire per la difesa
« principalmente dei principii. Indifferente alla condizione dei
« socii, ella raccoglie nel suo seno, non solamente in Roma,
« ma dapertutto ove si formano associazioni uguali sulle di lei
« traccie, tutti coloro, i quali sono decisi di agire in qual-
« siasi questione, ove siano compromessi gl'interessi della
« religione, ed i veri principii cristiani: e costituisce perciò
« una vera Comunità Cattolica, destinata a rappresentare la
« maggioranza dei cittadini. Ella ha per iscopo di fornire,
« con la forza della sua organizzazione, un fermo sostegno
« alla religione, e di stabilire una distinzione netta e pre-
« cisa fra quelli che credono e coloro che non credono; di

« diffondere sempre più le vere nozioni sui principii del
« Vangelo; e di restituire al regno di Cristo quel posto, che
« gli appartiene nel consorzio umano. »

XXIX.

La Civiltà Cattolica nel *quad.* 505 del 1 Luglio 1871, *pag.* 48 e 49, osserva una particolarità nella forma data al concetto della SOCIETA', per renderlo eseguibile.

Essa dice:

« È sorta questione, se l' ammissione dei nuovi socii debba o nò essere ristretta a certi ordini di cittadini...... Osservata la pratica, troviamo in generale, ch' essa non pone restringimenti...... Non lo dissimuliamo; incorrono incomodi nella soverchia folla, ma occorre altresì temperare l'ammissione con savie leggi, sì che dalla folla si ritragga tutto il giovamento, e non si senta il minimo danno. Questo ha avuto in mira la SOCIETÀ ROMANA PER GL' INTERESSI CATTOLICI, nell' aggiungere ai comuni due ordini di socii, *Onorarii ed Attivi*, il terzo degli *Aderenti*, e nell'ordinare questo nuovo ordine in decurie e centurie; di guisa che il capo della decuria venga eletto dalla stessa decuria, ed il capo della centuria dai dieci rappresentanti le dieci decurie..... Cosicchè, pel trovato dell' ordine degli *Aderenti*, viene escluso dal corpo degli *Attivi* tuttociò, che per difetto di abilità potrebbe riuscirgli d' ingombro nella sua azione, e la elezione dei decurioni e dei centurioni maschi gli mette a lato i popolani di più grande capacità, onde poterne trarre il migliore partito. »

XXX.

Seppure adunque non volesse reputarsi nuova la idea di un' ampia Società Cattolica, distribuita ed ordinata in guisa, che tutti possa comprendere i varii ceti e classi delle persone, e tutte abbracciare le opere cattotiche; diretta senza limitazione nè di mezzi, nè di casi, a combattere per la Chiesa; atta a stabilirsi proporzionatamente in tutti i luoghi, sia grandi, sia piccoli; sempre

però sarebbe originale il concetto della Società per gl'Interessi Cattolici; come in qualche parte della forma che volle darglisi, per renderlo eseguibile; così pure nell'avere alla Società assegnato, non un solo, ma un duplice scopo, quali sono l'*azione* e la *rappresentanza*.

XXXI.

E come questo concetto vasto ed anche originale in qualche modo, abbia corrisposto nella pratica; come sia stato attuato, e come siasi raggiunto l'uno e l'altro intendimento prefisso alla Società, cioè l'*azione* e la *rappresentanza*, può facilmente dimostrarsi. L'articolo mediatamente seguente, e dove si proverà come la Società sia *operosa*, direttamente riguarda il primo dei due fini. Quì è luogo opportuno parlare di ciò, che si appartiene al secondo.

La Società per gl'Interessi Cattolici si prefisse nel proemio allo Statuto, di stabilire e sostenere

« *la rappresentanza* Romana per la guarentigia, pel vantaggio e pel promovimento dei comuni Interessi Cattolici. »

Ottenne ella questo fine?

XXXII.

Come rappresentante dei Cattolici Romani la Società per gl' Interessi Cattolici fu ripetute volte autorevolmente riconosciuta; e ciò provano i documenti seguenti:

Il Patriarcale Capitolo Liberiano così scriveva nel 20 Agosto 1871:

« È nobile il pensiero, che ebbe cotesta Società Primaria
« Romana per gl'Interessi Cattolici, di supplire in questo
« anno alla devota offerta, che ricorrendo la dedicazione
« della nostra Basilica, solea farsi ogni anno dal Municipio
« Romano.... Questo tratto di pietà non potè non eccitare ne-
« gli animi nostri intima soddisfazione, nel vedere conser-

« vato con nobile slancio il consueto omaggio alla Gran Ma-
« dre di Dio, nel suo maggior tempio (1046) ».

Il Rmo P. Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori nel 28 Aprile 1872:

« Sono oltremodo grato e riconoscente, per la nobile e gene-
« rosa deliberazione del Consiglio Direttivo di cotesta Società
« Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici, di offerire alla
« nostra ven. Chiesa di S. Maria sopra Minerva quel ca-
« lice e ceri, che si doveano dal Municipio Romano per la
« festa di S. Caterina da Siena, Domenicana, Comprotettrice
« di Roma.... Il Popolo Romano può a buon diritto gloriarsi
« di essere da quella Società così degnamente rappresentato,
« in ciò che ha di più caro, gl'interessi religiosi (1047) ».

Il Patriarcale Capitolo Vaticano nel 23 Giugno 1872:

« Il Rmo. Capitolo, accogliendo con soddisfazione la pia e
« generosa offerta, di quel tributo di omaggio, che da epoca
« remota, nella solennità dei gloriosissimi SS. Pietro e Paolo,
« veniva offerto dal Senato e dal Popolo Romano; porge al
« Consiglio Direttivo le sue più intese azioni di grazie per
« questo novello atto, con cui la Società per gl'Interessi
« Cattolici si fa interprete dei sentimenti della devota Po-
« polazione Romana (1048). »

Il Patriarcale Capitolo Liberiano nuovamente nel 12 Agosto 1872:

« Come nel decorso anno, così nel corrente, la tanto be-
« nemerita Società Primaria Romana per gl' Interessi Cat-
« tolici, rendendosi interprete del voto del vero Popolo Ro-
« mano, ha voluto compiere generosamente il pio officio,
« cui disconobbe la sedicente rappresentanza della città
« di Roma, ed ha offerto nella nostra Basilica Liberiana
« il tributo del calice e ceri alla Gran Madre di Dio, nel
« dì sacro alla memoria dei prodigii, che diedero origine al
« maggior tempio, che si onora del suo Nome (1049). »

La Famiglia Religiosa de' Chierici della Madre di Dio nel 9 Decembre 1872:

« Questa Famiglia Religiosa adempie al debito rigoroso
« di esternare i più vivi ringraziamenti.... alla Società Primaria Romana per gl' Interessi Cattolici, per la generosa
« offerta del calice e torcie, fatta all'Immagine prodigio-
« sa di S. Maria in Portico, a nome del vero Popolo Ro-
« mano....

« Questa Società...., che per pietà e zelo a nessun'al-
« tra và seconda..., ha poi un pregio singolare, una distin-
« tiva ed esclusiva caratteristica, di essersi sempre resa in-
« terprete dei sentimenti del vero Popolo Romano, onde così
« degnamente in tante circostanze rappresentarlo....

« Ah! che la Vergine benedetta si degni... spargere le sue
« beneficenze materne sopra questa Società, che sì degna-
« mente rappresenta i Romani (1725). »

XXXI.

Nè le ricognizioni della rappresentanza del vero Popolo Romano nella Societa' per gl' Interessi Cattolici si limitarono alle sole parole; ma si manifestarono altresì coi fatti. Perocchè quando i Deputati della Societa' si mostrarono per compiere quegli *atti di rappresentanza*, furono altamente onorati, e loro si tributarono segni di speciale riguardo, quali appunto la loro rappresentanza giustamente meritava.

Frà le quali dimostrazioni di onorevole ricognizione basti accennare quella fatta dal Patriarcale Capitolo Vaticano, e così descritta dalla **Voce della Verità** nel 2 Luglio 1872:

« Il Presidente della Società, insieme a due membri del
« Consiglio Direttivo, recossi a porgere il calice e le torcie
« alla Patriarcale Basilica Vaticana. Fu accolta onorevol-
« mente la Deputazione dai reverendissimi Canonici Sagre-
« stani maggiori della Basilica stessa. I quali espressero
« i sentimenti della soddisfazione del reverendissimo Capi-
« tolo per tale atto, che era il voto della vera Cittadinan-
« za Romana, e quindi condussero la Deputazione a depor-
« re la offerta sopra la tomba dei SS. Apostoli. Dopo di
« che introdotta la Deputazione nella *crypta* del sotterra-
« neo dell'altare, che poggia sulle ceneri dei fondatori del-

« la Sede Apostolica in Roma, ascoltò la S. Messa, che fu
« celebrata da Monsignor Vescovo di Sutri e Nepi. »

XXXIV.

Dopo ciò dovranno sembrare perfettamente esatti i giudizii dei più gravi giornali cattolici.

E l' **Osservatore Romano** del 1. Maggio 1872 dice:

« La Società Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici
« per eccellenza rappresenta la fedele Cittadinanza Romana,
« facendosi interprete dei sentimenti, che animano questo
« Popolo divoto.»

E l' **Armonia** dell'8 Agosto 1872 conferma; che

« La Società per gl'Interessi Cattolici rappresenta ve-
« ramente il Popolo Romano, ne interpreta fedelmente i de-
« siderii, e ne eseguisce esattamente i voleri, in difetto del
« Municipio.»

ESEMPLARE

La Societa' *fu proposta ad esempio. — Prime imitazioni. — Richieste d'istruzioni alla* Societa' *— Partecipazioni private sullo stabilirsi di varie* Societa' per gl' Interessi Cattolici. *— Notizie pubbliche del sorgere di Società Cattoliche simili od uguali alla* Primaria Romana. *— Frutto dell'esempio dato da questa.*

XXXV.

Il fatto dell'essersi costituita in Roma la Societa' per gl'Interessi Cattolici, può dirsi un fatto *esemplare.*

Ed invero **L'Unità Cattolica** fu la prima, che conosciuta la istituzione della Societa', ne diede notizia al pubblico, scrivendo, nel 3 Febbraio 1871, un articolo intitolato - *La Società Romana per gl'Interessi Cattolici*, - nel quale si legge così:

« Molti e nobilissimi esempii danno i Romani all'Italia
« ed al mondo, di fedeltà, di pietà, di affetto, di zelo, di
« coraggio, e vogliono proprio mettere in pratica quello,
« che la rivoluzione disse tante volte per burla, che *Roma*

« *era dei Romani.* Mandiamo le nostre sincere congratu-
« lazioni a quei figli primogeniti della Chiesa e di Pio IX,
« e diciamo agli altri, che cosa hanno fatto i Romani, e co-
« me li dobbiamo imitare.

« I Romani si sono uniti in una grande associazione,
« che chiamano SOCIETÀ ROMANA PER GL' INTERESSI CATTOLICI.

« E si sono uniti in questa Società, per conoscersi, rego-
« larsi e concertarsi sui modi di procedere concordi ed
« uniformi.

« L'associazione ha per iscopo tuttociò che riguarda la
« fede e la morale cattolica, sempre subordinatamente alla
« Chiesa ed al Sommo Pontefice Pio IX.

« Abbiamo sotto gli occhi lo Statuto di questa Società
« ed è compilato con molta sapienza. Appena ci resti libe-
« ro un pò di spazio, lo pubblicheremo. »

XXXVI.

La indicazione ed il consiglio della **Unità Cattolica** fu veramente efficace, ed il proposto esempio potrebbe credersi che fosse imitato con grande sollecitudine. Quasi immediatamente, nel Febbraio, la stessa **Unità Cattolica** annunziava

« la istituzione dell' Associazione Milanese per gl' Interes-
« si Cattolici. »

E precisamente nel 17 riferiva:

« Ci scrivono da Londra, 11 Febbraio. Ho il piacere di
« annunziarvi la formazione quì in Londra di una Società
« diretta a tutelare gl' Interessi Cattolici, ad imitazione
« di quella recentemente eretta in Roma. »

E perchè non sembri inverosimile, che potessero istituirsi queste Associazioni in così breve tempo da che **L' Unità Cattolica** avea annunziata la fondazione della SOCIETA' ROMANA, gioverà quì ricordare, come gli Statuti di questa si fossero già precedentemente propagati e diffusi, fino dal 20 Decembre 1870.

XXXVII.

Ma dopo la notizia data dalla **Unità Cattolica**, le richieste dei Statuti e delle istruzioni per costituire le Società' per gl'Interessi Cattolici, furono frequentissime. E per non dire ora delle migliaia di copie distribuite, o spedite quà e colà; a dimostrare le tante richieste, che anche indirettamente e col mezzo di persone incaricate se ne porsero alla Società', e la trasmissione da questa fattane con isvariati mezzi, in paesi vicini e lontani, basterà quì accennare, quasi a saggio di prova, le domande seguenti, risultanti da altrettante lettere o memorie conservate, ed esistenti negli atti (1057 e e *segg.* 1723).

Giunsero adunque siffatte domande dalla Francia, dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Inghilterra, dalla Irlanda, dalla Polonia, dall'America, dalla Dalmazia, dall'Asia Minore, e da presso che tutte le provincie ed isole d'Italia.

XXXVIII.

Alle richieste di Statuto e d'istruzioni fanno seguito le partecipazioni di Società, o già costituite, o in via di costituirsi, e tutte per imitare lo esempio dato dalla Società' Romana.

Così scriveasi da *Velletri*:

« Appena si conobbe in questa città di Velletri, che in
« Roma erasi *per gl'Interessi Cattolici* eretta e fondata
« una Società, sorse subito nelle persone dabbene il desi-
« derio di parteciparvi. (1066)

« Significo, che fu eretta e fondata in questa città la So-
« cietà per gl'Interessi Cattolici, sulle norme e basi di quel-
« la di codesta Dominante. (1067) »

Così da *Terracina*:

« Le notifico per compiacenza, che la costituzione di que-
« sta Società in Terracina, ha dato animo a pronunciarsi ai
« Cattolici delle vicine parti: per esempio, ci si fa sapere,

« che a Sezze ed a Piperno si promuove la istituzione di « eguali Società per gl'Interessi Cattolici. Positivamente « poi sò, che vi è persona in Gaeta, che a nostro esempio « si è determinata a promuoverne la creazione: ed esso « stesso mi ha domandato copie dello Statuto Romano. « (1068). »

Così da *Nazzano*:

« I Cattolici di Nazzano, Civitella S. Paolo, Ponzano, « Fiano, Fillacciano, Torrita, volendo anch' essi porre un « freno alla crescente iniquità..... hanno istituito una Socie- « tà per gl'Interessi Cattolici, sulle norme della Prima- « ria di Roma (1681). »

Così da *Viterbo*:

« Lo scopo edificante ed esemplare della Società Roma- « na per gl' Interessi Cattolici ha fatto nascere in uno « scelto numero di cittadini Viterbesi il desiderio di costi- « tuirsi in associazione, adottando lo Statuto ed i regola- « menti della Società Romana (1069). »

Così da *Cagliari*:

« Ho l'onore di partecipare al degno ed egregio Capo « della Società Romana per gl'Interessi Cattolici la costi- « tuzione quì di altra Società consimile. Lo Statuto è mo- « dellato sù quello della Primaria Romana Società (1070).

« Dai varii Vescovi dell' Isola ci promettiamo, mercè « la loro grande cooperazione, promuovere altre Società con- « simili in molte Diocesi (1201). »

Così da *Palermo*:

« Il nobilissimo esempio della illustre Società per gl'In- « teressi Cattolici ha svegliato in Palermo tali sensi di « ammirazione e di zelo, che ancora in questa città si è « costituita una Società coll'istesso nome.... La nostra So- « cietà si giova dello Statuto della Società Romana.... Ci « proponiamo costituire, coll' aiuto di Dio, in altre città « dell' Isola eguali Società, dell'istesso nome (1071). »

E da *Parigi*, dopo essere state in una lunga lettera descritte le pratiche attivissime che si faceano colà per la istituzione di Società eguali alla Romana PER GL'INTERESSI CATTOLICI; si dichiara espressamente, che tanto impegno si ponea in quest'opera, d'imitare cioè lo esempio della SOCIETA' ROMANA, perchè si riconoscevano, come dice la lettera, tradotta dal francese,

« gl'immensi vantaggi che potranno arrecarsi alla causa cat-
« tolica, dalla formazione in Francia di una Società, sul
« modello di quella, che in Roma ha già prodotto frutti
« tanto abbondanti (1072). »

E da *New-York*, il Presidente della *Unione Cattolica* così scriveva alla Presidenza della SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI:

« L'Arcivescovo di New-Orleans ha costituito nella sua
« Arcidiocesi una Società simile alla loro ed alla nostra...
« I Vescovi di Brooklyn, di Buffalo, di Boston e di Natchez,
« hanno fatto qualche progresso verso l' organamento dei
« Circoli rispettivi nelle loro Diocesi, da aggregarsi più tar-
« di.... Altri Presuli distinti ci promettono la loro adesio-
« ne eventuale, a proporzione che trovino i dovuti materia-
« li (265). »

XXXIX.

Alle private notizie si unirono di frequente quelle pubblicamente date dai giornali, sulla costituzione di Società simili alla ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI.

La **Voce della Verità,** nel 24 Novembre 1871, annunziò la formazione di una *Pia Associazione Cattolica in Bologna*,

« la quale intendesse a coadiuvare i Parrochi nello inse-
« gnamento del Catechismo...., a promuovere ed accrescere
« il culto del Signore, intervenendo in forma pubblica alle
« sacre funzioni; »

come appunto è noto che si pratica dai Comitati Par-

rocchiali della SOCIETA' ROMANA PER GL' INTERESSI CATTOLICI.

L' Osservatore Romano, nel 15 Febbraio 1872, narra della *Unione Cattolica* istituita nella Brettagna, la quale, a somiglianza della SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI,

« è posta sotto la protezione di S. Pietro e di S. Paolo.
« Essa ha per iscopo... tutelare gl'Interessi della Religione
« e del Papato. »

La Voce della Verità, dopo aver dato annunzio della istituzione in Magonza della *Unione dei Cattolici Tedeschi*, nel 3 Agosto 1872 ne riferisce in succinto gli statuti:

« Scopo della *Unione* è la difesa dei diritti e della li-
« bertà della Chiesa Cattolica, e il mantenimento dei prin-
« cipii cristiani in ogni ramo della vita pubblica. A questo
« scopo si uniranno tutti i mezzi morali e legali.... Ogni
« uomo maggiore di età può esservi accolto... Pagherà al-
« meno sei grossi l'anno.... La Presidenza novera, oltre il
« Presidente, 24 membri... Presidente e membri sono eletti
« dalla riunione generale. »

Ciò perfettamente somiglia alle disposizioni già adottate dalla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI.

Il **Morning-Post** nel 20 Agosto 1872 dice:

« Ieri i Cattolici assembravansi in gran numero, a fine
« di promuovere gl'Interessi religiosi e politici del Catto-
« licismo. Il Canonico Oacley espone, che il movimento ha
« per iscopo di organare fortemente in tutti i distretti di
« Londra l'unità e l'azione dei Cattolici Romani d' Inghil-
« terra. »

E **La Voce della Verità** del 31 Agosto 1872 desume dall'**Union** di Parigi, che

« nelle due numerose adunanze tenute, l' una a King-
« sland, e l' altra a Islington, si stabilì, che la organizzazio-
« ne da darsi alle Associazioni per gl' Interessi Cattolici, sia
« fatta per Comitati e per Parrocchie. »

E tuttociò pure corrisponde alle norme ed ai fatti della SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI.

Come pure in gran parte a questa corrisponde ciò, che si è prefisso il *Circolo del Laicato Cattolico di Napoli*, il cui Statuto, riferito dall'**Eco Cattolica** nel 27 Ottobre 1872, è eguale nella sostanza, ed anche molto nella forma e nelle parole, a quello della SOCIETA' ROMANA.

Quel che narra **L'Unità Cattolica** nel 10 Novembre 1872, e quindi **La Voce della Verità** nel 18 Decembre, pur molto somiglia alla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI. Così leggesi in quei giornali:

« Il giornale **Freemann** ha pubblicato il progetto di
« una nuova Società Cattolica in Irlanda, la quale ha per
« oggetto la difesa del Santo Padre, degl' Interessi Catto-
« lici, della libertà della Chiesa e degli Ordini religiosi. I
« sostenitori di questa Società, che consta di membri e di
« socii, possono essere di qualunque classe e professione,
« ed abbracciano i due sessi. Sono membri *ex officio* di
« essa i Vescovi della Chiesa cattolica, e i Pari cattolici e
« i membri del Parlamento; questi ultimi essendo anzi e-
« spressamente incaricati di preoccuparsi delle leggi, che
« possono riferirsi agl' Interessi Cattolici. »

« Il **Freemann Journal** di Dublino, del 30 Novembre, ri-
« porta gli atti di una numerosa Assemblea Cattolica, che
« ebbe luogo in questa città ai 26 dello stesso mese....., al-
« lo scopo d'istituire una Società per promuovere gl'Inte-
« ressi della religione Cattolica. »

XL.

Mentre suscitavansi queste Società simili, pur altre ne sorgevano uguali in tutto alla PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI, giusta la narrazione dei giornali.

La Frusta, nel 3 Gennaio 1872, riferisce la seguente corrispondenza, confermata poi da altra, esistente nella **Voce della Verità** del 15 Maggio:

« Vi partecipo la formale approvazione della Società Mal-
« tese per gl' Interessi Cattolici, fatta dall' illustre nostro
« Vescovo: in seguito di che essa verrà affiliata a quella
« Romana, imitandola nel suo programma, organizzazione
« ed operosità; ed impiantando eziandio un giornale, che
« la rappresenti. »

La Voce della Verità nel 1. Marzo 1872 dice:

« I nobili esempii di cristiana fortezza onde si abbellano
« tante città d'Italia, non poteano rimanere infecondi nel-
« la patria del serafico Dottore, che tutta la sua vita con-
« sacrò alla gloria della Chiesa e del Papato.... E i Ba-
« gnoresi fecero istanza al loro Vescovo, perchè volesse ap-
« provare la Società per gl'Interessi Cattolici già ivi isti-
« tuita ».

E nel 9 Maggio 1872:

« Anche in Trevi, città dell'Umbria, si è voluta stabilire
« la Società per gl' Interessi Cattolici. »

E precedentemente, nel 27 Marzo, avea detto, che,

« Monsignor Vescovo di Aosta, prima di spirare la bell'ani-
« ma, ebbe la consolazione di vedere stabilita nella sua
« Diocesi una Società per gl' Interessi Cattolici. »

E nell'8 Febbraio:

« L' Eminentissimo e Reverendissimo sig. Cardinale Ar-
« civescovo di Bologna, e Vescovo Amministratore di Iesi,
« ha approvata la istituzione di una Società per gl'Interes-
« si Cattolici nella città di Iesi, e nella Diocesi. »

La Sicilia Cattolica, nel N. 29 del 1872, dice:

« Da nostre private corrispondenze rileviamo, e con pia-
« cere annunziamo, che gli Statuti della Società per gl'In-
« teressi cattolici hanno piaciuto tanto, per la loro sapien-
« za ed opportunità, a taluni zelanti cattolici di Costanti-
« nopoli, che vogliono adottarli, per formare colà una si-
« mile Società.

« Anche in Francia, e precisamente nella grande e ricca « città di Saint-Etienne, probabilmente saranno adottati gli « stessi Statuti.

« Queste notizie sono di grande onore per la Società. »

L'Unità Cattolica del 30 Gennaio 1872 dice nelle *Lettere Parigine*:

« Si stà formando in Parigi, e forse in seguito si estende-« rà a tutte le Diocesi della Francia, l'Associazione fondata « in Roma col titolo di SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI. La « Società Francese ha adottato gli Statuti di quella Italia-« na. Essa può contare fin d'ora sul valido appoggio dei Ve-« scovi. »

E nel 16 Luglio fa menzione della

« *Società per gl'Interessi Cattolici di Marsiglia* ».

La Voce della Verità nel 29 Settembre, dice, che

« a Venezia si è fondato un nuovo circolo della *Società* « *popolare Veneziana per gl'Interessi Cattolici.* »

L' Eco Cattolica nel 10 Novembre, scrive:

« Ci si annunzia da Strasburgo la fondazione di un Cir-« colo, il quale si occuperà della protezione degli Interessi « religiosi di quella popolazione ».

E nell' 8 Decembre dice, che

« In Berlino esiste la SOCIETÀ PER GL' INTERESSI CATTOLI-« CI ...., che si riunisce ogni Domenica. »

XLI.

È adunque evidentissimo il frutto che produsse l' e-sempio dato dalla SOCIETA' ROMANA PER GL' INTERESSI CATTOLICI. Ed è perciò, che l'**Osservatore Romano**, fino dal 27 Agosto 1872 concludeva così:

« In ogni paese i fedeli gareggiano nell'istituire associa-« zioni dirette a caldeggiare e difendere i comuni Interessi « Cattolici, e nell'aggregarsi a questa PRIMARIA ROMANA, imi-

« tandone il bell'esempio.... E ciò. per tutti i Cattolici, ma
« molto più per l'Augusto Pontefice, è una vera consola-
« zione, ed un conforto indicibile nelle presenti tribolazio-
« ni. »

E **La Scienza e la Fede** - Periodico di Napoli, *fasc.* 16 Settembre 1872, *pag.* 417, così parla agli ascritti alla SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI:

« Voglia Iddio, che il vostro zelo e la vostra pietà trovi
« imitatori da ogni parte, come già trova ammiratori: così
« ai meriti delle vostre opere si aggiungerà anche quello,
« di essere stati il modello e l'esempio degli altri vostri
« fratelli. »

OPEROSA

Opere della SOCIETA' *nel 1871. — Come ne parlassero i giornali. — Opere della* SOCIETA' *nel 1872. — Opere ampliate e perfezionate. — Opere ripetute. — Opere nuove. — Nel 1872 la* SOCIETA' *non operò meno che nel 1871. — La* SOCIETA' *ha compiuto il suo programma. — La* SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI *è ugualmente operosa fuori di Roma. — Le* SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI *fuori di Roma sono parti di uno stesso Istituto. — Quasi in ogni luogo furono impedite di operare liberamente. — Le loro opere non sono al presente abbastanza conosciute, per riferirle intieramente. — Opere delle* SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI *fuori di Roma. — Opere universali e comuni. — Opere locali interne. — Opere esterne. — Opere di culto religioso. — Opere di ossequio al Sovrano Pontefice. — Opere dirette al bene morale e materiale del Popolo. — Opere dirette al bene speciale della Gioventù.*

XLII.

Se alla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI possa giustamente convenire la qualità di *operosa*, fu già definito e dichiarato dalla pubblica opinione.

XLIII.

Le opere della SOCIETA' nel 1871 sono maestrevolmente delineate nel *Ragionamento per l'inaugurazione del se-*

condo anno della Società, detto dal P. Gallerani nella Chiesa del Gesù; e più dettagliatamente sono enumerate e descritte nella *Relazione della Presidenza alla Società* pel detto anno.

Delle opere e della *Relazione* quel chiarissimo Oratore parlando, a *pag.* 19 del suo discorso, dice così:

« Se nell'aprire il libro domandate a voi stessi, che ha
« fatto finora la Società Romana, nel chiuderlo direte inve-
« ce, in sì pochi mesi poteva fare di più? »

XLIV.

E veramente, tale fu pure il giudizio del pubblico. E lo attestano i giornali, non solo di Roma, ma e dell'Italia, e Stranieri.

In Roma così dicea **La Frusta** nel 15 Marzo 1872:

« Le opere stupende, di coraggio, di eminente virtù, che
« in brevissimo tempo ha compiuto la Società Romana per
« gl'Interessi Cattolici, equivalgono a veri prodigii. Nulla è
« al di lei zelo sfuggito, che in qualsiasi modo possa inte-
« ressare alla religione, alla Chiesa. »

In Palermo **La Sicilia Cattolica**, nel 27 Gennaio 1872:

« La *Relazione*, che ha già stampato la Società Primaria
« Romana per gl' Interessi Cattolici, delle opere da lei in-
« traprese e compiute nel 1871..., ci ha mostrato i miracoli
« della fede, e il coraggio indescrivibile dei veri Romani,
« di fronte ai loro persecutori ed ai nemici del Papa-Re
« .... Chi non credesse ai miracoli, non avrebbe a far altro,
« che a udire le stupende opere, che nel breve giro di po-
« chi mesi ha attuato la Società Cattolica di Roma. Sono
« prodigii di fermezza, di coraggio, di eminente virtù.... Un
« popolo, che ha mostrato tanta fede e tanto amore per
« Pio IX, non può esser vinto... Grandi cose furono da lui
« operate nel corso del 1871... Grandi cose sa fare la fede. »

Ciò che diceasi nell'un capo d' Italia, erasi pur detto nell'altro capo. E **L'Unità Cattolica**, in Torino,

nel 17 Gennaio, allorchè si accinse a narrare, *Che cosa fecero per Pio IX i Romani nell'anno* 1871, scrisse così:

« Egli si può affermare, senza tema di esser smentiti, « che in nessun tempo, e in verun luogo, fu mai un Prin- « cipe privo del suo regno e delle sue rendite, abbandona- « to da tutti i potenti, con sì poche speranze umane di ri- « stabilimento, che tuttavia riscuotesse tali e tante dimo- « strazioni di affetto e di fedeltà, quali e quante ne riscos- « se il Santo Padre Pio IX durante l'anno 1871. Nè si sà « dire, se questo torni a maggior elogio del Principe o del « popolo; certo li onora altamente amendue: e, come i Ro- « mani erano degni di un tanto Rè, così Pio IX meritava « un popolo così nobilmente devoto e irremovibilmente fe- « dele.

« Avendo noi ricevuto da Roma la Relazione, che il Pre- « sidente Generale della Società Primaria Romana per gl'In- « teressi Cattolici, il Principe di Campagnano, fece di cor- « to sull'andamento della Società medesima durante l'an- « no 1871, riputiamo utilissimo estrarne l'indice di ciò, « che i Romani operarono pel Papa.....

« In somma i Romani, durante il 1871, rappresentarono « una grande famiglia, che ha il padre perseguitato ed af- « flitto. I buoni figliuoli furono tutti intesi a studiare co- « me consolarlo. E vi riuscirono, col mostrarsegli fedeli, « coll'esercitarsi nella virtù, col moltiplicare le opere buone. « E perchè il più gran dolore di Pio IX sarebbe stato di « vedere i suoi Romani precipitare nella corruzione e nel vi- « zio ; così, allo scorgere la pietà, la fede, lo zelo, l'amor « filiale, provò una delle più squisite consolazioni, che po- « tessero arrecarsi al suo cuore di Padre.

« Iddio benedica il popolo Romano per tante e sì belle « opere! Noi vogliamo ringraziarlo come Italiani e come « Cattolici: come Cattolici, perchè glorificò la Chiesa di Ge- « sù Cristo; e come Italiani, perchè onorò la nostra patria, « salvandola dalla taccia di codarda ingratitudine.... Viva « pertanto il popolo romano!. Se Pio IX è il migliore dei « Re, egli è pur circondato dal migliore dei popoli. »

E fuori d'Italia, la **Correspondance de Génève**, in cui, può dirsi, fan capo tutte le principali As-

sociazioni Cattoliche di Europa, nel 4 Gennaio 1872, a proposito delle opere della SOCIETA' ROMANA, diceva così:

(Traduzione)

« I nostri lettori riceveranno con piacere qualche notizia
« dettagliata sopra la SOCIETÀ ROMANA PER GL'INTERESSI CAT-
« TOLICI, della quale noi abbiamo spesso parlato; per far
« loro conoscere gl' importanti vantaggi da essa arrecati alla
« causa della Cristianità, nel breve spazio ch' è decorso dal-
« la sua fondazione....... Lo zelo dei Socii non trascurò al-
« cuna opera di fede cattolica; e questo zelo si è esteso ai
« bisogni dell'augusto Prigioniero del Vaticano, alle opere
« di carità cristiana, alla stampa cattolica, alla diffusione
« di buoni libri, alla riparazione dei sacrileghi attentati
« con le pubbliche preghiere, alla protezione dell' insegna-
« mento cattolico, ed alla istruzione della gioventù. »

XLV.

Però, se a giudizio altrui, tanto operò la SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI nell'anno 1871, anche l'anno 1872 può credersi che trascorresse egualmente fecondo.

XLVI.

Le opere ideate nel decorso anno, cominciate appena, od anche suscettibili d'incremento, si svolsero, si ampliarono, si condussero a perfezione. A questi capi sono d'annoverarsi le opere seguenti.

1. Le pratiche più estese e più insistenti per propagare e diffondere la SOCIETA' fuori di Roma, e per accrescerne e migliorarne i rapporti con le altre Società, segnatamente straniere: e tali pratiche riportarono abbondante frutto (1075).

2. La Pia Opera di *Riparazione perpetua alle offese verso il nostro Signor Gesù Cristo*, ed in ispecie pei sacrileghi banchetti dei Liberi Pensatori nel Venerdì Santo; eretta nella Chiesa di S. Maria della Pace, ivi inaugurata

solennemente nel Venerdì di Quinquagesima (1121), ed arricchita dal Sommo Pontefice con Breve d'indulgenze (1122). Opera che sviluppa e fiorisce mirabilmente (1123. e *segg.*), e che, se si otterranno le necessarie autorizzazioni, si procurerà diffondere, per quanto si possa, nel mondo cattolico (1687).

3. La Pia Opera *contro la Profanazione dei dì festivi col traffico e col lavoro* (1128 e *segg.* 1196 e *segg.*): opera dal Sovrano Pontefice particolarmente protetta (1688), e, con apposito Breve, arricchita d'indulgenze (1133): solennemente inaugurata nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva nel 15 Aprile (1134). Il Presidente dell'Opera umiliò nel 6 Settembre al Santo Padre un breve rapporto sù quanto avea operato fino a quel dì le Deputazione, e ne conseguì parole d'incoraggiamento e di encomio (1137). L'**Armonia** nell' 8 Settembre 1872 dice, che il risultato ottenuto,

« non è poca gloria per la Società. »

E questa Pia Opera si è già propagata in varie città d'Italia (919. 1138).

4. La Pia Opera *contro la Bestemmia*, che consiste in nove discorsi morali, che alternativamente si recitano in ciascun mese, da distintissimi sacri Oratori in nove Chiese, poste nei centri più popolati della città (1125).

5. La prestazione della consueta *Offerta dei Calici e ceri*, in luogo e vece di chi attualmente per ogni titolo dovrebbe eseguirla. E quest' omaggio, fatto nello scorso anno alla sola Bm̃a Vergine nella Basilica Liberiana, si è esteso nell'anno corrente, non solo ai Principali Santi Protettori di Roma, ossia la stessa Bm̃a Vergine, i SS. Apostoti Pietro e Paolo, S. Filippo Neri, e S. Caterina da Siena (1139 *e segg.*); ma eziandio alla Ven. Immagine di S. Maria in Portico, nell' 8 Decembre, in adempimento del solenne voto del Popolo Romano per la ottenuta liberazione della peste: voto sanzionato dalla sa. me. di Clemente Papa IX. (1727).

6. Le *Scuole Cattoliche*, più largamente soccorse, più uniformemente regolate, ampliate nell'istruzione, accresciute nel numero (1143, e *segg.*).

7. Il *Giornale* **La Voce della Verità**, ingrandito, fornito di copiosi scrittori, sostenuto, incoraggiato, propagato. Studiasi incessantemente questa quotidiana pubblicazione della SOCIETA' di raggiungere nel miglior modo il suo scopo, cioè la difesa dei principii cattolici e la confutazione continua degli errori sparsi dalla stampa irreligiosa. E ciò al fine di corrispondere più degnamente che per lei si possa al suo nome di **Voce della Verità**, che con particolare degnazione le fu imposto dal Sovrano Pontefice. Altri dica, se il giornale ottenesse di mirare almeno da lungi la meta, che gli fu prefissa.

L'Univers 8 Decembre 1872:

(Traduzione)

« Il sig. Visconti-Venosta, Ministro del Re d'Italia, di-
« scorrendo in Parlamento, ha citato il giornale Cattolico di
« Roma **La Voce della Verità**, e ci ha fatto l'onore di
« paragonarla all'**Univers**; ma quello, che più assai ci
« lusinga è questo, che **La Voce** si è compiaciuta di accettar-
« ne la comparazione. Veramente noi avremmo voluto que-
« sta volta, che il sig. Visconti-Venosta avesse detto qual-
« che cosa d'immortale. Dal tempo della sua fondazione
« **La Voce** è al posto più pericoloso della stampa cattolica.
« Essa combatte pei diritti della Chiesa e del Sovrano Pon-
« tefice, nel campo istesso dell'aggressore. Fedele alla ve-
« rità politica, come alla verità religiosa, essa giustifica in
« tutto e per tutto il glorioso titolo che ha assunto. »

Il **Periodico di Vicenza** del 22 Decembre 1872.

« **La Voce della Verità**, generoso ed intrepido giornale
« di Roma, ebbe un bel premio alle sue fatiche. SUA SAN-
« TITA' nel pomeriggio del giorno 14, accolse benignamen-
« te il Direttore, l'Amministratore, e gli scrittori di quel
« giornale: li encomiò, li confortò, li animò a proseguire,
« e concluse con un *Viva alla Voce della Verità.* Dolce
« *Viva*, al quale si associeranno quanti amano in Italia

« le forti convinzioni, la magnanimità degli affetti, la pro-
« fondità degli studii, la purgatezza e venustà del dettato . »

E **L'Unità Cattolica** del 17 Decembre 1872, parlando di questo alto onore conseguito dalla **Voce della Verità,** e segnalando la cordiale Benedizione, che il Santo Padre avea impartito ai Redattori di quel *Giornale della* Società', conclude così

« È certamente un grande conforto nella lotta furibonda,
« in cui si trova chi deve sostenere con la penna la causa
« della Chiesa, avere incoraggiamento e benedizioni dal Vi-
« cario di Gesù Cristo: è una invidiabile fortuna, che
« ristora assai più degli applausi popolari e dei favori dei
« potenti della terra. »

XLVII.

Come nello scorso anno si fece, così anche in quest'anno si ripeterono le opere seguenti.

1. Gli onori funebri ai confratelli defonti (1150 e *segg.*).
2. Le annuali esequie (1720, e *segg.*).
3. Le religiose funzioni consuete, nella ricorrenza festiva dei Santi Protettori (1157 1728).
4. L'annua offerta alla Chiesa delle Sacre Stimmate, come tenue attestato della gratitudine della Società', verso quella illustre Arciconfraternita (1752).
5. Gli Esercizii Spirituali pei Socii, in preparazione alla Santa Pasqua (1690).
6. L'assistenza collegiale dei medesimi alle trè Ore di Agonia nel Venerdì Santo, come protesta di solenne riparazione (1158).
7. Gli Esercizii Spirituali pel popolo nella Quaresima, in ventuno Chiese ed in sei Oratorii notturni; ottenuti dall'Autorità Ecclesiastica, coadiuvati dalla Società' con l'assistenza de'Socii nelle singole Chiese, e sostenuti a sue spese (1159 e *seg.*).
8. L'invito ai concittadini cattolici, per la riparazione con preghiere e pratiche di pietà, contro i sacrileghi banchetti de'Liberi Pensatori, nel Venerdì Santo (1162).

9. I mezzi somministrati, e le pratiche fatte, per condurre in luogo di religioso ritiro moltissimi giovani poveri, perchè così convenientemente si disponessero alla prima Comunione (1163).

10. Il solenne Triduo a Maria SSma *Auxilium Christianorum*, in S. Maria sopra Minerva (1164 e *seg.*).

11. La religiosa inaugurazione del terzo anno della SOCIETA', fatta nella Chiesa del Gesù, con Triduo e discorsi, in preparazione alla festa della SSma Concezione (1731).

12. L'accompagnamento al SSmo Viatico, praticato dai Comitati Parrocchiali della SOCIETA' (1168).

13. L'aiuto dai Comitati stessi prestato ai Parrochi, con piena loro annuenza e gradimento, nella istruzione della Dottrina Cristiana, che questi sogliono dare ai fanciulli nei dì festivi, nelle proprie Chiese (1169).

14. I sussidii distribuiti ai già Militari Pontificii dall'*Associazione Cattolica di Soccorso*, che è *Sezione* della SOCIETA'. Questi sussidii furono nel corrente anno in numero di tremila e duecento; ed a quest'uopo la *Pia Associazione* erogò lire circa venticinquemila (1730).

15 Le *dimostrazioni di ossequio* verso il Sovrano Pontefice:

Nell'incominciare dell'anno, quando una Rappresentanza della SOCIETA' si unì agli altri cittadini condotti dal Senatore di Roma, per umiliare i loro omaggi ed augurii (1145):

Nel 10 Aprile, quando il Presidente Generale della SOCIETA' presentò il Presidente con tutti i Socii Deputati e Deputate per la Pia Opera *contro la Profanazione dei giorni festivi* (1131):

Nel 4 Giugno, quando l'Emo Card. Borromeo, come Patrono, presentò la nuova *Sezione dei Giovani*, col di lei Presidente (1146):

Nel 23 Maggio, quando la Presidenza della SOCIETA' si presentò insieme ai Presidenti d'altre Pie Associazioni Romane (1448).

Nel 14 Dicembre, quando si presentò la Direzione e Redazione del Giornale della SOCIETA' (1750).

Nel 15 Giugno, quando la intiera SOCIETA' fece omaggio a SUA BEATITUDINE; accompagnata da quaranta Deputazioni di *Società* aggregate o corrispondenti, e rappresentanti i Cattolici di molti paesi e città d'Italia, di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Austria, Svizzera, Spagna, e dell'America Settentrionale e Meridionale (875). In quella circostanza fu umiliato il seguente indirizzo, riferito dalla **Voce della Verità** nel 16 Giugno 1872.

A PIO IX PONTEFICE MASSIMO

CHE COMPIENDO L'ANNO XXVI DEL SUO GLORIOSO ESALTAMENTO

ALLA CATTEDRA DI PIETRO

RINVIGORISCE LE SPERANZE DEI BUONI

NE SOSTIENE LA FEDE NE RINFRANCA LO SPIRITO

LA SOCIETÀ PRIMARIA ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI

TUTTA DI UN CUORE E DI UN'ANIMA SOLA

OFFRE LE SUE OSSEQUIOSE CONGRATULAZIONI

CON GLI AUGURII DI MOLTI E FELICI ANNI AVVENIRE

DALLA VIRTÙ ONNIPOTENTE DI DIO

E DELLA VERGINE IMMACOLATA

IMPLORANDO IL BRAMATO TRIONFO

DELLA RELIGIONE E DELLA GIUSTIZIA

Furono circa settemila i Socii, che presero parte a così splendida e solenne dimostrazione di affetto e riverenza verso il Sovrano Pontefice. Essa fu la prima, che si tentasse in così vaste proporzioni entro il Vaticano; fu nuova nel modo, con cui si eseguì; fu notevole ed ammirata per il perfetto ordine in essa mantenuto.

L' Osservatore Romano del 16 Giugno 1872 così la descrive:

« Vorremmo poter ridire con acconcie parole il solennis-
« simo ricevimento, che ha avuto luogo questa mane al
« Vaticano; ma ci troviamo impari a tanto còmpito.

« Era la Società Primaria Romana per gl' Interessi Cat-
« tolici, che si prostrava ai piedi dell' immortale Pontefice
« Pio IX, in occasione dell' entrare Sua Santità nel suo ven-
« tesimosettimo anno di Pontificato....

« Le dimostrazioni, con cui è stato ricevuto il Santo Pa-
« dre dalla numerosissima accolta de' suoi figli fedeli.
« avrebbero commosso il più duro cuore. Era un avvicendar-
« si di plausi, di voti, di espressioni le più cordiali ed af-
« fettuose.

« Il Santo Padre procedeva benedicendo fra le compatte
« fila de' suoi Romani, ammirato e commosso; ed era ben
« legittima la sua commozione, riconoscendo, come, in mez-
« zo alle sue sventure, battessero per lui tanti cuori, e così
« grande fosse la devozione e l' amore del suo popolo verso
« la sua Persona.

« Il Santo Padre.... moveva fra le compatte fila dei
« membri della *Società*, per allietarli della sua presenza,
« confortarli della sua Benedizione.

« Essi erano disposti in doppia fila sù tutto il ripiano
« della loggia del primo piano, e quindi dall' ingresso del
« Museo si prolungavano per la Galleria delle Lapidi, il
« braccio Chiaramonti, e il Museo Statuario.

« La Società' era collocata nell' ordine seguente.

« La Presidenza Generale, ed il Consiglio Direttivo.

« I Socii del Clero Regolare e Secolare.

« I 30 Comitati delle Parrocchie.

« La Sezione di *Soccorso*.

« La Sezione dei *Capi d' Arte e Commercianti*.

« La Sezione dei *Giovani*.

« La Sezione per l' *Opera contro la Profanazione dei*
« *dì festivi*.

« Le Donne Aderenti.

« Le Deputazioni delle *Società* aggregate o corrispondenti.

« Questa festa di famiglia è terminata, lasciando nel cuo-
« re di ciascuno le più soavi impressioni. »

La Sicilia Cattolica del 20 Giugno 1872 aggiunge altri dettagli:

« La mattina alle 9, gia il Ponte S. Angelo era stipato
« dalla folla che recavasi al Vaticano, e durò fino alle 11.
« circa. Tutta la parte intelligente di Roma Cattolica che
« lo poteva, essendo giorno di lavoro, si recava dal Santo
« Padre.... Si è veduto che cosa è l'Associazione Cattolica
« di Roma. Ben sette in otto mila persone si son presenta-
« te. L'immensa folla è stata distribuita nei vastissimi, ma
« oggi divenuti angusti, locali del Vaticano.

« Alle 11. circa il Santo Padre ha cominciato la sua so-
« lita passeggiata... Ha fatto il giro delle sale, delle log-
« gie, delle corsie dei Musei, e de'corridoii e scale, in cui
« era disposta la turba, fino ad arrivare al giardino... Le
« persone erano distribuite in quattro file sù tutto il tra-
« gitto, due a destra, e due a sinistra, per uno sviluppo
« che supera un chilometro. E ciò vi dà idea della folla ».

XLVIII.

A queste debbonsi aggiungere le seguenti opere nuove, sia transitorie, sia permanenti.

1. La festa religiosa nel giorno di S. Pancrazio, protettore speciale della *Sezione dei Giovani* (1200).

2. Le pratiche di pietà, che dalla stessa *Sezione* abitualmente si esercitano nella privata Cappella dell'Emo Patrono Sig. Card. Borromeo, dal quale sono zelantemente promosse (1732).

3. Il trattenimento ebdomadale della stessa *Sezione* sù materie religiose e scientifiche, presieduto da distinti Professori ecclesiastici e laici, ordinato ad istruire ed addestrare la Gioventù, in ispecial modo contro i moderni errori della incredulità e del materialismo (1733).

4. I solenni suffragii estraordinariamente fatti per un'illustre defonto, che fù già fra i primi promotori della *So-*

cietà Cattolica di Spagna, aggregata alla PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1724).

5. L'assistenza officiale di una Rappresentanza della SOCIETA' alla consecrazione di Socii elevati alla dignità Vescovile (1169).

6. La istituzione della *Sezione dei Socii Ecclesiastici* (1170).

7. La istituzione della *Sezione per le Donne* (1171) (*)

8. La istituzione della *Sezione del Contenzioso*, *per gl' Interessi Cattolici*, formata coi Giureconsulti, Avvocati e Procuratori giudiziali ascritti alla SOCIETA' (1754).

9. La istituzione della *Sezione* detta di *S. Michele Arcangelo*, per gli Artieri ed Operai subalterni, e per gli uomini del popolo, assistita dai Socii della *Sezione degli Artisti e Commercianti* (1172).

10. La istituzione dell' Opera del *Patronato* pei fanciulli poveri e derelitti, affidata principalmente alla *Sezione dei Giovani* (1173).

11. L' Opera di *Sistemazione dei giovani artieri* nelle botteghe officine e negozii esercitati da padroni, che professano ed osservano i principii cattolici (1753).

12. L'ordinamento definitivo dei *Socii Aderenti* in Decurie e Centurie (1174).

13. La compilazione, pubblicazione e distribuzione dell'elenco dei componenti la *Sezione Artistica e Commerciante*, fatta dalla *Sezione* stessa, per norma dei Romani Cattolici (1176).

14. L'Accademia di musica e poesia nel 18 Giugno, promossa ed eseguita dalla *Sezione dei Giovani*, per festeggiare l'annuale ricorrenza della elezione e coronazione del Sovrano Pontefice (1177).

(*) Per considerazioni e ragioni speciali, l'esercizio di questa *Sezione*, e dell'altra precedentemente indicata, rimane tuttora sospeso.

15. La cooperazione ed il concorso dei *Comitati* della Societa' per la presentazione delle singole Parrocchie di Roma al Santo Padre, fatta nei dì festivi del corrente anno. Sul proposito della quale presentazione, la Presidenza del *Comité de S. Pierre de Lyon* così scriveva nel 19 Maggio 1872:

(Traduzione dal Francese)

« I giornali e le corrispondenze private hanno chiamato
« nei decorsi giorni l'attenzione sulle splendidissime dimo-
« strazioni di devozione e di fedeltà prodigate dalla popo-
« lazione Romana al Santo Padre, mercè la Società per
« gl'Interessi Cattolici. Tali sono le udienze popolari in
« ciascuna settimana. (1686) »

16. Le riparazioni agl' insulti verso le Sacre Immagini (1178), e consistenti in solenni tridui celebrati nelle Chiese seguenti; cioè,

SSñia Trinità dei Pellegrini (1179. 1180).
S. Maria in Campitelli (1181).
S. Niccolò in Carcere (1182).
S. Cecilia (1183).

17. La cooperazione personale della Societa', ed il sussidio pecuniario da lei dato intieramente per tutti gli atti, che precederono, accompagnarono, e susseguirono la *Disputa* fra Sacerdoti Cattolici e Ministri Protestanti, nel Febbraio 1872, *sulla venuta di S. Pietro in Roma* (1184. *e segg.*).

18. Il solenne triduo a S. Alessio, Cittadino Romano, per invocarne la speciale protezione sù Roma (1193 e *seg.*).

19. L'*invito* e le pratiche *per l'Adesione universale al voto della Francia cattolica, verso il Sacro Cuore di Gesù* (1195. e *seg.*). Invito, con molto gradimento e molto fervore, accolto da ogni parte (928 e *segg.*); ed alla diffusione di cui pur vollero cooperare le benemerite *Società*, tanto *della Gioventù Cattolica*, quanto *della Unione Cattolica Italiana* (1657. 1658).

20. La presentazione, di moltissimi fra gli abitanti nel Rione *Trastevere*, al Sovrano Pontefice nel 13 Ottobre 1872, come prova di fedeltà e di ossequio (1692. 1696).

Nella **Unità Cattolica** del 18 Ottobre si legge, che

« Questa dimostrazione è promossa dalla Società per « gl'Interessi Cattolici. »

21. La presentazione di cinquemila Romani del Rione *Monti*, fatta da un Consigliere della Società' con lettura d'indirizzo, nel 27 Ottobre 1872, e promossa dai *Comitati* della Società' in quella Regione (1708). Questa splendida dimostrazione fu rimarcata ed ammirata anche dai giornali fuori di Roma (1709 *e segg.*), e fu ricordata e narrata nel 30 Novembre dal Cardinale Arcivescovo di Dublino a quell'Assemblea Cattolica (1741).

22. L'*Invito*, non pubblicato, ma soltanto distribuito privatamente, *a tutti i Cattolici Romani - perchè alle ore tre pomeridiane del giorno 8 Decembre* 1872 - *sacro alla Immacolata Concezione della Vergine Santissima - e anniversario della dommatica definizione - assistano al canto dei Vesperi solenni e Litanie Lauretane - nella Patriarcale Basilica Vaticana - pregando la divina Madre - onde protegga, custodisca ed esalti - la Santa Sede Apostolica - nell'attuale Sovrano Pontefice Pio IX.* - I giornali riferiscono, come fosse accolto questo invito (1734. *e segg.*).

Il Conservatore del 12 Decembre 1872, dice, che

« la funzione riuscì importantissima »

L'Osservatore Romano del 10:

« Non sapremmo dire l'immenso numero di fedeli, che « nelle ore pomeridiane del giorno 8 si recarono a venerare « la Vergine Immacolata, e ad assistere alla divota funzione, « in onor di Lei celebrata nella sacrosanta Basilica Vaticana. « Era un continuo avvicendarsi ed accalcarsi di gente, che

« con quel pubblico e solenne atto di religione attestava
« nuovamente, e con sempre maggiore concordia, quanto
« salda ed affettuosa sia la pietà di Roma Cattolica verso
« la Madre Celeste, e verso l'Augusto Pontefice, che la volle
« arricchita di nuova gloria, proclamandola Immacolata. »

La Frusta nel giorno istesso:

« Era da ammirare l'imponentissimo spettacolo di quella
« immensa moltitudine di popolo, che uscendo dalla Chiesa,
« si riversava nella sottostante piazza. »

E la stessa **Libertà**, pur in quel giorno, dovè confessarlo; confermandolo altresì con le chiose aggiunte alla sua narrazione. Dice infatti, che,

« tutti gl'interessati risposero all' invito, e benchè tentas-
« sero col loro contegno di provocare la buona popolazione
« di Borgo, nessuno si curò di loro. Essi ebbero una nuova
« prova della libertà che si gode in Roma ».

XLIX.

Sono queste le opere della SOCIETA' entro il suo secondo anno.

L.

L'encomiata **Unità Cattolica** nel 17 Gennaio 1872, dopo aver parlato sulle opere della SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI nel 1871, scriveva:

« La storia dirà, che i Romani fecero tutto per consolare,
« difendere, onorare il Santo Padre; questo almeno è veris-
« simo per l'anno 1871 . . . .
« Ci giova sperare, che Roma nell'anno 1872 crescerà
« nella pietà e nello zelo in faccia a Dio ed agli uomini. »

Ora dunque che l'anno 1872 volge al suo termine, la SOCIETA' considerando, come essa in questo anno si studiasse, non pur mantenere, accrescere, migliorare quanto nel decorso anno erasi fatto, ma ancora procurasse di aggiungere alcune opere nuove; potrà ragionevolmente lusingarsi di aver mostrato, che la sua pietà

ed il suo zelo non venne meno; e che se nel 1871 fe' palese il suo buon volere, operando per la Chiesa, consolando, difendendo ed onorando il Santo Padre; ciò nel 1872 si è verificato ugualmente.

LI.

E quì è opportuno osservare, che se bene ed attentamente alcuno volesse considerare le opere fatte dalla SOCIETA', e quindi riferire le medesime a ciò, che per operare ad essa fu prefisso, come negl'inviti primitivi, così nell'*art.* 4 dello Statuto; questa analitica comparazione condurrà senza fallo a concludere, che quanto si stabilì e si determinò, tutto fu eseguito; e che il Programma della SOCIETA' fu intieramente compiuto.

LII.

Ma come in Roma, fin dal suo nascere, la SOCIETA' con la sua azione fervida e zelante si palesò, a giudizio altrui, sommamente operosa; così eziandio, ovunque si estese, sempre fu eguale la sua attività.

LIII.

Le *Società filiali* ed aggregate, sebbene nella loro esistenza individuale ed indipendente siano altrettante Società distinte e separate; considerando però il loro intrinseco, cioè lo spirito che le produsse, che le informa e sostiene, non possono ritenersi siccome cosa distinta dalla SOCIETA' PRIMARIA. Esse sono tutte membra di un istesso corpo, tutte parti di un solo e medesimo Istituto. Il quale, per la universalità dell'azione che si è prefissa, e pel fine sublime cui tende, *Domino Christo servire*, dee necessariamente recare ovunque l'istesso impulso, la stessa attività, lo stesso zelo e fervore.

LIV.

Per una doppia ragione le SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI fuori di Roma non poterono infin quì molto

operare. Perchè primieramente la maggior parte di queste *Società*, essendo di recente istituite, dovettero innanzi tutto occuparsi della propria costituzione. Havvi però una ragione di maggiore importanza. Quantunque non tutte con uguale intensità, tutte però certamente, fino dal loro principio, furono avversate e combattute dai liberali e dai falsi cattolici (336 e *segg.*). E ciò indistintamente accadde, tanto nei luoghi piccoli, che nei grandi.

Da *Maenza* così scriveasi alla Presidenza della Società Primaria per gl'Interessi Cattolici.

« Fin dal giorno 4 cadente mese venne il Comitato Cat-
« tolico di Maenza intimato per la sospensione della scuola
« elementare e Dottrina Cristiana, istituita pei fanciulli di
« questo Comitato, minacciando il sottoscritto di multe e
« carcerazione, come Promotore e Direttore, in caso di re-
« sistenza. (1344, 1627 e *segg.*) »

Da *Poggio Mirteto*:

« La Società istituita canonicamente in Poggio Mirteto,
« fino dal suo nascere, incontrò seria opposizione dei di-
« scoli della piazza...., e con calunnie e con minaccie fe-
« cero gli estremi sforzi, per allontanare non pochi a pren-
« dervi parte.... La guerra continuò e continua ancora, o
« con lazzi pungenti, o con scritti maligni, screditando,
« esagerando e sempre calunniando la Società. (1626) »

Da *Terracina*:

« Opposizioni ci si fanno continuamente, e l'assicuro che
« ci vuole fermezza e petto di ferro per tener forte. Ma noi
« non cederemo mai, e lottiamo di buon cuore. (1342) »

Da *Cagliari*:

« Tutto provammo; e l'avversità dei buoni, che non poco
« si adoperarono per attraversare la via al nostro costituirsi.
« e la perversità dei cattivi, che lanciavano a piena mano
« il ridicolo, vilmente calunniandoci... Il perchè, gravi fati-

« che sopportammo, molte ingiurie patimmo, severe riprova-
« zioni subimmo; per cui l'animo nostro, se non vinto dal-
« l'acerbo dolore, se non soggiogato dalla tirannica lotta,
« affranto se ne stava, e quasi presago di mala riuscita. (1343) »

Da *Venezia*:

« I Soci sono in mezzo a tanta corruzione, circondati da
« ogni lato dall'apatìa degli stupidi, dai sarcasmi dei co-
« dardi, dalle insidie dei tenebrosi. (1345. 1664) »

LV.

Che se, ad onta di ciò, le varie SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI operarono; le loro opere non possono esattamente conoscersi, perchè non giunse ancora il tempo opportuno per istabilire i concerti, affinchè regolarmente le comunicassero.

Talune *Società* inviarono spontaneamente qualche notizia. Altre, col mezzo dei giornali, pubblicarono talvolta qualche loro fatto. Queste notizie e queste pubblicazioni, insieme riunite, non potrebbero costituire se non che una relazione imperfettissima di fatti parziali ed isolati. E nondimeno, se tali fatti si vorranno collettivamente considerare, sembra che dessi soli giungano a provare mirabilmente la operosità dello Istituto PER GL'INTERESSI CATTOLICI, ovunque esso esista. E dal poco che si conosce, come può ragionevolmente dedursi l'ignoto; così pure può presumersi il molto più che quelle *Società* faranno, quando siansi pienamente costituite, e loro di liberamente agire sia permesso.

LVI.

Le opere proprie dello Istituto PER GL'INTERESSI CATTOLICI possono considerarsi, o come *universali*, o come *locali*. Le prime, comuni a tutti i Cattolici, ovunque risiedano; le seconde, dirette al vantaggio speciale di quelli, che sono nel luogo, ove le varie diramazioni della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI sono costituite.

LVII.

Le opere *universali* e comuni, iniziate dalla SOCIETA' PRIMARIA, ogniqualvolta furono comunicate alle *Società filiali*, da queste si accolsero non solo, ma alacremente si coadiuvarono e secondarono. Testimonio ne sia fra tante altre l'accettazione dello invito, per onorare nel 15 Giugno decorso il Santo Padre, con la presentazione generale della SOCIETA', alla quale convennero le Deputazioni di presso che tutte le *Società filiali*, fino dai luoghi lontani (1262); ed il concorso prestato dalle *Filiali* stesse alle opere ultimamente promosse: fra le quali è da ricordarsi la raccolta di firme per l'*Adesione universale al voto della Francia Cattolica verso il Sac. Cuore di Gesù* (1203 *e segg.*).

LVIII.

Le opere *locali* poi possono pure distinguersi in due classi. Le une *interne* della *Società*; le altre *esterne*.

LIX.

Al primo capo può ascriversi il dono di una Croce pettorale presentata dalla Società di Cagliari al nuovo Arcivescovo (1207), per esprimere così in modo sensibile e materiale il rispetto di quella Società verso l'Autorità Ecclesiastica. Quì pure possono annoverarsi le opere dirette esclusivamente al vantaggio dei Socii: quali sono i funerali pei confratelli defonti (1208), i sussidii dati alle loro vedove (1209), l'istruzione due volte per settimana (1212) e le biblioteche circolanti, istituite pei Socii (1213); tutte opere promosse dalla Società Popolare Veneziana: la conferenza mensile, pure pei Socii, stabilita in Venezia (1212), ed in Palermo (1211). Finalmente quelle opere che tendono allo sviluppo ed al vantaggio della *Società*; quali sono, e la solenne adunanza generale della Società Veneziana nel 19 marzo 1872 (1214), e la fondazione del *Club,* ossia Circolo Cattolico, procurata dalla Società Cagliaritana (1210).

LX.

Le opere locali *esterne,* potranno, per maggiore chiarezza, epilogarsi in quattro distinte classi, cioè:
Opere di culto religioso;
Opere di ossequio verso il Sovrano Pontefice;
Opere direźte al bene morale e materiale del Popolo;
Opere dirette al bene speciale della Gioventù.

LXI.

Queste sono le opere di culto religioso.

I Socii di Terracina, con la loro continua assistenza, accrebbero il decoro delle sacre funzioni (1215); e quelli di Venezia e di Maenza, concorrendone alle spese, le resero più splendide (1216. 1743).

Furono di molta edificazione le Comunioni generali praticate dai Socii in Palermo ed in Cagliari (1217 e *segg.*).

L'accompagnamento del Santissimo Viatico è costante per parte dei Socii in Terracina (1219), ed in Venezia (1220): e questi ultimi Socii intervennero pure alla processione delle Rogazioni (1221); mentre quei di Viterbo si associarono alla solenne processione del *Corpus Domini* (1222).

La Società di Tivoli, con le altre del luogo, compiè un devoto pellegrinaggio nella Chiesa rurale di S. Maria di *Quintiliolo* (1223); e quella di Terracina si recò in egual modo alla Chiesa della Madonna della *Delibera* (1224), e quella di Maenza al Santuario di *Fossanuova* (1743).

Solenni oltre ogni dire furono i tridui d'inaugurazione della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI in Alatri (1225), Terracina (1226), Montecompatri (1227), Montefiascone (1228), Poli (1229). Poggio-Mirteto (1230), Viterbo (1231, 1232), Siena (1233), Orvieto (1234), Palermo (1235).

Meritano speciale ricordo, e il triduo di S. Giuseppe, Patrono della Chiesa, solennemente fatto dalla Società di

Cagliari (1236), e la di lui festa promossa da quelle di Poggio-Mirteto (1237), Venezia (1238), e Palermo (1239); e il triduo ai SS. Apostoli Pietro e Paolo, dalla Società di Velletri (1241); l'altro a Maria SSm̃a Regina degli Angeli, dalla Società di Terracina (1242); e a Maria SSm̃a Addolorata, da quella di Poli (1243); ed a Maria SSm̃a di *Buonaria*, da quella di Cagliari (1244).

La Società di Terracina promosse il Carnevale Santificato con un settenario alla SSm̃a Vergine Addolorata (1245), ed una funzione di suffragio per tutti i defunti, già ascritti alle Associazioni Cattoliche dell'Universo (1246); come pur fece la Società di Sonnino (1744).

La Società di Maenza istituì una funzione mensile in onore della Bm̃a Vergine, pregando pei bisogni di santa Chiesa (1743).

LXII.

Non poche furono le dimostrazioni di ossequio delle varie SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI verso il Sovrano Pontefice, ora espresse con dimostrazioni civili, ora con dimostrazioni religiose.

— La Società Veliterna, col mezzo dell'Em̃o Cardinale Vescovo e Decano del Sacro Collegio, presentò al Santo Padre un indirizzo di felicitazione nell'Agosto 1871 (1247).

Con telegrammi quelle di Palermo e di Venezia umiliarono i loro augurii e congratulazioni (1250. 1748 e *segg.*).

Resero omaggio in privata udienza quelle di Montecompatri (1250.b.) e di S. Lorenzo di Frosinone (1251): di quelle di Frascati (1252), di Terracina, di Piperno, Maenza, Roccasecca, e Roccagorga (1253); come pure di quella di Palermo (1254) e dell'altra di Velletri (1671), il Santo Padre si degnò udire la lettura degl'indirizzi.

Le Società di Piperno (1256), Terracina (1257), Siena (1258), Palermo (1259. 1260), Viterbo (1261), rac-

colsero il Denaro di S. Pietro; quella di Venezia per due volte spedì le sue oblazioni (1262. 1263).

La Società di Londra riunì uno splendido *meeting*

« allo scopo di manifestare simpatìe verso il Santo Pa-
« dre (1224). »

Quelle di S. Lorenzo (1265) e di Poli (1266), promossero luminarie in di Lui onore.

— Celebrarono solenni tridui di ringraziamento, nel Giubileo Pontificale del 1871, le Società di Velletri (1267), e di Grottaferrata (1268).

Pel 23 Agosto la Veliterna celebrò altro triduo (1269), ed in quello stesso giorno la Cagliaritana fe' cantare solenne Messa e *Te Deum* (1269).

L' ottantesimo anno del Sovrano Pontefice, felicemente compiuto, fu salutato con funzione religiosa, con Comunione Generale, con Messa e *Te Deum* dai Socii di Palermo (1272. 1273).

Al compiuto anno ventesimosesto di Pontificato pur nelle Chiese plaudirono i Socii di S. Lorenzo (1274), di Poli (1275), e della Società Nazzanese (1276), Palermitana (1277), Veneziana (1278, 1279) e Terracinese (1653).

Il 23 Agosto del 1872 fu ricordato dai Socii Veliterni con solenne triduo (1280, 1281).

L' anniversario nel 1872 della dommatica definizione pronunciata dal Santo Padre Pio IX sulla Concezione Immacolata, fu dalla Società di Terracina solennizzata con triduo alla Beatissima Vergine (1751).

La Società Nazzanese, ed i Comitati Parrocchiali dei paesi finitimi, celebrarono solenni esequie in suffragio del defonto nobile fratello di Sua Santità (1625).

Fondarono la Messa settimanale *pro Papa* le Società, Veliterna (1282), Nazzanese (1283), Orvietana (1285), Senese (1286), Viterbese (1287), Terracinese (1288),

Trevana (1291), Cagliaritana (1290), Brittanica o Londinese (1292).

LXIII.

Le opere delle varie Società per gl' Interessi Cattolici in vantaggio del Popolo furono dirette al di lui bene morale o materiale.

— La Società Tiburtina (1293), la Tuscolana (1284), la Terracinese (1295), istituirono nei rispettivi luoghi Associazioni Artistiche ed Operaie.

Quelle di Terracina e di Nazzano dispensarono pure medaglie, corone ed altri oggetti di devozione (1296.. 1742).

La diffusione dei buoni libri, ed il ritiro dei cattivi, fu pure procurato dalla Terracinese (1297. 1298), e dalla Nazzanese (1742).

La Veneziana promosse una protesta all' Autorità contro la stampa cattiva (1299); raccolse sottoscrizioni in favore della stampa cattolica (1300); ne sussidiò i giornali (1301); si adoperò per diffonderli gratuitamente in luoghi frequentati dal pubblico (1302).

La Terracinese procurò conferenze religiose per illuminare il popolo contro gli errori dei protestanti (1303), ed una istruzione Catechistica in tutte le Domeniche (1304).

La Senese promosse gli Esercizii Spirituali (1306).

La Cagliaritana, prima gli Esercizii pei soli uomini (1305), quindi le Missioni pel popolo, non più date colà da oltre trent'anni (1307, 1308).

L'Anagnina dispose un triduo di predicazione contro la propaganda protestante stabilitasi in quella città (1718).

La Società Veneziana e quella di Sonnino si adoperarono per la estirpazione della bestemmia (1309, 1744), e per la santificazione delle feste (1310, 1311). La Palermitana istituì l'*Opera contro la Profanazione dei dì festivi col traffico e col lavoro,* eguale a quella che esiste in Roma (1312 a 1314).

— La Società di Siena fece una larghissima distribuzione di pane ai poveri nel giorno dell'ingresso del nuovo Arcivescovo (1315).

Quella di Palermo, nel dì sacro a S. Giuseppe, convitò duecento poveri, e li servì alla mensa (1316).

La Terracinese somministrò spessi soccorsi agl'infermi, agl'indigenti, alle pericolanti (1317).

La Veneziana istituì un *magazzeno cooperativo* per sollievo de' poveri (1318); fece assegni ad un pio stabilimento per mantenere i figli del povero onesto (1319); istituì l'*Opera Piana* in sollievo delle famiglie indigenti, e che consiste

> « nell'astensione da qualunque ricreamento, per consacrar-
> « ne il prezzo a caritatevole scopo (1320). »

LXIV.

Le opere, che le varie Società per gl'Interessi Cattolici fecero per la Gioventù, furono dirette all'istruzione cristiana, ed all'osservanza delle pratiche cattoliche.

— La Società Nazzanese istituì un Asilo Infantile (1742).

Prestarono assidua assistenza all'insegnamento della Dottrina Cristiana nelle Parrocchie i Socii di Terracina (1321, 1322), di Frascati (1323), di Maenza (1344), di Cagliari (1324), di Venezia (1325).

La Società Veneziana procurò la gratuita diffusione di un ottimo opuscolo per la cristiana istruzione dei figli e dei servi (1326).

Quelle di Maenza (1327), di Tivoli (1328) e di Sonnino (1744), istituirono scuole cattoliche diurne; quelle di Poli e di Pisoniano scuole serali o festive (1329. 1330).

La Nazzanese istituì una scuola religiosa per le giovani adulte, e provvide di maestri cattolici la scuola dei fanciulli, e l'altra delle fanciulle (1742).

La Tuscolana si assunse la custodia di oltre trecento ragazzi, duranti le vacanze autunnali (1331). I fanciulli

abbandonati furono riuniti in una scuola serale dalla Società Veneziana (1332).

La Palermitana stabilì d'inviare a proprie spese centoventi giovanetti alle scuole approvate (1333).

— La Veneziana raccolse i fanciulli nelle vie, e li condusse nei dì festivi alla Messa, ed all'esercizio delle altre pratiche cristiane (1334).

Le Società di Frascati (1335), di Terracina (1236), e di Cagliari (1337), insieme coi Parrochi, prepararono convenientemente, e quindi condussero per la prima volta alla sacra Mensa molte centinaia di giovanetti e di fanciulle.

APPREZIAZIONE DELLA SOCIETA'

LXV.

Accennato così quali siano le *qualità* proprie della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, rimane ora a mostrarsi l'*appreziazione*, che privatamente e pubblicamente si è data alla SOCIETA'. Quale appreziazione risultando da giudizii manifestati sul conto di essa da amici e da nemici, ossia da cattolici e da liberali, sarà bene dividere gli uni dagli altri.

GIUDIZII CATTOLICI

LXVI.

Molti Cattolici pronunziarono più o meno apertamente, e con parole o con fatti, il loro giudizio sulla SOCIETA'. Ciò fecero, e persone private, e corpi morali, e giornali, e persone costituite in dignità Ecclesiastica, anche sublime. Adunque in separati articoli saranno enumerati i giudizii dati per la SOCIETA' DEGL' INTERESSI CATTOLICI.

da Persone private,
da Giornali Cattolici,
da Oratori sacri,

da Società Cattoliche,
da Corpi morali del Clero Secolare e Regolare,
da Vescovi, Arcivescovi e Cardinali,
dal Sovrano Pontefice.

PERSONE PRIVATE

Stima del nome della Societa'. — *Offerte alla* Societa'. — *Parole di stima per la* Societa'. — *Stima espressa con la stampa.* — *Stima generale.*

LXVII.

Attestati di stima, con fatti e con parole, furono resi particolarmente alla Societa' per gl'Interessi Cattolici; ma da persone qualificate, e per carattere, per ufficio, per meriti rispettabilissime.

LXVIII.

Un Sacerdote, Professore, credè raccomandare al pubblico una sua opera, aggiungendo, nell' invito stampato, al suo nome la qualifica di *Socio Attivo della Società per gl'Interessi Cattolici* (1346).

E l' Editore d'immagini e fotografie sacre in Torino, già dichiarato Editore *Pontificio ed Arcivescovile*, richiese di poter pure enunciarsi Editore *della Società Primaria Romana per gl' Interessi Cattolici* (1347). E non ottenne appena ciò che desiderava, che immantinente il nome della Societa' apparve nelle sue edizioni (1348).

LXIX.

Come questi, col pregiarne il titolo; così altri espressero la loro stima, o coll'offrire alla Societa'. una copia delle loro opere stampate (1349, 1350), o donando per ben due volte, e senza manifestarsi, una copiosa collezione di libri morali, destinati alla lettura nel Circolo della Societa' (1351. 1352. 1649. 1650), o invian-

do offerte anonime, persino nella somma di Lire mille (1353).

LXX.

La stima alla SOCIETA' fu manifestata chiaramente con parole.

Il Direttore del giornale **L'Eco della Fede** diceva:

« A cotesta Pia Società affluiscono i più distinti Catto-
« lici, affezionati al Santo Padre, sia Romani che Esteri
« (1354). »

Ed un Preposto della Diocesi di Arezzo:

« Questa SOCIETÀ sì volentieri e sì utilmente si presta per
« ogni cosa, che rifletta l'onore di Dio e della Sua Chie-
« sa (1355). »

Ed un Canonico della Provincia di Avellino:

« Cotesta SOCIETÀ, con ammirabile zelo e costanza, tiene
« saldi i cattolici interessi (1356). »

Ed un Religioso di Montpellier:

(Traduzione dal Francese.)

« Permettetemi di rallegrarmi con la SOCIETÀ PER GL'IN-
« TERESSI CATTOLICI, per tutto il bene che voi fate alla San-
« ta Chiesa, ed al nostro Santo Padre il Papa Pio IX
« (1357). »

Ed un Canonico della Patriarcale Basilica Liberiana:

« Sono ben pago, aver testimoniato con questo fatto il
« mio rispetto ed il sincero impegno per sostenere la bene-
» merita SOCIETÀ ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1358). »

LXXI.

Un distintissimo Prelato Francese, Uditore della Sacra Rota Romana, in una sua Circolare stampata, e diretta ai Vescovi della Francia, così si esprime:

(Traduzione dal Francese.)

« È sorta in Roma la Società per gl'Interessi Cattolici.
« Il nome che porta, corrisponde esattamente all' oggetto
« che si è prefisso, al fine che vuol raggiungere. Ella rico-
« nosce per sue, ella sostiene, ella favorisce, o meglio, ella
« adotta tutte le opere, che possono giovare alla difesa
« della fede, ed alla libertà della Chiesa; tutte quelle che
« tendono a sostenere e a dilatare il regno del nostro Si-
« gnor Gesù Cristo... A me toccò la ventura d'essere testi-
« monio dello zelo de' Socii, e di ciò che essi ottennero
« di bene; ed io credo opportuno, che tali cose siano co-
« nosciute da tutti, in specie in questi tempi attuali, tan-
« to malaugurati, e veramente straordinarii (1539). »

E nel libercolo *Des bonnes oeuvres* stampato in Parigi, ripetutamente, alle *pag*. 50. 58. 65. ecc. il Prelato istesso segnala ed encomia la Societa' per gl' Interessi Cattolici (1360).

LXXII.

Un Oratore celebratissimo, parlando dell' opuscolo per la *Inaugurazione del secondo anno della Società*, scrive così:

« Intanto quell'opuscolo io l'ho diramato non solo in Ita-
« lia, ma anche nel Belgio e nella Germania, e da tutte
« parti ricevo testimonianze di ammirazione per la Società
« Romana (1361). »

GIORNALI CATTOLICI

Giornali Romani. — Giornali Italiani. — Giornali Stranieri.

LXXIII.

Alla Societa' per gl' Interessi Cattolici rese frequenti onorevoli testimonianze il giornalismo Cattolico, Romano, Italiano e Straniero.

LXXIV.

Così, fra i giornali di Roma, **L' Osservatore Romano,** nel 27 Aprile 1872:

« Quanto belli ed ubertosi frutti raccolga la Primaria « Società Romana per gl'Interessi Cattolici, che prima vi- « ta e primo impulso ebbe in questa nostra città, ed in « essa, come capitale del mondo cattolico e sede del Vica- « rio di Gesù Cristo, ha il suo centro naturale ed im- « mutabile, ogni giorno più è manifesto, con grande con- « solazione di tutti i buoni, e con viva soddisfazione di « chiunque si gloria di appartenervi... Di questa nostra Socie- « tà bello è l'esempio, e le opere nobilissime (1362). »

La Frusta nel 15 Marzo 1872:

« Roma è la terra natìa delle grandi istituzioni, istitu- « zioni incomparabili, eccelse ed eminentemente cristiane. « Ne porge novella prova la fondazione e l'ingrandimento « della insigne e sempre benemerita Società Primaria Ro- « mana per gl'Interessi Cattolici. Questa... corrisponde al « glorioso suo titolo, ed all'eccelso suo scopo.... Società non « havvi difatti, che possa gareggiare con quella Primaria « per gl'Interessi Cattolici. E se Roma, notava la **Sicilia** « **Cattolica** *num. 22*, si è palesata la vera metropoli del- « l' universo, tutta devota alla sua religione, ed invinci- « bile in mezzo alle tristi seduzioni di un governo per- « secutore; se la Roma Cristiana maestosa alza la fronte « contro la rediviva Roma pagana; è opera della Società « per gl' Interessi Cattolici.... Il Vicario di Gesù Cristo, « diceva molto a proposito il P. Gallerani, vede, egli è « vero, dal suo Calvario gli sgherri, che a piè della Cro- « ce si giocano allegramente le sacre sue vesti; ma se « vede i pietosi Giovanni che stringonsi a lui d'intorno ad « offrirgli un tributo di condoglianza, di ossequio e di fe- « de inalterata, è in parte il risultato di quello zelo, che « anima, che incende i Socii per gl' Interessi Cattolici. Le « opere stupende di fermezza, di coraggio e di eminente « virtù, che in brevissimo tempo ha compito questa Società « di Roma, equivalgono a veri prodigii. »

LXXV.

Ora giova udire i principali Periodici Italiani, quali sono: **Lo Zelo Cattolico** di Venezia; **La Scienza e la Fede** di Napoli; **La Civiltà Cattolica** di Firenze.

Lo Zelo Cattolico - *fasc.* 14 e 15 del 1872 *pag.* 271:

« Quando si nomina la Società per gl'Interessi Cattolici,
« il suo elogio è già fatto: il laicato finora nulla ha di più
« forte da contrapporre alla Setta; in una parola, è lo spi-
« rito della Compagnìa di Gesù, adattato, per quanto è
« possibile, ad ogni condizione, ad ogni sesso. Come dunque
« non fa maraviglia, se in dieci mesi di vita la sua fama
« risuona dall'uno all'altro emisfero, ed incute timore fino
« ai suoi più fieri nemici; così non è a stupirsi, se è ono-
« rata dall'implacabile odio massonico, dal livore più o me-
« no represso dei cattolici liberali, e dall'avversione di tut-
« ti coloro, pei quali il merito altrui è una offesa alla pro-
« pria viltà e codardìa. »

La Scienza e la Fede - *quad.* 16 Settembre 1872, *pag.* 411, nell'articolo intitolato - *L'Inaugurazione del secondo anno della Società Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici, ed i dolori di Pio IX*:

« Riesce veramente consolante, vedere tanti buoni laici,
« pieni di zelo e di coraggio, radunarsi insieme e stringersi
« in Società, per provvedere, secondo le loro forze, al bene
« degl'Interessi Cattolici di Roma, conculcati sì spietatamen-
« te dagl' invasori del 20 Settembre. La Società Primaria
« Romana per gl'Interessi Cattolici, non dubitiamo di dirlo,
« è un'aperta dimostrazione, che i veri Romani sono tutti
« pel Papa, che fanno oggi sforzo, e protestano continua-
« mente contro la brutale violenza della rivoluzione, che
« ha strappato i figli al padre, e i sudditi al più benigno
« dei Principi. E quest'attitudine dei Romani, che con
« tanta intrepidezza promuovendo la difesa degl'interessi

« cattolici, difendono col fatto i diritti del potere civile
« dei Papi, di quanta consolazione non deve riuscire a quel-
« l' afflitto cuore di Pio IX, che vede così i figli stringersi
« intorno alla sua cattedra, ed offrirgli il loro cuore, le lo-
« ro forze, i loro averi. E se ciò pel solo fatto della esisten-
« za di questa Società; che si dovrà dire, se si terrà conto
« delle cose, che nello stretto spazio di un anno essa ope-
« rava? Leggendo la *Relazione* presentata alla Adunanza
« nella *Inaugurazione del secondo anno*, ci siamo ricordati
« del detto dell'Apostolo: *Deus consolatur nos in omni tri-*
« *bulatione nostra.....*

« Da tuttociò chi non ammira la mano amorosa di Dio,
« che consola il giusto anche quando lo mortifica? Chi non
« vede con commozione la mano pietosa dei figli, che cer-
« cano asciugare le lacrime dagli occhi del loro Padre?
« Sì, figli generosi, proseguite nel pietoso ufficio; e se Iddio
« promise lunga vita a coloro, che onorano il loro padre,
« a voi, che così pietosamente e più direttamente, diciam così,
« che nol facciano gli altri fuori di Roma, onorate il Pa-
« dre comune dei fedeli, Iddio darà certamente premii di
« maggior valore in terra e nel Cielo. »

La Civiltà Cattolica nel *quad.* 519, 3 Febbraio 1872, *pag.* 375, parlando del *Movimento Cattolico,* così si esprime:

« La vista di un tal movimento occasionato e cresciuto
« per la sacrilega presa di Roma, ci conforta e consola, e
« ci dà un qualche compenso per tanti mali. Ma noi non
« potremmo meglio esprimere il nostro pensiero, che colle
« belle parole del P. Gallerani nel suo discorso tenuto alla
« Società Primaria per gl' Interessi Cattolici per l'*Inaugu-*
« *razione* del *secondo anno* della Società, il 20 Decem-
« bre 1871, e pur dato alla stampa. Chi non vede, egli dice,
« in questa Società, che s'ispira a principii sì alti ed a sen-
« timenti sì nobili, una opposizione permanente allo spirito
« di empietà, che diffondesi ad ammorbare la Città santa;
« una protesta eloquente contro gli errori e gli scandali,
« che ogni dì vi si vengono introducendo; una diga innal-
« zata contro il torrente della iniquità che disargina; e per

« dir tutto in una parola, chi non vi scorge la Roma Cri-
« stiana, che maestosa alza la fronte contro la rediviva
« Roma pagana? Mi permettete, o Signori, di aprirvi tutto
« intiero il mio animo? Vi dirò dunque candidamente, che
« quando veggo in tanta tristizia di tempi tanto fervore di
« zelo, massimamente nel laicato; quando considero tutte
« queste mirabili Associazioni Cattoliche, e la vostra princi-
« palmente, o Signori; trovo allora men duro il piegare la
« fronte alle sciagurate vicende, che ne furono l'occasione,
« e men soffocato mando un respiro.... Fra i beni che il
« Signore ha cavati dai mali che deploriamo quì a Roma,
« io reputo non ultimo, e forse primo, le Associazioni Cat-
« toliche, e la vostra singolarmente, col suo organismo, col
« suo zelo, e col suo fervore. »

LXXVI.

Ultimo è il luogo dei Periodici Stranieri.

Les Annales Catholiques - *Revue hebdomadaire de la France et de l'Eglise*, nei tre fascicoli 11, 12 e 16 del 1872, riporta intieramente e letteralmente tradotta la *Relazione alla Società per l'anno* 1871, e nel *fasc.* del 6 Aprile, *pag.* 469, conclude così:

(Traduzione)

« *Domino Christo servire.* - Orsù, che questa dev'essere
« l'impresa ed il grido di guerra di tutti i veri cristiani,
« di tutti i buoni cattolici. »

La Correspondance de Génève nel 21 Settembre 1871:

(Traduzione)

« La Società per gl'Interessi Cattolici viene considerata
« come una potenza talmente inimica della rivoluzione, che
« si vorrebbe indurre il Governo a scioglierla. La **Libertà**
« impaurita, che non ostante l'oppressione del regime pre-
« sente, i Cattolici abbiano trovato il mezzo d'intendersi, e
« di rimanere uniti nella difesa dei loro principii, propone
« la detta Società come modello ai liberali, perchè essi im-
« parino ad essere utili al loro partito. Questo giudizio è
« senza dubbio una prova palpitante della forza della So-

« cietà per gl'Interessi Cattolici. Si può essere sicuri, che
« essa non cesserà mai di combattere i nemici della Chiesa
« e del Papato; e coll'aiuto di Dio, essa riuscirà a conser-
« vare la Religione Cattolica nel cuore dei veri Romani. »

E nel 4 *Ianvier* 1872 ripete così:

(Traduzione)

« Vera truppa scelta della Chiesa Militante, noi la veg-
« giamo, siccome la gran guardia, segnalare immantinente
« l'appressarsi del nemico, ed ingaggiare con lui il combat-
« timento negli avamposti; quindi in linea attendere l'urto
« dei battaglioni nemici, e respingere con imperturbabile
« calma gli attacchi i più violenti. »

ORATORI SACRI

Discorsi pubblici sulla Societa'. — *Elogii fatti alla* Societa' *dalla tribuna e dal pergamo.*

LXXVII.

Il giudizio sulla Societa' dato dal pergamo nelle Chiese, ovvero dalla tribuna in religiose adunanze, si manifestò in due modi; o coll'essersi ivi direttamente e diffusamente parlato della Societa' commendandola o commentandola; ovveramente coll'essersi di lei, in mezzo ad altri ragionamenti, fatti particolari elogii ed encomii.

LXXVIII.

Fra i tanti luoghi e le tante circostanze, in cui parlarono della Societa' i sacri Oratori, basterà ricordare ed accennare i fatti seguenti.

Nel 30 e 31 Gennaio e 1 Febbraio 1871, durante il triduo d'inaugurazione della Societa' per gl'Interessi Cattolici, il chiarissimo P. Curci d. C. d. G. nella Chiesa di Gesù recitò tre discorsi, coi quali volle dimostrare, che questa Societa' è *santa nel fine* a cui mira, *santa nel vincolo* ond'è riunita, *santa nei mezzi* che adopera. E ciò disse fare, perchè la Societa' fosse *conosciuta*, fosse *amata*, e si operasse secondo il di lei *spirito (pag. 3)*.

Nel 20 Decembre 1871 l'altro valentissimo Oratore P. Alessandro Gallerani pur della impareggiabile Compagnia di Gesù, ragionò della SOCIETA' PER GL'INTERÉSSI CATTOLICI, nell'inaugurarsene il secondo anno. Il concetto di quel sublime discorso, poi stampato, conosciuto ed ammirato da tutti, può raccogliersi dalle seguenti parole:

« Egli è fuori di dubbio, che il solo esistere di una tal « SOCIETÀ, il solo mostrarsi al mondo, è già un bene assai « ragguardevole, un pegno di salute e di benedizione... « Ma ella ha fatto ben più che solamente mostrarsi (*pag.* 11).

« Io per mia parte, tenuto conto della natura dell'opera, « della brevità del tempo, degli ostacoli incontrati, sono « venuto a questa conclusione, che uno dei beni più grandi, « che dai mali presenti ha saputo cavare la Provvidenza, è « stata appunto la formazione della SOCIETÀ PER GL'INTERESSI « CATTOLICI; che gl'Interessi Cattolici furono efficacemente « promossi; e che pei Socî dev'essere un piacere, un onore, « una gloria l'appartenervi (*pag.* 19). »

Narra **La Voce della Verità** nel 17 Settembre 1871, che nel triduo d'inaugurazione della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI in Montecompatri,

« l'esimio Direttore, Rmo D. Giuseppe Canonico Brandolini, « sviluppò l'indole dell'Associazione, i mezzi per giungerne il « fine, i vantaggi che si riversavano con ciò sulla Chiesa, « e sugli aggregati. »

E prosegue nel 7 Febbraio 1872:

« Nel triduo d'inaugurazione della SOCIETA' di Poggio Mir- « teto, il Rmo Canonico della Cattedrale e Vicario Gene- « rale della Diocesi, pronunziò un discorso analogo alla cir- « costanza, da far bene intendere anche alle più volgari « persone, la natura, lo scopo e le opere di quella Istitu- « zione; tutto il bello e il vero della Religione Cattolica. »

Parimenti nel 2 Marzo seguente, dice:

« Nella inaugurazione della Società per gl'Interessi Cat-
« tolici in Terracina, il Reverendo Parroco della Cattedrale
« D. Vincenzo Toscani recitò un ben ragionato discorso sulla
« Società'. »

E da Venezia scriveasi, che

« nel 21 Giugno 1872, nella Chiesa dei Gesuiti, Monsignor
« Tessarin Cameriere d'onore di Sua Santità, tenne un ser-
« mone, degnamente interpretando l'energico spirito della
« Società per gl'Interessi Cattolici. (1378) »

LXXIX.

Odasi, dopo ciò, quel che si disse sulla Società' Primaria per gl' Interessi cattolici da Oratori Ecclesiastici e secolari nell'adunanza generale della *Società* in Venezia, nel giorno di S. Giuseppe; ciò che inoltre si disse in alcune delle principali Chiese di Roma da celebrati Oratori sacri.

LXXX.

L'Abbate Comin, salito alla tribuna, parlava così:

« È un argomento di nobile consolazione il sapere, quanto
« bene siasi operato, a quanti mali siasi opposto riparo dalla
« Società Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici, nel
« breve giro di sua esistenza. (1379) »

Seguiva il Sig. Paolo Niccolini:

« Al compimento della nostra opera concesse Iddio anche
« un singolare favore, facendo che vi affiliaste alla So-
« cietà Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici, e da
« essa prendeste il medesimo nome. Questo fu il massimo
« dei benefizii, che augurar dobbiamo a tutte le Cattoliche
« Associazioni, sicuri d'interpretare il desiderio di Sua San-
« tità. (1380) »

Ed il Sig. Antonio Renganescki, Direttore dello **Zelo Cattolico**, proseguiva ancora:

« Oh sì, io lo spero, che non per pura forma, nè per leg-
« gerezza, noi ci saremo aggregati alla eroica Società Pri-
« maria Romana per gl'Interessi Cattolici. Il nostro primo
« pensiero debb'essere, di emularne lo spirito, e d'imitarne
« l'azione vigorosa...

« Qual Società ella è mai la Primaria Romana per gl'In-
« teressi Cattolici? È una Società, o Signori, che conta già
« fra' suoi membri una Principessa Reale, Cardinali, Arci-
« vescovi, Vescovi, Principi, Prelati, quasi tutto il Patri-
« ziato, e le persone più distinte per meriti e per virtù; il
« fiore insomma del cattolicismo in Roma: è una risoluta
« legione di prodi, degna per ogni rapporto della Chiesa,
« del Papato, della Città eterna; il cui fine si è chiaro e
« spiccato, difendere, mantenere, promuovere quanto in ogni
« guisa riguarda la Religione di Gesù Cristo, e combattere
« il male in tuttociò, che può offendere in massima e per
« qualsivoglia modo la fede e la morale del Vangelo. Que-
« sta definizione, seriamente considerata, dice abbastanza
« di tanta Società: meglio poi il dimostrano i fatti lumino-
« sissimi, che in men di un anno la resero sublime spet-
« tacolo agli Angeli ed egli uomini, meritevole di somma
« considerazione presso gli stessi settarii, ed oggetto di pro-
« fonda avversione presso i famosi conciliatori del diavolo
« con Dio, e presso ogni codardo non atto a combattere.
« Per me siffatte avversioni sono il più prezioso documento
« della sua eccellenza, e dopo ciò il rispetto della Frammas-
« soneria liberale, la quale un bel giorno sentì domandarsi
« da un suo magno giornale, - *Avete mai costituito una*
« *Società, che valga quella degl'Interessi Cattolici?* Una
« Società dunque, che sino dai primordii offre di sè cotali
« testimonianze, devesi piuttosto ammirare in silenzio; chè
« ogni altro elogio è inferiore all'altezza dei meriti
« suoi (1339). »

LXXXI.

Ma dei giudizii della tribuna è anche più autorevole la voce del pergamo.

Inaugurandosi il terzo anno della Società', il Predicatore Apostolico, Reverendissimo P. Eusebio da Monte

Santo, Definitore Generale dei Cappuccini, nella Chiesa del Gesù, così parlava ai suoi Consocii; come si legge nella **Voce della Verità** del 25 e 27 Decembre 1872:

« Gl' inimici della Chiesa si atteggiarono ad un riso di « scherno, quando udirono proclamare il domma dell' Im- « macolata Concezione di Maria, ed il Pontefice Sommo, « che quel domma definì, quasi a vilipendio proclamarono « *Il Pontefice dell'Immacolata*. Ma questi scherni e questi « vilipendii infiammarono il cuore dei più fervorosi Catto- « lici... e la Società istituita per gl' Interessi Cattolici si « recava a gloria di porre sotto il patrocinio e la difesa di « questo domma le loro persone, le loro leggi, le loro opere... « Non fu pertanto, io credo, per solo umano consiglio, ma « per un secreto impulso dello Spirito di Dio, che la Società « per gl' Interessi Cattolici si elesse a principale Proteg- « gitrice Maria, sotto il titolo d' Immacolata.....

« Ed un giorno sacro ad un mistero, in cui la gloria di « Dio riceveva la più grande manifestazione esterna; nel « quale spuntava quell'aurora fortunata, che prometteva « vicino a sorgere lo splendidissimo Sole di giustizia; un « giorno, nel quale l'umanità venne in Maria sublimata ad « eccellenza troppo maggiore, che non sia quella che avea « Adamo innocente; non poteva dai Cattolici meglio ono- « rarsi, che con la istituzione di una Società, il cui scopo « è appunto di promuovere la gloria divina, cercare di di- « leguare le ombre che spargono la colpa e le dottrine per- « verse, e l'umanità conservare in quel grado di nobiltà, « che non dalla millanteria filosofica, nè dalle grandi pro- « messe dei sedicenti progressisti, ma soltanto dal Cristia- « nesimo e dalla Chiesa ha ricevuto.....

« Pur troppo i figliuoli del secolo si dimostrano più scal- « triti dei figliuoli della luce: essi, a scalzare il venerando « edificio della Chiesa Cattolica, disseminano libri, formano « conventicole, istituiscono chiese, gittano nel fango i dommi « più venerati della nostra credenza; ed il genio, la dot- « trina, le ricchezze, tutto adoprano in questa scellerata « battaglia. Or, a fronte di quest'arti, e per combatterle, è

« appunto istituita la Società Romana per gl'Interessi Cat-
« tolici.....

« Voi però, o ascritti a questa Società, datevi opera a
« tutelare davvero gl'Interessi Cattolici, coll'esercizio di
« una vita illibata, coll'ammaestramento di dottrine salu-
« tari, colla beneficenza verso i bisognosi; fate che lo spi-
« rito della medesima si propaghi e si diffonda, che penetri
« nelle classi più facili ad esser sedotte; ed avrete procac-
« ciato il massimo degl'Interessi alla Chiesa ed alla Società,
« questa preservando dalla dissoluzione, ed alla Chiesa ri-
« sparmiando il cordoglio di avere degli apostati. »

Ed allorchè pure s'inaugurava in S. Maria sopra Minerva la *Pia Opera contro la Profanazione dei giorni festivi*, così della Societa' primaria per gl' Interessi Cattolici parlava l'eloquente P. Maestro Gaudenzi dell'Ordine dei Predicatori:

« Il guanto della disfida gittato pubblicamente all'Eterno,
« poteva pubblicamente non venire raccolto in nome di Lui?
« E a chi meglio si aspettava di raccoglierlo, che a quel-
« l'eletta porzione del laicato Cattolico, a quell'inclita So-
« cietà, suscitata dalla Divina Provvidenza in questi giorni
« calamitosi, a propugnare gl'Interessi Cattolici, che sono
« pure gl'interessi di Dio e dell'uomo, della Chiesa e del
« sociale consorzio?... Ed eccola fregiare di nuova e più
« fulgida gemma quel serto di gloria, che le splende in
« fronte innanzi a Dio e dinnanzi agli uomini, col farsi
« iniziatrice di un'Opera destinata a combattere in un modo,
« quanto soave altrettanto efficace, quest'abbominevole pro-
« fanazione........ Ma buon per questa Metropoli del Mondo
« Cattolico, che il fiore del suo patriziato e della sua cit-
« tadinanza, bellamente stretti in una nobile gara di ser-
« vitù a Dio e di devozione alla Chiesa ed al suo Capo Su-
« premo, veglia incessante alla difesa della patria sua! Sì,
« quest'ammirabile Società, propugnatrice degl'Interessi
« Cattolici, a nissun altra seconda nello ardor dello zelo,
« come nell'ordine del tempo, fra quante sorsero nei dì del
« pericolo dal seno di quest'alma Città e coadiuvare la di-
« vina missione della Sposa di Cristo, ben si avvisò, che

« alla pubblicità e alla sfrontatezza della provocazione, non
« si poteva altrimenti far argine, che colla pubblicità e col
« coraggio della ubbidienza.

« Ella però nel presentar che fa, per mio mezzo, alla sua
« patria uno dei più bei frutti del suo genio prodigiosa-
« mente fecondo... può a buon diritto esclamare. — Eccoti,
« o Roma, un nuovo pegno di quell'amore, di quella solle-
« citudine tutta filiale, che io nutro per te. Nei quindici
« mesi, quanti appunto ne corsero di mia esistenza, io nulla
« omisi di ciò, che reputai più acconcio a tutelare l'onor
« tuo, e i tuoi veraci vantaggi, col tutelare gl'INTERESSI CAT-
« TOLICI, che in te incentransi e si compendiano. Lo splen-
« dore e la magnificenza del culto di Dio, della Vergine,
« dei Santi; gli omaggi di fedeltà e di amore al Vicario di
« Cristo sulla terra; i digiuni e le preci espiatorie di sacri-
« leghi e omai famosi banchetti; il pascolo più abbondante
« e sostanzioso della divina parola; l'educazione morale e
« civile della tenera età; il sicuro collocamento degli ab-
« bandonati fanciulli; una nobile palestra dischiusa alla
« cattolica gioventù; un tesoro di caritatevoli largizioni a prò
« degli infelici, non solo domestici, ma ben anco stranieri;
« questa, e troppo più ampia ancora fu la messe, dei cui
« manipoli ebbi arricchito il materno tuo seno. Ora è la
« parte più laboriosa, più insidiata e pericolante del tuo
« popolo, che io mi accingo a render degna di te, col ren-
« derla ossequente alle leggi di Dio e della sua Chiesa.
« (*pag.* 17) »

SOCIETÀ CATTOLICHE

Giudizio dato dalle Società Italiane locali. — dalle Società Italiane centrali. — dalle Società Cattoliche straniere. — dai Congressi Cattolici.

LXXXII.

Per maggiore chiarezza, da quattro classi separate si desumeranno i giudizii delle Associazioni Cattoliche sul conto della SOCIETA' PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI. E queste sono:

Le Società Italiane, locali;

Le Società Italiane, centrali;
Le Società Straniere;
I Congressi Cattolici.

LXXXIII.

Delle Società Italiane locali ecco le parole:
Nazzano e paesi vicini.

« I molti e salutari effetti, che già produsse la Società
« Romana per gl' Interessi Cattolici, sono abbastanza noti
« a Roma, e ad altri popoli (1384). »

Bagnorea.

« Ben si conforta ogni animo onesto al vedere ovunque
« diffondersi la Società per gl' Interessi Cattolici, la cui
« benefica influenza non può disconoscersi da chicchessia,
« pel forte argine che contrappone al rapido traripamento
« di ogni male. Istituzione sì bella e generosa, in questi mo-
« menti tristi e pieni di nequizia, altamente onora il Cat-
« tolicismo, della cui morale grandezza essa è pure una
« delle più incontrastabili testimonianze (1385). »

Viterbo.

« È edificante ed esemplare lo scopo della Società Ro-
« mana per gl' Interessi Cattolici, e sono reali i vantaggi
« che ne riporta nelle attuali circostanze la nostra santa
« Religione.... Siano rese grazie a Dio, che ha voluto chia-
« mare la Società Viterbese a prender parte, con fraterni
« legami, al nobile scopo, che quella per prima si è lode-
« volmente proposto (1386. 1387). »

Udine.

« Lo scopo che si è proposto quest'Associazione Cattolica
« Friulana è quello stesso, che in campo più vasto, e con
« mezzi senza confronto maggiori, tende a raggiungere co-
« testa benemerita Società Primaria per gl' Interessi Cat-
« tolici. E noi ci permettiamo domandarle l'aggregazione,
« per potere poi più facilmente, mercè i consigli e l'esem-

« pio di cotesta Società, che noi avremo qual madre, rag-
« giungere la meta, cui aspiriamo (1416). »

Cagliari.

« I vantaggi morali e materiali che si ottengono da
« questa santa Istituzione, sarebbe troppo lungo volerli
« enumerare (1388).

« E come in verità possiamo noi chiamarci soddisfatti,
« quando le altre Societa' consorelle per gl' Interessi Cat-
« tolici, diffuse non pure in Italia ed in molte parti d'Eu-
« ropa, ma altresì in America, ci danno nobilissimi esempii
« di straordinaria attività, d' instancabile zelo, di fervente
« carità? Da esse noi vediamo promuovere, con vastità di
« intendimenti, la moltiplicità delle opere, che colla diffu-
« sione della buona stampa, colla pubblicazione di valenti
« periodici giornalieri, col procurare l' insegnamento reli-
« gioso e civile della gioventù, col curare una maggior
« pompa al divin culto, coll' unire nell' istesso spirito gli
« ecclesiastici, i giovani, gli artisti e commercianti, gli
« agricoltori e donne di tutte le classi, rendono alla
« Chiesa, alla società, alla patria il più grande e sicuro
« appoggio contro lo straripare delle inique dottrine, e for-
« mano quella validissima diga contro lo irrompere della
« eresia, dell'irreligione, dell'indifferentismo (1389).

« Sarà per noi somma gloria calcare le orme splendida-
« mente segnate da tanti nobilissimi esempii tracciatici da
« altre consimili istituzioni, fra le quali a buon diritto pri-
« meggia la Società Romana (1390). »

Venezia.

« È veramente straordinario ciò, che cotesta impareggia-
« bile e valorosissima Società degl' Interessi Cattolici è
« riuscita ad attuare in difesa della causa di Dio e della
« giustizia..... Generose sono le imprese della disciplinata
« Società per gl' Interessi Cattolici.... Società veramente
« benemerita e gloriosa (1391).

« Questa Società Popolare Veneziana ha adottato il ti-
« tolo per gl' Interessi Cattolici, per conformarsi quanto
« è possibile allo spirito della celebre Istituzione (1392).

« La Società Popolare Veneziana, quanto è in sè, pro-
« cura incessantemente di corrispondere allo spirito dello
« Istituto; spirito che può definirsi, una continua corag-
« giosa affermazione di tutte le negazioni massoniche (1393). »

Milano.

« Cotesta Società per gl'Interessi Cattolici, la quale fio-
« risce sì numerosa sotto lo sguardo del Vicario di Gesù
« Cristo, e sotto gli auspicii del medesimo, già tante opere
« cristiane promosse, e gl'Interessi della Chiesa sì valida-
« mente difende (1394).

« Ciò servirà di stimolo per noi ad emulare lo zelo della
« Società Primaria Romana nel difendere gl'interessi della
« Chiesa e del Sommo Pontefice, tanto conculcati ogni
« giorno (1395). »

Palermo.

« La Società per gl'Interessi Cattolici di Palermo.... si
« augura, col divino aiuto, di rendersi degna dell'onore
« fattole dalla Romana, coll'aggregarla a sè. Essa riguarda
« come una fortuna speciale, l'esser retta dalle stesse norme,
« animata dallo stesso spirito, e fomentata dalla stessa ca-
« rità di cotesta centrale Associazione, che ha tanta nobi-
« lissima parte nei fasti contemporanei di Roma Pontifi-
« cale (1396). »

LXXXIV.

Ora la parola alle Società Cattoliche Italiane Centrali: *L'Unione Cattolica per il progresso delle Buone Opere in Italia.*

« Non appena abbiamo notizia della dimostrazione ini-
« ziata per proposta del XXI Comitato di cotesta egregia
« Primaria Società, ci facciamo premura di domandarne
« alcun numero di module, per raccogliere adesioni al vo-
« to della Cattolica Francia... In questa circostanza ci
« facciamo premura significare a cotesta benemerita So-
« cietà Primaria, che nello intento di secondare sempre
« più le nobili iniziative che partono da cotesta zelantis-

« sima Società Primaria, abbiamo costituito in Roma una
« Sezione di corrispondenza.... Preghiamo quindi a vole-
« re di quì in avanti, anche coll' indicato mezzo, porger-
« ci notizia delle opere che cotesta Primaria Società sia
« per intraprendere, onde contribuire nel modo, che ci
« sarà dato, alla loro attuazione e sviluppo (1398). »

La Società della Gioventù Cattolica Italiana.
I Circoli di Bologna.

« È istancabile lo zelo della Società Romana per gl' In-
« teressi Cattolici, in tuttociò, che può tornar utile alla
« causa cattolica (1399). »

Il Circolo di S. Pietro in Roma.

« È questa una opportunità per esprimere i sensi di
« stima e di sincera ammirazione, da cui sono compresi
« i membri del Circolo di S. Pietro, per lo zelo attivo
« della Società, che meritamente promove in Roma gl' In-
« teressi Cattolici (1400). »

La Presidenza ed il Consiglio Superiore.

6 Luglio 1871.

« Ci stimiamo ben fortunati, che questo incontro ci ab-
« bia presentato occasione di metterci in corrispondenza con
« cotesta nobilissima e tanto benemerita Società Romana,
« che così strenuamente propugna ai piedi del Vaticano
« la grande causa del Santo Pontefice, in cotesta Città
« eterna, dove la guerra è tanto maggiormente fiera e
« grandiosa, tra la rivoluzione ed il cattolicismo (1401).

19 Luglio 1872.

« Colgo ben volentieri questa occasione, per rinnovare
« a nome del nostro Consiglio sentimenti di ammirazione
« e di gratitudine alla Societa' Primaria per gl' Interes-
« si Cattolici per le valorose imprese sì splendidamente
« compiute in difesa della Chiesa Cattolica, e del comun
« Padre e Pontefice (1402).

10 Settembre 1872.

« È ben lieto questo Consiglio della cara opportunità che
« gli porge cotesta illustre Presidenza, per addimostrarle

« quanto di buon grado sia presto a coadiuvare la PRIMA-
« RIA SOCIETA' ROMANA PER GL' INTERESSI CATTOLICI, nelle sue
« opere profondamente religiose....

« Benedica e prosperi Iddio le opere di cotesta SOCIETÀ,
« che sempre volgono al maggior lustro della Religione,
« e a gloria e vantaggio della Chiesa e del Papato, pel ve-
« ro bene della umana società, vittima della miscredenza e
« della rivoluzione. Prego la S. V. far palesi a' suoi illu-
« stri Colleghi i sentimenti di rispettoso affetto, e di altis-
« sima estimazione, che ci legano, nella carità di Cristo,
« alla egregia e valorosa SOCIETA' PRIMARIA ROMANA PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI, alla quale saremo sempre lietissi-
« mi di porgere quel concorso, comunque debole, che può
« dare la nostra giovane Associazione (1403). »

LXXXV.

Seguono i giudizii delle Società Cattoliche straniere. appartenenti a varie Nazioni.

Svizzera

(Traduzione dal Francese)

« *Le Comité Central de l' Association Suisse de Pio IX*
« m'incarica di comunicarvi, ch'esso si stimerà onorato di
« entrare in relazione con la vostra SOCIETA' ROMANA PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI. *Vis unita fortior* (1404). »

Spagna

(Traduzione dallo Spagnuolo)

« *La Junta Superior de l' Associacion de Católicos en*
« *España*.... ha stimato opportuno dirigersi a questa
« SOCIETA' PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI, per istabili-
« re con essa intimi rapporti, e stringere quella santa al-
« leanza, che tanto desidera e raccomanda Sua Santità fra
« tutte le Associazioni Cattoliche, a conseguimento dei fini
« altissimi, pei quali sono costituite (1405).»

Austria

Tirolo

(Traduzione dal Tedesco) 30 Marzo 1871.

« *La Cattolica Società Primaria di Tirolo,* ha espres-
« so i sentimenti di ricognizione, venerazione e stima della
« vostra immobile fedeltà verso il nostro Santo Padre Pio
« IX, e della vostra costanza nel soffrire le ingiurie, le
« quali sono state fatte a voi dai nemici della Chiesa e
« della Santa Sede.

« *La Cattolica Società filiale di Torlan* e contorno, se-
« guendo le orme della sua Società Primaria e materna,
« non può fare a meno di unirsi colla sua piena persuasione
« all' indirizzo di quella a Voi, riveritissimi Signori.

« *Agere et pati fortia, Romanum est.*

« E Voi siete veri Romani, i quali romanamente soppor-
« tano e agiscono; la cui fedeltà d'oro noi ammiriamo, la
« cui invitta costanza noi miriamo con istupore, la cui a-
« derenza filiale con la Santa Sede noi vogliamo imitare.

« In unione con Voi, che siete la Guardia nobile di Pio
« IX, noi assaliremo con le nostre preghiere il cielo, affin-
« chè abbrevî i giorni della tribolazione (1406). »

Gratz

La Società *Katholisch conservativer Volksverein.*

(Testo) 13 Marzo 1871.

« È molto ciò, che i Cattolici di Roma, i soli veri e de-
« gni Romani nelle circostanze anche nelle più infauste, in
« sì breve tempo seppero fare e soffrire per la causa giu-
« sta; i Romani, i quali col loro contegno coraggioso e dal-
« la fede ispirato, mostrano al mondo odierno da superbia
« invaso, che ubbidir bisogna a Dio più, che agli uomini:
« i Romani, i quali coi loro esempii di attaccamento e fe-
« deltà alla Santa Sede, provano ai Governi da tradimento
« politico ingombri, che a Roma virtù civile ancor vive,
« e che dunque non poteva essere cattivo il Governo, nè
« duro, nè impopolare, e retto da forze soltanto straniere,
« nè infine antinazionale, il quale seppe nei sudditi suoi

« promuovere sì bella virtù, conciliarsene tanto amore, la-
« sciar di sè così vivo desiderio, ed in ciò illustrare Italia
« con uno splendore omai tanto raro nelle nazioni civili.
« Se non che non può, non deve aspettarsi altro da quelli,
« che posti accanto alla lucerna che illumina la Chiesa uni-
« versale, ne sentono ognora i primi ed immediatamente i
« raggi dello splendor, e le fiamme del calor: sì! non
« se ne può, nè se ne deve attendere altro, se non si vo-
« glia negar loro, o l'intelletto od il cuore.
« Ed è perciò, che noi vi acclamiamo forti e saldi, quan-
« d'anche più infuriasse la tempesta. Vincerà Cristo, regne-
« rà! Ed è perciò, che sarà sempre il nostro dovere d'imi-
« tarvi quanto meglio possiamo: e siccome Roma ci spinge
« a santa emulazione....; così anche il pensar ed operar
« nostro, le nostre preghiere, la qualunque esterna influen-
« za nostra sia dedicata a Roma Cattolica.... (1407).»

S. Ippolito

La Confraternita di S. Michele.

(Traduzione dal Tedesco) 30 Marzo 1871).

« I sentimenti di fedeltà ed aderenza alla Sacra Persona
« del Capo della Santa Chiesa, e l'obligo di combattere ge-
« nerosamente per i diritti inalienabili della Santa Aposto-
« lica Sede, formano il forte ed indissolubile vincolo, che
« unisce i nostri cuori, per quanto lontani siano gli uni
« dagli altri.
« Abbiamo, cari fratelli, la medesima fede, che avete
« Voi,..., abbiamo la medesima speranza.
« Informati dunque da questa fede e da questa speranza,
« preghiamo uniti il Signore per il suo Vicario... (1408).»

Vienna

L'Arciconfraternita di S. Michele.

(Traduzione dal Tedesco) 24 Marzo 1871.

« È manifesta la prova della vostra inconcussa fedeltà
« al Capo universale della Cristianità Cattolica, il nostro
« Padre comune Pio IX Papa, e quel coraggio civile, che
« era il decoro dei combattenti pel regno di Cristo in tut-

« ti i tempi... Questa fedeltà è un monumento di onore
« per Voi, uomini dell' alta nobiltà, dell'arte e della scienza,
« decoro della nobiltà, dell' arte e della scienza di tutta
« Europa; è per te, valente e fedele Popolo Romano, un
« monumento di onore, che brillerà ancora, o diciam me-
« glio, brillerà quando, passata questa gravissima prova,
« Roma alzerà di nuovo trionfante il suo capo, quale Ca-
« pitale del mondo Cattolico, e sede pacifica del Vicario
« del nostro Salvatore.

« Adesso però sappiamo di certo ciò, che non abbiamo
« dubitato mai, che il Santo Padre non istà abbandonato
« in mezzo ai ladri ed ai nemici della nostra santa fede.
« Egli è circondato dal purissimo amor filiale dei più no-
« bili ed ottimi della sua immediata vicinanza; e la conso-
« lazione che ne sorge al sofferente Vegliardo, è una con-
« solazione, un sollievo a tutto il mondo Cattolico.

« Continuate a mostrare in ogni occasione il vostro amore
« filiale verso la Santa Sede, con coraggio, e senza curarvi
« dello scherno e degli oltraggi delle scellerate orde che
« vi circondano: dal posto nobile che avete nel mondo Cat-
« tolico, voi date un esempio a tutta la Cristianità, il quale
« dall'un capo all'altro del mondo eccita ogni cuore Catto-
« lico, l'infiamma e lo riempie di confidenza in Dio, e di
« coraggio.

« I giorni della prova passeranno, e spunteranno quei
« giorni, quando l'Orbe Cattolico festeggierà con giubilo la
« liberazione della Santa Sede e della eterna Roma, ed in-
« sieme manderà i saluti di fratello e di amico a Voi, no-
« bili Romani, che nel tempo della tristezza tanto fedelmente
« e coraggiosamente avete consolato il Santo Padre, colle
« prove del vostro amore e della vostra fedeltà.

« La riunione generale dell'Arciconfraternita di S. Mi-
« chele, fattasi ai 19 di marzo 1871, a Vienna, ha approvato
« questo indirizzo con vivissimo applauso e grandissimo en-
« tusiasmo (1409). »

Francia

Rodez

(Traduzione dal Francese) 18 Febbraio 1871.

« Abbiamo l'onore di parteciparvi, di aver letto la Rela-

« zione per l'ultima riunione generale della SOCIETÀ PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI. Vi preghiamo voler gradire alcune
« pubblicazioni fatte per l'Arciconfraternita di S. Pietro
« quì istituita, in unione a quella di Roma. Noi tutti adem-
« piamo allo stesso dovere, difendendo il Papa in tutti gli
« interessi spirituali e temporali. Siamo uniti e la rivolu-
« zione sarà mortalmente ferita (1416). »

CAEN

L'Union des Femmes Chrètiennes.

(Traduzione)

« Gli eminenti servigii che la vostra bella SOCIETÀ ha
« di già resi alla religione, sono un grande esempio, ed un
« potente incoraggiamento per gli altri rami di un albero
« cotanto ammirevole. Appartenendo ora anche noi a questa
« pia famiglia, vi promettiamo, che ci renderemo sempre
« più forti per seguire le vostre traccie, e per difendere e
« propagare gl'interessi della verità e della carità in tutti
« i luoghi ove esiste la nostra *Unione*, e dove la Divina
« Provvidenza vorrà permettere che in seguito si stabilisca
« (1761 . »

LORIENT

L'Union Catholique de la Bretagne.

(Traduzione)

« Sarò onorato, signor Presidente della SOCIETÀ ROMANA
« PER GL'INTERESSI CATTOLICI, se mi permetterete, quando si
« presenterà sicura occasione, inviarvi una medaglia del-
« l'*Unione Cattolica*.... E ne direte pure, se vi piacerà farci
« l'onore d'inviarci qualche vostra lettera, ma più, di rispon-
« dere a quelle nostre, le quali di tratto in tratto vi diri-
« geremo, per dimandar suggerimenti e consigli per la di-
« fesa dei santi interessi della Chiesa e del Papato (1411). »

LIONE

(Traduzione) 4 Febbraio 1872.

« Il *Comitato di S. Pietro* eretto canonicamente in Lione
« con Breve Pontificio del 1860, con vivo sentimento di al-

« legrezza e di gratitudine verso Dio, ha conosciuto la isti-
« tuzione in Roma della Società per gl' Interessi Cattolici.
« L'attitudine così coraggiosa ed energica di questa Società,
« lo zelo ammirabile ch'essa ha spiegato, e l'importante
« azione che esercita, ci commosse e ci edificò profonda-
« mente. Le trame e le violenze dei nemici della Chiesa non
« bastano per intimorirvi: voi dappertutto vi trovate sulla
« breccia. Per opera vostra Roma Cristiana si rafforza nella
« fede, e tanto perciò si consola il cuore afflitto dell'amato
« Pio IX, e voi date a tutti un magnifico esempio di co-
« stanza e di fedeltà.

« Noi desideriamo di entrare in intimi rapporti con la
« vostra Società, ed abbiamo stimato inviarvi questa fra-
« terna testimonianza di simpatia e di stima (1412).

19 Marzo 1872.

« I giornali e le nostre particolari corrispondenze nei
« passati giorni hanno fermato la nostra attenzione sulle
« ammirabili dimostrazioni di devozione e di fedeltà, che,
« in grazia della vostra Società per gl' Interessi Cattolici,
« la popolazione Romana ha prodigato verso il Santo Pa-
« dre... Queste cose ci hanno commosso profondamente, e
« siamo penetrati da gratitudine verso Dio, fondando in
« tali cose la speranza, che cessino alfine i dolori e le prove
« affligenti della Chiesa. Vogliate, o Principe, essere nostro
« interprete presso i Membri del Consiglio Direttivo. Dite,
« che i nostri cuori sono con essi; e che non potendo noi
« fare egualmente, non cessiamo di accompagnarli con le
« nostre preghiere, e d'invocare sulle generose loro fatiche
« le benedizioni dell'Onnipotente (1413). »

Parigi

(Traduzione) 17 Giugno 1872.

« Noi abbiamo l'onore d'inviarvi alcune copie del Rap-
« porto all'Assemblea Generale dei Comitati Cattolici di
« Francia, ch'ebbe luogo in Parigi nell'Aprile decorso..... In
« questa circostanza noi siamo onorati di esprimervi chia-
« ramente, quanta importanza noi poniamo, nell'entrare in
« relazioni strettissime con la Società Romana per gl' Inte-
« ressi Cattolici. Noi vi comunicheremo tutte le nostre

« pubblicazioni, e vi terremo esattamente informati di ciò
« che faremo (1414). »

Inghilterra

Londra

(Traduzione dall'Inglese) 28 Aprile 1872.

« Io sono incaricato dall'*Unione Cattolica della Gran*
« *Brettagna*, di parteciparvi, che in un'adunanza generale
« tenuta dalla suddetta Società in Londra, il 18 aprile,
« venne unanimemente stabilito, di esprimere per lettera
« le simpatie dell'*Unione* verso la Società degl'Interessi
« Cattolici, per gli sforzi ch'essa adopera nell'opporsi al-
« l'invasione della irreligione in Roma. A me spetta l'onore
« di manifestare alla vostra Società' quanto sia sensibile
« l'*Unione Cattolica* di questo paese per le vostre opere,
« e per le difficoltà che avete da incontrare. E al tempo
« stesso mi è stato ingiunto d'informarvi, che è stata depo-
« sitata a vostro nome la somma di mille franchi, quale
« tenue attestato del benevolo interessamento che per voi
« prende l'*Unione*, e quale pegno del nostro amichevole
« buon volere, e della nostra fraternità (1415). »

30 Giugno 1872.

« L' *Unione Cattolica della Gran Brettagna*... esprime
« la sua profonda gratitudine per la benevola disposizione
« da voi dimostrata, di mandare alla *Unione* stessa la for-
« mula delle indulgenze accordate dal Santo Padre.

« L'*Unione Cattolica* considererà come un grande onore
« ed un privilegio, di essere fatta partecipe di quelle spi-
« rituali benedizioni tanto copiosamente concesse da Sua
« Santità; e ne accoglierà con gran gioia la comunicazio-
« ne (262). »

1 Decembre 1872.

« Siccome uno dei Deputati Ecclesiastici della *Unione Cat-*
« *tolica d'Inghilterra*, bramava assai avere precise notizie
« intorno alla Società per gl'Intrressi Cattolici, perchè fos-
« sero di norma a questa *Unione*, che si sta formando. Le
« sono obbligatissimo per la gentilezza addimostrata in man-
« darmi tanti documenti, che riguardano la Società per
« gl'Interessi Cattolici. Essi sono preziosissimi, e riusciran-

« no di grande vantaggio. Io sono stato colpito assai, al ve-
« dere la sapienza pratica, con la quale la SOCIETÀ è stata
« organizzata; lo zelo che dee animare tanti suoi membri,
« per aver potuto produrre sì grandi risultati; e più di
« tutto lo spirito di fede e di religione d'onde ella è sorta,
« e che tutta l'invade. Questa SOCIETÀ non è una mera or-
« ganizzazione sociale con una tinta di religione, ma è re-
« ligiosa di spirito fino al midollo (1765) ».

America

FREMONT

(Traduzione dal Latino).

« Esposto ciò che sia questa nostra Società, si richiede
« nuovamente l'aggregazione alla SOCIETA' PRIMARIA PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI, per ottenere così uno spirito di
« maggiore fortezza, e pei vantaggi che potranno risultare
« da questa unione. Questa Società è pronta ad apportare
« alla sua costituzione tutte quelle variazioni, che la PRI-
« MARIA ROMANA credesse opportuno di suggerire (1417). »

21 Luglio 1872.

« Essendo questa Società di Fremont la prima dell'Ameri-
« ca, che sarà aggregata alla PRIMARIA ROMANA PER GL'INTE-
« RESSI CATTOLICI, il sacerdote N... desidera, che ciò appari-
« sca nella pagella di aggregazione... Egli vorrebbe potersi
« vantare, che la Società da esso istituita, sia la prima So-
« cietà cattolica Americana, che ha avuto l'onore di aggre-
« garsi alla PRIMARIA ROMANA. Prego, perchè sia compiaciuto
« in un desiderio tanto semplice ed innocente (1766). »

NEW-ORLEANS

(Traduzione dall'Inglese) 29 Giugno 1872.

« Come il rappresentante autorizzato dall'*Unione Catto-*
« *lica Militante della Croce*, e coll'approvazione di Mon-
« signor Arcivescovo, Presidente Onorario, dichiaro che sarei
« fortunatissimo, se potessi ottenere l'aggregazione della
« nostra Associazione a cotesta SOCIETA' PRIMARIA. Mi per-
« metto esprimere...., che la suddetta *Unione di Nuova*
« *Orleans*, per questo fatto, si terrebbe sommamente ono-
« rata (264). »

(Traduzione dal Francese) 15 Agosto 1872.

« Io sono incaricato far conoscere la viva soddisfazione
« che ha provato Monsignor Arcivescovo, e i Membri del
« Consiglio dell'*Unione Cattolica di Nuova Orleans*, nel-
« l'apprendere l'accettazione della domanda di aggregazione.

« .... Oltre le relazioni officiali e dirette, che proverranno
« ranno da questo fatto, il fatto stesso sarà un motivo
« potentissimo per questi Cattolici, onde continuare con le
« preghiere e con le opere la lotta intrapresa per la gloria
« di Dio, e per la difesa dei diritti della Chiesa e della
« Santa Sede (1418). »

NEW-YORK

11 Maggio 1872.

« Ci mancò la piena intelligenza di un punto dell'aggre-
« gazione... La nostra Società non è propriamente del me-
« desimo nome; ci conviene domandare, se non vi abbiso-
« gni, o un cambiamento del nostro nome... o almeno un
« Breve suppletivo... Sarebbe difficile a noi altri mutar
« nome.

« Intanto il Comitato Esecutivo m'ingiunse di consultare
« il nostro R.mo Arcivescovo (allora assente) subito che fos-
« se tornato in città. Lo che feci. Quell' egregio Prelato ci
« incoraggiò fervorosamente... di esporre il nostro scrupo-
« letto, il quale (ei diceva) i fratelli Romani sapranno per-
« fettamente risolvere, o conciliare (1767). »

31 Agosto 1872.

« Ho ricevuto testè diverse lettere dal signor Presidente
« e dal Segretario Generale dell'*Unione Cattolica di Nuova*
« *York*. Mi scrivono, che stanno facendo il passo necessario
« per aggiungere al titolo della loro Società quello PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI, nella speranza di facilitarne l'ag-
« gregazione colla PRIMARIA SOCIETÀ ROMANA (1419). »

LXXXVI.

Il giudizio sulla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, dato dai Congressi Cattolici, si desume dagl'inviti spediti alla SOCIETA' per intervenirvi; dalle parole,

con cui quegl'inviti erano espressi; e infine dalle manifestazioni ivi fatte in favore dalla SOCIETA'.

L'Unione Cattolica per il progresso delle Buone Opere in Italia, nel 28 Maggio 1871, così scriveva da Firenze:

« È per incarico della nostra Commissione, che oggi a
« Lei mi diriggo, pregandola a far presente all'intiero Con-
« siglio di cotesta benemerita SOCIETA' il vivo nostro desi-
« derio, che alcuni de' suoi membri vogliano favorire alle
« nostre riunioni, quando esse non potessero venire onorate
« dalla di Lei presenza (1420). »

L'*Adunanza Cattolica* in Einsedeln, nel Settembre 1871, fece comunicare verbalmente il suo invito, col mezzo di ragguardevole persona (1421 e *segg.*).

L'*Associazione Cattolica di Venezia* nel 9 Settembre 1871 scrisse così:

« Si pregia la scrivente Presidenza di accompagnare al-
« l'E. V., l'invito per la solennizzazione qui in Venezia del
« terzo Centenario della Madonna Santissima del Rosario,
« nella speranza di essere onorata dall'E. V., che viene of-
« ficiato di far tenere altro dei suddetti inviti a quei mem-
« bri di cotesta Associazione PRIMARIA PER GL'INTERESSI CAT-
« TOLICI, che fossero per favorire (1424). »

L'*Unione Cattolica per il progresso delle Opere Buone in Italia*, Firenze 26 Novembre 1871:

« Nel diramare il programma per le riunioni generali
« che saremo per tenere a Grumone nel 14 Decembre, noi
« mancheremmo alla grandissima estimazione che pro-
« fessiamo verso la benemerita SOCIETÀ PRIMARIA PER GL'IN-
« TERESSI CATTOLICI, ed a quel vincolo di fraterna alleanza,
« che fino dal primo momento rimase stretto tra noi, se
« non vi pregassimo di onorare le nostre riunioni, o almeno
« a procurare, che uno dei vostri colleghi ci favorisca. La
« distanza è grande, e la stagione non è propizia ai viaggi;
« ma voi mostrate di troppo col vostro zelo opportunissimo,

« quanto deboli riescano per voi gli ostacoli anche più gravi.
« Quindi noi confidiamo stringere la mano nel fraterno con-
« gresso al Rappresentante la Società Romana per gl'In-
« teressi Cattolici (1426). »

Il *Comitato Promotore del primo Congresso Cattolico Italiano*

« è lieto di annunziare intanto, che il Consiglio Direttivo
« della Società Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici,
« e il Comitato Centrale dell'Unione Cattolica stretta fra
« molte Associazioni Cattoliche Italiane, così benemeriti per
« la loro iniziativa nel movimento Cattolico fra noi, hanno
« già dichiarato al Comitato Promotore, di prestargli tutto
« il concorso dell'opera loro, nella preparazione del Con-
« gresso (1663). »

L'*Association Suisse de Pio IX*, nel 7 Giugno 1872:

(Traduzione dal Francese).

« La riunione generale della nostra Associazione avrà
« luogo nel 20 e seguenti del mese di Agosto, nella Chiesa
« della Vergine in Einsedeln. Quale onore per noi, se po-
« tessimo ivi veder presente un Deputato della vostra ge-
« nerosa Società Romana Primaria per gl' Interessi Cat-
« tolici! (1429). »

I C*omitati Cattolici*- Ginevra 19 Luglio 1872:

(Traduzione dal Francese).

« Noi abbiamo l'onore di prevenirvi, che la conferenza
« annuale dei Comitati Cattolici avrà luogo a Ginevra, nel-
« l'ultima settimana di Agosto.

« E siccome noi desideriamo particolarmente, che la So-
« cietà Romana per gl'Interessi Cattolici sia rappresentata
« a questo Congresso; così noi osiamo pregare V. E., di
« voler onorare la conferenza personalmente, o farsi almeno
« rappresentare da qualche membro di cotesta Societa'
« (1430). »

E quali furono le manifestazioni fatte in queste Adunanze a favore della Societa' per gl' Interessi Catto-

LICI? Può arguirsi da ciò, che il nobilissimo Consigliere incaricato dalla SOCIETA' a rappresentarla nel Congresso dei Comitati Cattolici di Europa in Ginevra, scriveva fino dagli 11 Settembre 1871:

« Non posso terminare questa lettera, senza esprimere,
« quanta simpatia dimostrino tutte le Associazioni Catto-
« liche per la popolazione di Roma, per le innumerevoli
« prove di attaccamento da essa date al Santo Padre, e per
« tuttociò che si fa in Roma pel mantenimento dei principii
« religiosi e morali. Tutti ammirano l'energico contegno dei
« Romani, e si uniscono con noi, per domandare al Signore
« il termine delle nostre tribolazioni (1431). »

CORPI MORALI ECCLESIASTICI

Giudizii del Clero Secolare — e del Regolare.

LXXXVII.

Sulla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI pronunziaronsi pure ragguardevoli Corpi Morali, appartenenti al Clero Secolare, od al Clero Regolare.

LXXXVIII.

Ecco i giudizii del Clero Secolare.

Il *Ven. Collegio dei Sacerdoti Deputati di S. Maria della Pace*:

« Proposta la domanda d'istituire in questa Ven. Chiesa
« la *Pia Opera di Riparazione perpetua a N. S. Gesù*
« *Cristo*..... i Deputati Sacerdoti, senza discussione di sorta,
« aderirono immantinente ed unanimi; dichiarandosi pronti
« eziandio ad aggiungere allo zelo dell'inclita e benemerita
« SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI l'opera loro, per l'in-
« cremento della sopra indicata preziosissima istituzione
« (1432).

—

« Il prelodato Collegio è nella ferma risoluzione, di con-
« giungere il suo zelo a quello della rispettabile SOCIETÀ,

« onde la prefata *Opera di Riparazione* vada ogni dì più
« acquistando salutare incremento..... e l'assicuro delle buone
« disposizioni di tutto il Collegio (1433). »

Il *Patriarcale Capitolo Liberiano*:

« Questo tratto di pietà, veramente degno della Società
« per gl'Interessi Cattolici, non potè non eccitare negli
« animi nostri i più vivi sentimenti di edificazione e di
« stima, e d'intima soddisfazione.

« Incaricato quindi di attestare i sentimenti de' suoi Col-
« leghi, lo scrivente ha il piacere di dichiarare la intima
« e sincera riconoscenza di tutto il Capitolo Liberiano.

« Si degni la Vergine Immacolata rendere alla loro pietà
« quella mercede, che il nostro Capitolo con sinceri voti
« desidera e implora a cotesta benemerita Società (1434).

—

« Il R.mo Capitolo non ha potuto non ammirare altamente
« il religioso e divoto animo della tanto benemerita Societa'
« per gl'Interessi Cattolici.

« Esprime alla suddetta Societa' Primaria i più vivi rin-
« graziamenti..., augurando e ripromettendosi, che tanta e
« sì costante devozione del vero Popolo Romano alla Ver-
« gine sua Protettrice e Salvezza, affretti dal Clementissimo
« Iddio sulla nostra Città quei favori e soccorsi, ch'essa
« nei luttuosi tempi che corrono non cessa d'implorare
« (1435). »

Il Patriarcale Capitolo Lateranense:

« Il Reverendissimo Capitolo Lateranense non potea non
« accogliere con la più sentita soddisfazione il nobile divi-
« samento della illustre Società per gl'Interessi Cattolici,
« di festeggiare cioè nella sua Sacrosanta Chiesa il giorno....,
« nel quale il Santissimo nostro Padre e Signore va a su-
« perare nel Pontificato Romano i giorni del Beato Prin-
« cipe degli Apostoli.

« A nome pertanto dei miei rispettabili Colleghi ho l'onore
« di assicurare, che in tale occasione nulla sarà tralasciato
« di quanto il Reverendissimo Capitolo credette eseguire
« nell'altra egualmente lietissima ricorrenza del 16 Giugno
« p.° p.° (1436). »

Il Patriarcale Capitolo Vaticano:

« Con questo novello atto la zelante SOCIETÀ PER GL'IN-
« TERESSI CATTOLICI, facendosi interprete dei sentimenti della
« devota Popolazione Romana, concorre a mantenere in
« essa vivo il tesoro della fede, e la devozione per questa
« Cattedra di S. Pietro, al cui splendore dai nemici della
« Chiesa si vorrebbe attentare (1437). »

LXXXIX.

Fanno seguito le testimonianze onorevoli del Clero Regolare, o, a meglio dire, di tutti i Capi degli Ordini Religiosi e Monastici.

Il *Rm̃o P. Maestro Generale dell' Ordine dei Predicatori*:

« La deliberazione... di offrire quel calice e ceri, che si
« dovevano dal Municipio Romano per la festa di S. Ca-
« terina da Siena..., è un fatto che altamente onora la Pia
« SOCIETÀ, ed aggiunge un titolo novello ai tanti altri, che
« essa già a buon diritto possiede, alla stima e all'amore
« dei Cattolici tutti, ed in ispecie del vero Popolo Romano....
« Nutro ferma fiducia, che la nostra Santa, nell'accettare
« la generosa oblazione...., farà discendere sulla PIA SOCIETÀ
« PRIMARIA PER GL' INTERESSI CATTOLICI, a prosperarla e dif-
« fonderla ognora più, abbondanti le benedizioni Divine
« (1438). »

I due Padri Generali, rappresentanti tutti gli Ordini dei Chierici Regolari e dei Mendicanti.

18 Marzo 1872.

« A nome del Consiglio Direttivo della così benemerita
« Pia SOCIETÀ DEGL' INTERESSI CATTOLICI, Ella invitava le Cor-
« porazioni tutte Religiose a voler avere una parte nella
« Pia SOCIETÀ, onde, riunite le forze, tanto più facilmente
« e sicuramente si ottenesse lo scopo, di propugnare, tute-
« lare e promuovere i grandi interessi del Cattolicismo. I
« sottoscritti, per quanto non dubitassero punto, che i Re-
« verendissimi Capi degli Ordini Regolari avrebbero unani-
« memente accolto il generoso invito; pure hanno giudicato
« convenevole cosa, di singolarmente interpellarli: ed ora

« godono di poter significare, che i medesimi Capi di Or-
« dine volenterosi asseconderanno il santo e generoso im-
« pulso, che loro viene dato dal Consiglio Direttivo della
« Pia Società (1439). »

Il *P. Abbate Generale, rappresentante tutte le Congregazioni Monastiche.*

13 Marzo 1872.

« Ricevuto appena il grazioso invito...., ho premurosa-
« mente visitati tutti i PP. Abbati Presidi delle Congrega-
« zioni Monastiche, per partecipare ad essi quanto sul loro
« riguardo ha prudentemente insinuato il Consiglio Diret-
« tivo della Società Romana per gl'Interessi Cattolici.

« Ho la consolazione suprema di assicurare la E. V., che
« i miei Presidi Colleghi accolsero con unanime plauso i di
« Lei nobili desiderii, e che si accingeranno coraggiosamente
« a combattere le guerre del Signore, per opporre un ar-
« gine al torrente, che ha invaso la povera Italia e la no-
« stra Roma.

« Mentre i menzionati PP. Abbati, colla pienezza del loro
« animo, lodano lo zelo da che è animata la pia e beneme-
« sita Società; attendono ora conoscere dalla sapienza della
« E. V. quelle necessarie istruzioni, che potranno con felici
« risultati adattarsi al nobile divisamento sul conto lo-
« ro (1416). »

I tre Generali rappresentanti tutti gli Ordini del Clero Regolare.

7 Maggio 1872.

« I sottoscritti, a nome di tutti i R.mi PP. Generali degli
« Ordini Religiosi, reputano loro dovere, di far conoscere
« alla E. V. ed al Consiglio Direttivo della Società Prima-
« ria Romana per gl' Interessi Cattolici, che di loro par-
« te nulla si è omesso a corrispondere, il meglio che si po-
« tea, all'onorevole invito ricevuto, cioè, che le Religiose Fa-
« miglie fossero rappresentate nella non mai abbastanza
« commendata Società.

« Gli articoli di *norma*, che piacque ai R.mi Padri di
« stabilire e approvare nella generale riunione, sono i se-
« guenti :.....

« Approvati gli articoli surriferiti, furono eletti i tre sot-
« toscitti a comporre la Commissione. Sia ciò, sig. Presi-
« dente, per norma delle nostre vicendevoli relazioni.

« Voglia il Signore Iddio dare incremento agli ammira-
« bili sforzi dello zelo di cotesta SOCIETA' nel promuovere,
« con ogni maniera di opere veramente cristiane, i religiosi
« e sociali vantaggi del popolo, a cui danno, con ogni arte
« la più empia ed astuta, i tristi cooperatori di Satanasso
« incessantemente congiurano e si affaticano.

« Che se una nostra parola valesse ad aggiungere ani-
« mo ai forti e valorosi, che combattono le guerre del
« Signore in servigio di nostro Signor Gesù Cristo, volen-
« tieri loro diremmo, di continuare costanti a correre l'ar-
« ringo intrapreso, senza punto arrestarsi per gli inciampi,
« di cui è seminata la via: anzi aggiungeremmo, sicuri che
« quel Dio, il quale dà la grazia al buon volere, non man-
« cherà di tribuire altresì quello del potere, dalle difficoltà
« stesse e dalle contraddizioni prendendo novelle forze, im-
« perturbabili tendono alla meta proposta.

« E con questi sentimenti augurano ogni bene da Dio
« alla E. V., ai membri del Consiglio Direttivo, ai Socii
« tutti (1441). »

VESCOVI, ARCIVESCOVI, CARDINALI

Giudizii di Vescovi, risultanti da fatti. — Giudizii espliciti. — Fatti e parole di Arcivescovi, sulla SOCIETA'. — *Fatti e parole di Cardinali.*

XC.

Il giudizio dato sulle SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI dalle maggiori Dignità della Chiesa, risulta da fatti e da detti di Vescovi, Arcivescovi e Cardinali.

XCI.

Il Vescovo di Vulva e Sulmona raccomandò alla SOCIETA' PRIMARIA un suo Diocesano, per esservi ascritto come socio (1442).

Si assicura nell' **Unità Cattolica** del 30 Gennaio 1872, che

« la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI in Francia può con-
« tare sin d'ora sul valido appoggio dei Vescovi (1443). »

Il *Vescovo di Mondovì* diresse alla SOCIETA' un suo biglietto di speciali congratulazioni, in occasione della Disputa fatta in Roma tra Sacerdoti Cattolici e Ministri Protestanti e coadiuvata dalla SOCIETA' (1444); ed inviò a questa alcune migliaia di copie di un opuscolo contro gli errori del Protestantesimo, per distribuirsi gratuitamente al Popolo (1445).

Il *Vescovo di Città di Castello*

« appena giunto, ha dato vita alla SOCIETA' PER GL'INTERES-
« SI CATTOLICI, ch'era già nella mente del suo illustre pre-
« decessore (1445). »

Ed il *Vescovo di Orvieto*, superando grandissime difficoltà, fondò egli stesso la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, la incoraggiò, e fortemente la difese contro i nemici, che la perseguitavano (1446).

Sotto la immediata direzione di Monsignor *Vescovo di Piperno* si costituì quella Società (1447).

Il *Vescovo di Montalcino* presiedè personalmente la prima adunanza della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI in quella Diocesi (1448).

Il *Vescovo di Terracina* la costituì egualmente in sua presenza (1449).

Il *Vescovo di Fossano*, prima della sua elezione, era Socio Attivo nella SOCIETA' PRIMARIA ROMANA, come lo era il *Vescovo Ausiliare di Ferrara*; ed il *Vescovo già di Luçon* è Socio Onorario.

Nelle respettive Società accettarono la qualifica di Socio Onorario i *Vescovi di Bagnorea* e di *Terracina* (1451. 1452).

Sono Socii Onorarii della Società Calabrese molti Vescovi di quella Provincia (1453), e quasi tutti i Vescovi della Sardegna lo sono in quella di Cagliari (1454).

Nella solenne inaugurazione della SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI, il *Vescovo di Alatri*

« non soffrì che altri ivi sostenesse le parti di Sacro Oratore;
« ma egli stesso predicò nei tre giorni...., fece la Comunione
« generale, diede la solenne Benedizione (1455). »

Il *Vescovo di Orvieto* scrive, che nel compiersi la solenne inaugurazione della SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI,

« io stesso ho incoraggiati i socii con poche, ma calde pa-
« role (1456). »

Nell' ultimo giorno della solenne inaugurazione della Società, il *Vescovo di Terracina* celebrò la Messa, ammise alla sacra Mensa i Socii, intuonò l' inno Ambrosiano, e compartì la benedizione (1457).
E pur così fece il *Vescovo di Viterbo* in eguale circostanza, assistito dai Canonici, e dai Socii con torcie accese (1458).
Ed egualmente il *Vescovo di Montefiascone* (1459).

Le funzioni promosse dalle varie SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI furono sovente onorate dalla presenza dei Vescovi.
I *Vescovi di Girgenti e di Ogliastra* fecero la Comunione Generale ai Socii, nel dì di S. Giuseppe, l'uno in Palermo, e l'altro in Cagliari (1460. 1461).
Nei tridui promossi dalla Società Cagliaritana e dalla Società Veliterna, diedero la Pontificale Benedizione, là i *Vescovi di Alghero e di Ogliastra*, quà il *Vescovo Suffraganeo di Velletri* (1462. 1463).

Raccomandarono in singolar modo le loro SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI alla PRIMARIA ROMANA i Vescovi di Nepi (1464), Segni (1465), Piperno (1466), e Viterbo (1477).

XCII.

Ma la SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI si ebbe una esplicita commendazione dai Vescovi seguenti:

L'*Abbate Ordinario di S. Paolo*:

« Super flumina moeroris et permagnae tribulationis se-
« dentes, dum tantam animarum perniciem, pene inutiles
« facti, ingemiscere debemus...., adest Deus.... summum
« praebens gaudium ex iis, quae Nobis nuper nunciata sunt;
« quibus in spem erigimur, fore ut fides confirmetur, exci-
« tetur et roboretur. Enimvero nobis compertum est....,
« praestantes catholicos viros, tum e nostra, tum e finitimis
« dioecesibus...., prima iecisse fundamenta Societatis, quam
« vocant *negotiis catholicis fovendis, curandis, et prove-*
« *hendis;* Consiliumque Directivum de ea tam excellenti
« re constituisse..... Idque summopere commendandum iu-
« dicamus. Nihil enim est, quod ad bonum religionis et iu-
« stitiae vertat magis, quam collatis insimul consiliis, atque
« inito sacro foedere, se pro muro ponere domui Israel, et
« veritatem catholicam tueri..... Itaque perplurimum confisi
« SSmi. Redentoris nostri meritis et patrocinio..... eam So-
« cietatem, quam omnino PRIMARIAE ROMANAE PRO IISDEM
« CATHOLICIS NEGOTIIS TUENDIS aggregandam volumus, crea-
« mus, fundamus, et canonice erigimus (1467). »

Il *Vescovo di Ferentino*:

« Con piacevole officio Ella mi partecipava la fondazione
« di un Circolo Cattolico costì in S. Lorenzo..... la qual co-
« sa, quanto sia riuscita di mia consolazione, può Ella me-
« glio immaginarlo, che io descriverlo (1468). »

Il *Vescovo di Narni, Amministratore di Poggio-Mir-teto*:

« Non sine magna animi nostri laetitia cognovimus, So-
« cietatem quamdam, ex laicorum coetu coalescentem, et
« vulgo nuncupatam SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI, in
« civitate et dioecesi Mandelensi fuisse excogitatam, quae
« nedum Catholicae fidei profitendae ac tuendae, sed et
« mutuae inter socios charitati fovendae, asperrimum, hisce
« praesertim temporibus, aggreditur iter; quaeque finem
« suum consequuturam in Domino confidimus (1469). »

Il *Vescovo di Bagnorea*:

« Quum Nobis porrectae fuerint preces..... ad hoc, ut no-
« stra firmaremus auctoritate nuper constitutam in nostra
« Balneoregiensi civitate *Societatem rei Catholicae prove-
« hendae*, ad instar illius Primariae Almae Urbis, quam
« D. Noster Pius PP. IX verbis amplissimis commen-
« davit, ac spiritualibus gratiis ditavit; Nos itaque, gra-
« tias agentes Deo, quod tam saluberrima pietatis et re-
« ligionis opera in hac civitate coeperint exerceri, cu-
« pientesque, quod ea unitis animis et consiliis impen-
« se promoveantur; Sociorum propositum vere pium lau-
« dantes...., Societatem approbamus, et quantum in nobis
« est, omni opera fovebimus. Interim enixe Divinam boni-
« tatem adprecamur, ut eam coelestibus suis donis vivifi-
« cet, ac roboretur ita, ut valeat cohortationibus, et maxime
« sanctis operibus, a mentibus fidelium nostrae curae com-
« missorum arcere pericula labefactandae fidei Catholi-
« cae (1470). »

Il *Vescovo di Alatri*:

« Inter indubias, quas a Deo, quo huius Dioecesis regi-
« men accepimus, haec Aletrinorum perantiqua civitas No-
« bis exhibuit, fidei et devotionis erga Sanctam Sedem
« Apostolicam, et Beati Petri successores, significationes;
« illud profecto maximi aestimandum venit testimonium,
« quod apparet ex supplicibus precibus Nobis nuper obla-
« tis, ut Societatem, quae negotia rei catholicae, videlicet
« fidei, religionis et morum ageret....., canonico decreto in-
« stauraremus. Cum vero nihil iucundius atque utilius No-
« bis accidere possit luctuosis hisce temporibus, quam in
« partem aliquam ministerii Nobis concrediti et vires sae-
« culares assumere, et Nobis sociare, qui ad religionem
« catholicam tuendam, et ad res quasque agendas, quae ad
« veram societatis utilitatem referuntur, inter se copulan-
« tur, ut finem salutis animarum, et bonum etiam tempo-
« rale consequantur; votis huiusmodi laetissimae obsecun-
« dantes, *Societatem*... constituimus et fundamus... ad leges
« et tramites Societatis Primariae eiusdem nominis (1471). »

Il *Vescovo di Tivoli*:

« Quae ad fovendum religionis studium, fidelium mores « componendos, provehendam pietatem ac fidem excitandam « conducere videntur; ea impertiri pergratum Nobis semper « fuit ac iucundum. Cum itaque nonnulli spectatae probi- « tatis viri nuperrime Nobis preces exhibuerint, ut SOCIE- « TATEM, vulgo nuncupatam PER GL'INTERESSI CATTOLICI, a « Sanctissimo Domino Nostro summopere approbatam, et « sub legibus et regulis moderandam, quibus PRIMARIA « eiusdem nominis atque instituti SOCIETAS IN URBE guber- « natur, in Piam Sodalitatem erigere velimus; Nos huius, « modi precibus annuendum existimavimus; sperantes fore, « ut Sodalitas ipsa in maximum cedat bonum gregis nostrae « curae concrediti. Gratias igitur agentes Deo, a quo con- « stitutiones rectae, sancta consilia, et bona cuncta procedunt, « praefatam *Societatem* perpetuo erigimus (1472, 1473). »

Il *Vescovo di Terracina, Sezze e Piperno*:

« Confermiamo ed approviamo l'istituzione della SOCIETA' « PER GL'INTERESSI CATTOLICI nella terra di Sonnino nostra « Diocesi, e raccomandiamo ai Socii ascritti e da ascriversi, « a promuovere con tutto lo zelo... i veri interessi della « nostra Santissima Religione, e tra questi principalmente « l'istruzione della gioventù nelle cose riguardanti la reli- « gione, la santificazione delle feste, il parlare modesto e « cristiano, abbominando l'orrendo vizio della bestemmia « (1474). »

Il *Vescovo di Montefiascone*:

« Quum..... Praesides Piae Unionis, quae vulgo dicitur « SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI..., Nos humiliter ro- « gaverint, ut eamdem Piam Unionem approbare, et cano- « nice erigere dignaremur; Nos, pro nostro pastoralis officii « munere, ad Ecclesiae iura tuenda semper intenti, adiuncta « quoque probatissimorum laicorum ope contra hostes Catho- « licae fidei et Sanctae Romana Sedis Apostolicae, Oratorum « preces libentissimo animo suscepimus.... Unde spes nobis « affulget, ex hac Pia *Societate* etiam in hac nostra Dioe-

« cesi fructus optimos perceptum iri, sicuti et in caeteris
« locis percipiuntur, ubi tales *Societates* fuerunt institutae
« (1475). »

Il *Vescovo di Orvieto*:

« Quante grazie non abbiamo a rendere al Signore per la
« copia delle sue benedizioni sensibilmente sparse sopra
« questa nascente Società per gl'Interessi Cattolici! Non
« si può credere il gran bene che va facendo in questa
« Città (1476). »

Il *Vescovo di Viterbo*:

« In questa Città si è costituita la Società per gl'Inte-
« ressi Cattolici.... E siccome ci è pur troppo nota la ne-
« cessità d'Istituzione sì santa in questi nostri luttuosi tempi,
« in riflesso specialmente all'argine che potrà con essa op-
« porsi, anche in queste nostre contrade, al torrente impe-
« tuoso dell'empietà e della corruttela dei costumi; con
« tutta soddisfazione dell'animo nostro, non solo ne appro-
« viamo in questa nostra giurisdizione l'impianto, e tribu-
« tiamo di cuore i meritati elogi ai zelanti Promotori di
« essa; ma caldamente la raccomandiamo al Consiglio Su-
« periore della Primaria, non guari eretta in Roma (1477). »

Il *Vescovo di Aosta*:

« Nella città d'Aosta esiste da qualche tempo un'Asso-
« ciazione Cattolica, la quale desidera essere aggregata alla
« Società Primaria Romana per gl'Interessi Cattolici, ed io
« sono incaricato da quel Presidente di farne la domanda.
« Mi prendo dunque la libertà d'indirizzare a V. E. que-
« sta preghiera.
« Io sono nella piena convinzione, che se la Società d'Aosta
« potrà ottenere il favore segnalato che desidera, essa si
« spanderà prontamente nella mia Diocesi, e produrrà assai
« di bene (1478). »

Il *Vescovo di Mondovì*:

15 Febbraio 1872.

« Ora che, la Dio grazia, esco di convalescenza, a vera
« ricreazione del mio spirito vengo rallegrandomi immen-

« samente colla E. V. e con tutta l'inclita Società Primaria
« pei felici ed affatto prodigiosi successi, che ebbe nel suo
« primo anno di azione. Tanto risulta dalla stampata *Rela-*
« *zione*, che mi venne favorita, e che io mi divorai, abben-
« che infermo.

« Dal canto mio spero di poter venire presto fuori con
« un progetto capace di dare uno slancio al movimento
« Cattolico, e tendente a dare a cotesta Societa' Primaria
« tutta quella importanza gerarchica che si merita, e per
« cui potrà fare maggior bene (1479). »

XCIII.

Pur con fatti e con parole fu la Societa' per gl'Interessi Cattolici giudicata da non pochi Arcivescovi.

L'*Arcivescovo di Sassari* inviò alla Societa' Primaria per gl'Interessi Cattolici la lettera Pastorale, pubblicata nel suo ingresso all'Arcidiocesi (1480).

L'*Arcivescovo di Tessalonica* accettò il titolo di Socio Onorario, offertogli dal Consiglio Direttivo della Primaria Romana, ed aggiunse:

« Reputandomi ben onorato e contento, per questa bene-
« vola decisione presa a mio riguardo, me ne professo grato;
« e mi auguro di potere in qualche modo contribuire al
« decoro e vantaggio della menzionata Societa', per lo scopo
« nobilissimo, cui è diretta (1481). »

L'*Arcivescovo di Sardia* è Socio Onorario nella Primaria Romana (1484).

L'*Arcivescovo di Seleucia* egualmente (1485).

L'*Arcivescovo di Neo-Cesarea*,

« mentre dichiara di accettare di buon grado l'incarico di
« Consigliere, del quale venne onorato, prega V. E. di vo-
« lersi rendere interprete presso cotesta Eccellentissima
« Societa' per gl'Interessi Cattolici dei sentimenti della
« sua più viva riconoscenza, per la deferenza verso di lui
« dimostrata. E nello assicurarla, che prenderà ogni sua
« opera per il benessere ed incremento della Società mede-
« sima, attende di conoscere il giorno dell'adunanza (1486). »

L'*Arcivescovo di Parigi* approvò la costituzione di un Comitato Promotore per la SOCIETA' DEGL'INTERESSI CATTOLICI, che dovea stabilirsi colà cogl'identici Statuti della SOCIETA' ROMANA (1487).

L'*Arcivescovo di Spoleto*, appena giunto nella Diocesi, approvò la istituzione della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI in Trevi nell'Umbria (1488).

L'*Arcivescovo di Malta* celebrò la Messa, e distribuì la Comunione Generale nel solenne triduo promosso dalla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1489).

L'*Arcivescovo di Siena* istituì la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1490). E nell'ultimo giorno del solenne triduo d'inaugurazione, assistito dai Vescovi di Montepulciano e Grosseto, consacrò la città e l'arcidiocesi al Sacro Cuore di Gesù (1491).

L'*Arcivescovo di New-Orleans* ha costituita una Società col titolo *Catholic Militant Union of the Cross*, dichiarando la sua soddisfazione, se sarà aggregata alla PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI (264).

L'*Arcivescovo di New-York* ha incoraggiato quella sua *Catholic Union* ad aggregarsi alla ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI (265).

L' *Arcivescovo di Cagliari* istituì la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI con queste parole:

« Lodando e ringraziando il Signore, che si è degnato,
« per sua misericordia, ispirare agli esimii supplicanti il
« santo pensiero, che era pur nostro vivissimo desiderio, di
« fondare e costituire anche in questa Città, sull'esempio
« della SOCIETA' ROMANA, una Società Cattolica intesa a pro-
« muovere con ogni possibile ed onesto mezzo GL'INTERESSI
« CATTOLICI, se mai in altri tempi, oggidì oltremodo incep-
« pati, manomessi e vilipesi; Noi di buon grado e con tutta
« la forza della nostra Autorità, costituiamo la proposta
« *Società* Cattolica Cagliaritana..... implorando dal Datore
« di ogni bene le più elette benedizioni, perchè possa feli-
« cemente eseguire la santa opera, a maggior gloria di
« Dio (1492). »

Ed ai Socii, che si presentarono a lui per ossequiarlo nello arrivo alla Arcidiocesi, disse così:

« Io sono confuso e profondamente commosso pei senti-
« menti che mi hanno manifestato... E come non esserlo,
« quando mi trovo in mezzo a tanti buoni Cattolici, che sì
« a cuore prendono gl'*Interessi della nostra Santa Reli-*
« *gione?* Io sono ben lieto, di trovarmi in mezzo a loro,
« che spero mi aiuteranno a sorreggere il mio gran còm-
« pito, che io certamente non mi dissimulo molto superiore
« alle mie forze; ma aiutato sì da loro, e colla loro opera
« in tutto, spero dal Signore, perchè uniti nello stesso spi-
« rito, con profitto lavorare nella vigna del Signore, il quale
« certamente benedirà i nostri comuni sforzi. Vi parlo col
« cuore, e vi prometto che dal canto mio sempre farò, quanto
« da me dipenderà, per il bene della Cattolica SOCIETA' che
« tanto bene opera in ogni luogo.

« Il laicato Cattolico può sì certamente ora più che mai
« operare, e fare assai più che i Ministri del Santuario.
« Non si perdano d'animo, se molte avversità si frapporranno
« ai loro intendimenti, nè si scoraggiscano, se quello che
« da loro può essere fatto non risponde ai loro desiderii,
« nè provvede a molti bisogni; imperocchè il non potere
« far molto non dispensa dall'attuare quel poco di bene,
« che puossi fare. Io li assicuro, che pregherò ben di cuore
« il Signore, nel celebrare il santo sacrifizio per loro e per
« la loro SOCIETA'; e farò tutto, perchè sempre più si au-
« menti e si propaghi (1493). »

L'*Arcivescovo di Palermo*, prima di giungere alla sua Sede Metropolitana, alla lettera inviatagli dalla *Società Siciliana per gl' Interessi Cattolici* così rispose:

« Col cuore pieno di gratitudine mi affretto a rispondere
« al foglio, ch' Ella, egregio signor Marchese, mi ha diretto
« a nome suo e dei membri tutti della SOCIETA' SICILIANA
« PER GL'INTERESSI CATTOLICI. I sentimenti di pura fede che
« mi ha significati, sono il più bel conforto che io mi ab-
« bia avuto dal momento, in cui piacque a Dio, per l'or-
« gano del Capo Supremo della Chiesa, destinarmi a reg-
« gere cotesta insigne Chiesa Metropolitana.

« Ripiegandomi sù di me stesso io considerava, che le
« sole mie forze si sarebbero rotte nel gran mare pieno di
« scogli, in cui io veniva lanciato, ove non fosse venuta in
« mio soccorso l'opera di tutti i buoni, tra i novelli miei
« amministrati. Ed ora ringrazio altamente il Signore, il
« quale, anche prima che io sia in mezzo al nuovo mio
« gregge, mi dà la bella consolazione di sapere, che non
« sarò affatto solo a coltivare il terreno alle povere mie
« cure commesso.

« Sì, egregio signor Marchese, riputerò come mio princi-
« pale appoggio, per la tutela della fede e dei costumi cri-
« stiani, la SOCIETA PER GL'INTERESSI CATTOLICI; persuaso che
« a grandi mali si fa argine con quello spirito di Pia As-
« sociazione, la cui mancanza era tanto a lamentarsi fra noi.

« Imploro dunque con tutta la effusione del mio cuore
« le benedizioni del Signore sopra la SOCIETA' ch' Ella rap-
« presenta; e caldamente lo supplico, che ne fecondi dal-
« l'alto i nobili proponimenti, ne invigorisca sempre più lo
« spirito, e faccia che se ne raccolgano copiosi frutti. In
« quanto a me nulla potrò avere di più caro, quanto di
« prestarmi in tutto e per tutto al servizio della Pia So-
« CIETA', nello scopo che siano vantaggiati GL' INTERESSI CAT-
« TOLICI (1495). »

E dopo che l'Arcivescovo giunse in Palermo, ai Socii che gli si presentarono pel dovuto omaggio, e gli offerirono il titolo di *Presidente Onorario* della SOCIETA', esso parlò così:

« Accetto con piacere, o Signori, il titolo di Presidente
« Onorario, che avete voluto conferirmi; e col cuore pieno
« di consolazione veggo istituita questa SOCIETA' PER GL' IN-
« TERESSI CATTOLICI. Ne godo, perchè nulla può essere più
« caro al cuore di un Vescovo Cattolico, che la tutela de-
« gl' Interessi Religiosi, ed una SOCIETA' che lavora in bene
« della nostra Madre comune, la S. Chiesa Cattolica. Ne
« godo adunque come Vescovo della Chiesa Cattolica, per-
« chè, per mezzo di questa SOCIETA', ho piena fiducia che
« saranno vantaggiati gl' Interessi della nostra Fede Santissi-
« ma e della Chiesa.

« Accetto sì, vi dissi, con piacere il titolo di Presidente
« Onorario, e ne godo di vedervi riuniti in Società Catto-
« lica, ne godo come Vescovo, ma ne godo ancora come
« figlio della stessa patria vostra, che è pure la mia......,
« ed in cui bramo ardentemente veder fiorire la fede e il
« costume Cristiano. La Sicilia è stata sempre attaccata al
« centro dell'Unità della Fede, e noi vi saremo assieme con-
« giunti come tralcio alla vite.....

« Ma io godo ancora per un altro motivo; permettetemi
« che io ve lo manifesti ingenuamente. Io ho molto piacere
« della vostra Societa' pel mio interesse; poichè l'unione
« di buoni laici, che cooperano al bene delle cose religiose,
« io la riguardo, nel mio interesse pastorale, un appoggio
« speciale ed aiuto opportuno. Io confido molto in questa
« Societa'; e da parte mia mi presterò di tutto cuore per
« voi; avrete da me tuttociò che vorrete, sarò a vostra
« disposizione in tuttociò che riguarda il bene della So-
« cieta' e degl'Interessi Cattolici.

« Signori, ho detto di accettare con piacere il titolo of-
« fertomi; ora debbo dire, che l'accetto con riconoscenza.
« È giusto che vi manifesti la mia gratitudine, poichè
« l'onore che mi fate è senz'altro l'opera della vostra be-
« nignità verso di me, è l'effetto del buon nome, che per
« vostra benignità ho presso di voi: e, vel confesso, nulla
« ho fatto finora per meritarlo. Spero col Divino aiuto di
« contentare per l'avvenire i vostri desiderii, e di fare qual-
« che cosa per Dio e per la vostra Societa'. Vi auguro che
« essa si accresca e si estenda sempre più, e che sia fe-
« conda di opere buone: prego caldamente il Signore, la
« Santissima Vergine, i nostri Santi Patroni, perchè questa
« Istituzione spanda un buon odore nella Chiesa di Dio e
« sia prosperata colle celesti benedizioni (1496). »

XCIV.

Esistono egualmente fatti e parole di Emi Cardinali di S. Chiesa, in commendazione della Societa' per gl'Interessi cattolici.

I Cardinali, Borromeo, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, Morichini, Arcivescovo di Bologna; Patrizi, Decano del Sacro Collegio e Vicario Generale di

SUA SANTITA'; si degnarono permettere, che col loro nome fosse onorata la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1498 e *segg.*).

Il *Cardinale Vescovo di Ancona* raccomandò per l'aggregazione alla PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI la Pia Opera contro la Profanazione dei giorni festivi, eretta in quella città (1501).

Il *Cardinale Arcivescovo di Dublino* favorisce e protegge colà la istituzione di una SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1741).

Il *Cardinale Arcivescovo di Bologna*, già Vescovo Amministratore di Jesi, alla domanda per la istituzione di una SOCIETA' JESINA PER GL' INTERESSI CATTOLICI, rispose:

« Considerato attentamente lo statuto esibitoci; atteso il « fine religiosissimo cui mira, ed i mezzi dei quali si pro« pone disporre; approviamo la Istituzione, e ne lodiamo « il concetto (1502). »

E quindi aggiunse:

« Societatem, quam ordinaria auctoritate nostra probavi« mus, et institutam canonice decrevimus, SOCIETATI PRIMA« RIAE ROMANAE commendamus pro aggregatione eiusdem « (1502). »

Il *Cardinale Arcivescovo di Napoli* fece richiedere trenta copie degli Statuti della SOCIETA' PRIMARIA PER GL' INTERESSI CATTOLICI, unitamente a trenta copie della *Relazione per l'anno* 1871 (1504).

Il *Cardinale Patriarca di Venezia* presiedè, in persona del suo Vicario Generale, a ciò specialmente delegato, la prima Adunanza Generale della SOCIETA' POPOLARE VENEZIANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1505), e quindi, nel partecipare alla Presidenza della PRIMARIA la ricostituzione del primo Circolo di quella Società Veneta, qualificò la SOCIETA' PRIMARIA come benemerita e zelantissima (1506).

Il *Cardinale Vescovo Suburbicario di Sabina* ed Abbate Commendatario del Monastero dei SS. Vincenzo ed

Anastasio alle Tre Fontane, nell'approvare, che quei di Ponzano facessero parte della SOCIETA' NAZZANESE PER GL'INTERESSI CATTOLICI, disse così:

« Con la massima soddisfazione dell'animo nostro abbia-
« mo appreso, che anche fra voi, ad imitazione di quanto
« si è praticato in Roma, Sede del Sommo Pontefice, Succes-
« sore di S. Pietro, e Vicario di Gesù Cristo in terra, siasi
« fondata in cotesta vostra patria una SOCIETA', diretta a
« promuovere e curare gl'INTERESSI CATTOLICI. Con questo
« mezzo, siccome ben sapete, figli carissimi, potrete rendere
« molti vantaggi alla nostra religione santissima. Special-
« mente informando cotesta gioventù nei principii della sa-
« na morale e della dottrina di Gesù Cristo, contro la qua-
« le pur troppo sorgono anche a' nostri giorni aperti ed
« occulti nemici, maestri di errore e di empietà, e sovver-
« titori di ogni massima, che non sia consentanea alle loro
« sregolate passioni. Noi intanto, nel rendere un giusto
« tributo di lode pei nobili sentimenti onde siete animati,
« non manchiamo di eccitare il vostro zelo, acciò vi ado-
« periate sempre più per l'incremento di così utile opera,
« nella lusinga, che il Signore si degnerà confermarla e con-
« solidarla con la sua santa Benedizione (1507). »

Il *Cardinale Vescovo Suburbicario di Frascati*, per tre diversi luoghi della Diocesi, emise tre decreti, tutti espressi nel modo seguente:

« Ad Maiorem Dei Gloriam propagandam, maioremque
« catholicae Ecclesiae utilitatem provehendam, libenter ap-
« probamus, erigimus et instituimus in hac nostra dioecesi,
« Piam.... Societatem, illi adnectendam in alma Urbe iam
« canonice institutae, cui nomen SOCIETA' PER GL'INTERESSI
« CATTOLICI (1508). »

Il *Cardinale Vescovo Suburbicario di Palestrina*:

« Considerando, che la istituzione della SOCIETA' PER GL'IN-
« TERESSI CATTOLICI è diretta alla maggior gloria di Dio, col
« sostenere e difendere le massime e le osservanze cattoli-
« che, ed opporsi al progresso della irreligione e della im-

« moralità, procurando dall'altro canto la buona educazio-
« ne ed istruzione cattolica dei figli; quindi è che
« Aderendo alle istanze fatteci da pie persone della ter-
« ra di Pisoniano, erigiamo colà la pia istituzione del Cir-
« colo Cattolico, e ne ordiniamo l'attivazione, in dipenden-
« za della SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1511.
« 1512). »

Il *Cardinale Decano, Vescovo Suburbicario di Ostia e Velletri*:

« Visis legibus, quibus Societas, vulgo SOCIETA' ROMANA PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI, in Urbe constituta regitur et gu-
« bernatur.
« Compertis omnibus, quae a *Societate* eiusdem instituti
« et nominis hac etiam in Civitate inita, ad formam earum-
« dem legum peracta sunt;
« Cum perspexerimus, *Societatem* huiusmodi eo spectare, ut
« gravissimis malis, quae contra religionem, Sanctam Eccle-
« siam, bonosque mores, hisce praesertim temporibus perpe-
« trantur, remedium aliquod, coniunctis proborum hominum
« viribus, afferatur;
« Utentes ordinaria nostra auctoritate, *Societatem a ca-
« tholicis negotiis* nuncupatam, vulgo SOCIETA' VELITERNA
« PER GL'INTERESSI CATTOLICI, probamus et confirmamus, ea
« tamen lege, ut PRIMARIAE SOCIETATI ROMANAE rite adscri-
« batur et aggregetur (1513). »

Il *Cardinale Vicario di Roma* ha voluto dimostrare la sua particolare deferenza per la SOCIETA' DEGL'INTERESSI CATTOLICI ordinando, che nelle Congregazioni Parrocchiali per la Dottrina Cristiana, da nominarsi dai Parrochi, una metà dei membri laici sia scelta fra i Socii (1514). Avea scritto infatti precedentemente fino dal 29 Aprile 1871:

« Il Cardinale Vicario non potrebbe abbastanza encomia-
« re lo zelo spiegato dalla SOCIETA' ROMANA PER GL'INTERES-
« SI CATTOLICI (1515). »

SOVRANO PONTEFICE

Banevolenza del Sommo Pontefice per la SOCIETA' DEGL' INTERESSI CATTOLICI. — *Dimostrazioni benigne verso le* Società filiali. — *e verso la* PRIMARIA ROMANA. — *Privilegii.* — *Onori.* — *Parole Sovrane.*

XCV.

Il Sovrano Pontefice, che fin dalla origine della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI si degnò approvarne primieramente in genere il progetto per la istituzione in Roma, sanzionarne quindi in ispecie lo Statuto a Lui umilmente presentato; che in segno di suo altissimo e paterno gradimento si degnò pur dare il nome di **Voce della Verità** al giornale della SOCIETA'; e, col dichiararla PRIMARIA, consentì che la SOCIETA' stessa si diffondesse nel mondo cattolico; con manifesti segni, e sovente ripetuti, dimostrò sempre per la SOCIETA' DEGL'INTERESSI CATTOLICI una speciale benevolenza. E ciò era pienamente conosciuto, ed i Vescovi stessi lo assicuravano, e fra loro in ispecie quelli di Bagnorea e di Tivoli; de' quali il primo propone ad esempio de' suoi Diocesani la SOCIETA' PRIMARIA ROMANA,

> « quam Sanctissimus Dominus Noster verbis amplissimis
> « commendavit (1470); »

l'altro dichiara la SOCIETA' stessa,

> « Societatem a Sanctissimo Domino Nostro summopere ap-
> « probatam (1472) ».

I quali sentimenti di Sovrana benevolenza del Sommo Pontefice verso la SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI si manifestarono egualmente, e verso le *Società filiali*, e verso la PRIMARIA ROMANA.

XCVI.

Ed invero benignissime furono le accoglienze fatte alle *Società per gl' Interessi Cattolici* di Monte-Compatri

e di S. Lorenzo di Frosinone, ricevute privatamente, e lungamente intertenute, com'è riferito dalla **Voce della Verità** nei *num.* del 10 Gennaio e 19 Maggio 1872.

E l'istesso giornale nel 4 Ottobre 1871, nel 4 Maggio e 19 Giugno, e **La Lealtà** nel 22 Giugno 1872, riproducono le risposte del Sovrano Pontefice agl' indirizzi a Lui letti dalla Società Tuscolana (1522), da quelle di Terracina, Piperno, Maenza, Roccasecca e Roccagorga (1523), da quelle di Palermo (1524) e di Velletri (1672), che tutte si presentarono con formalità. E quelle risposte sempre gentili, sempre paterne, confortevoli e di elogio, erano poi tutte proprie, e tutte riferentisi alle particolari circostanze dei luoghi, donde quelle Società provenivano.

Agl'indirizzi ossequiosi telegraficamente spediti per Sua Beatitudine da varie *Società per gl' Interessi Cattolici*, Egli nella sua bontà dispose, che pure col telegrafo si corrispondesse; inviando con quel mezzo le Sue benedizioni, le Sue congratulazioni e persino i Suoi ringraziamenti. E così fu con la Società Orvietana (1525), con la Tiburtina (1526), con la Veneziana (1527), e due volte con la Siciliana (1528. 1529).

La *Unione Cattolica di Brettagna*, che è in tutto simile alla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, ricevè, come narra **L' Osservatore Romano** del 15 Febbraio 1872, un preziosissimo incoraggiamento:

« SUA SANTITA' si è degnata di accettare la medaglia della
« *Unione Cattolica*, che porta da un lato l'effigie dell'illu-
« stre e santo Pontefice PIO IX, e dall'altro queste parole:
« *Manifestazioni Cattoliche, Unione Cattolica, Devozione*
« *alla Religione e al Papato*; SUA SANTITA' ha voluto
« inoltre far inviare il suo ritratto al Fondatore dell'Opera,
« con queste parole commoventi, scritte dalla venerabile
« Sua mano – *Pax vobis* –, che si applicano così bene allo
« spirito dell'Opera, e ai tempi turbati, che traversiamo ».

Con Breve del 21 Aprile 1871, il Sommo Pontefice approvò formalmente l'*Associazione Milanese per gl' Inte-*

ressi Cattolici, e ad essa conferì indulgenze e spirituali favori (1531).

Con lettere Apostoliche del 18 Marzo 1872, benedisse alla *Società Siciliana per gl'Interessi Cattolici*, secolei congratulandosi, per essersi istituita (1532. e *seg.*).

E **La Unità Cattolica** del 16 Luglio 1872 narra, che,

« La *Società per gl'Interessi Cattolici di Marsiglia* ha « ricevuto dal Santo Padre un bellissimo Breve di approva- « zione, in cui si legge:

« Col progetto che avete formato, non solo voi assicure- « rete per l'avvenire la religione ed il vantaggio spirituale « della gioventù; ma lavorate ancora alla unione degli spi- « riti, a ripararvi contro l'offensivo ritorno dei vostri ne- « mici, con la protezione più efficace a ristabilire l'ordine « civile, a rendere alla vostra patria l'antico splendore. Non « ci stupisce adunque, che molti abbiano aderito immedia- « tamente al vostro progetto, e non dubitiamo, che un mag- « gior numero ancora porterà alla vostra opera un generoso « concorso ».

XCVII.

Ma il favore del Sovrano Pontefice per lo Istituto DE-GL'INTERESSI CATTOLICI, mostrato tanto chiaramente verso le *Società filiali* esistenti fuori di Roma, apparve anche più evidente con ciò, che il Santo Padre e fece e disse per la PRIMARIA ROMANA.

Cinque furono infin quì i Brevi, che Esso fè spedire in favore della medesima:

Il I. del 17 Gennaio 1871, col quale approvò la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, e l'arricchì d'Indulgenze.

Il II. del 1 Marzo 1871, col quale la elevò al grado di PRIMARIA.

Il III. del 1 Decembre 1871, col quale permise, che la SOCIETA' potesse, in perpetuo, eseguire nella Chiesa delle Sacre Stimmate quelle pratiche religiose, che sono

prescritte per lo acquisto delle Indulgenze concesse col Breve 17 Gennaio 1871.

Il IV. del 22 Marzo 1872, col quale si encomia, e s'arricchisce d'Indulgenze la *Pia Opera contro la Profanazione dei dì festivi col traffico e col lavoro*, istituita dalla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI.

Il V. del 10 Settembre 1872, col quale pure si elargiscono spirituali favori per l'altra *Pia Opera* della SOCIETA', intitolata: *Riparazione perpetua a N. S. Gesù Cristo Crocifisso, contro i Profanatori del Venerdì Santo.*

XCVIII.

Ai privilegi sono da aggiungersi gli onori conferiti alla SOCIETA' nella persona di alcuni Socii.

Leggesi infatti nella **Voce della Verità** del 9 Aprile 1871, che,

« SUA SANTITA' degnavasi accordare al Direttore del « nostro Giornale, signor Pietro Pacelli, le insegne dell'Or- « dine Equestre di S. Silvestro ».

E nella stessa **Voce della Verità**, nel 7 Maggio seguente:

« La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, con biglietto del- « l'E.mo e R.mo Principe il sig. Cardinale Antonelli Segre- « tario di Stato, si è degnato conferire a S. E. il signor « D. Mario Chigi Principe di Campagnano, Presidente del- « la SOCIETÀ PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI, il Breve « di nomina, con le rispettive insegne, a Gran Croce del- « l'Ordine di S. Gregorio Magno.

« Egualmente, con altro biglietto del lodato E.mo Card., « al sig. Conte Adolfo Pianciani, Consigliere della SOCIETA' « PRIMARIA ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI, e Presidente « della Sezione per la *Pia Opera contro la profanazione « dei dì festivi col traffico e col lavoro*, è stato conferi- « to il grado e le insegne dello stesso Ordine Gregoriano, « di classe militare. »

Singolare è poi l'onorevole attestato di gradimento, che il Santo Padre volle dare alla Societa' Primaria per gl'Interessi Cattolici, dopo la memorabile presentazione del 15 Giugno 1872. Il fatto è narrato dalla **Voce della Verità** in data 16 Giugno. Ma ne piace piuttosto riferirlo con le parole della **Sicilia Cattolica** nel 20 Giugno 1872:

« Finito il passeggio, come è solito, nella Biblioteca dove
« suole fermarsi, il Santo Padre si è fatto sedere al la-
« to destro il Principe di Campagnano, onorando in esso
« tutta la Società, e con freschi e vivaci discorsi ha soste-
« nuto la fede e lo zelo di questi illustri signori. »

XCIX.

Dai fatti è d'uopo passare ai detti. Sul quale proposito scrive una persona autorevolissima, nel 1 Febbraio 1872:

« Il Santo Padre ha detto Egli stesso a ..., che ha letto tutto
« il *Discorso d'inaugurazione pel secondo anno*, e gran par-
« te della *Relazione*: ha lodato con molto affetto la Società
« Romana per gl'Interessi Cattolici, ed ha ripetute più vol-
« te le parole, con le quali si chiude il Discorso: *crescite*
« *et multiplicamini*. »

Nè ciò potrebbe recare maraviglia. Poichè quante volte l'angelica bontà dell'Augusto Pontefice e Signore non giunse fino al punto di manifestare anche in pubblico, con le Sue parole venerande, il Sovrano e Paterno gradimento per la Societa' Primaria degl'Interessi Cattolici? A provar ciò è sufficiente riferire i discorsi di SUA BEATITUDINE in risposta agl' Indirizzi umiliatigli dalla Societa'.

Nel 15 Giugno 1871, così diceva a tutti i Socii Attivi:

« Accetto molto volentieri questi sentimenti di affezione
« che mi esprimete, e che sò venire dall'animo. Accetto quel
« pegno della vostra affezione, che mi offeriste *(il Razio-*

« *nale*), e che nel giorno, in cui potrò usarne, starà presso
« il mio cuore, dove già stanno scolpiti i vostri nomi. Tra
« quei dolori, nei quali il Signore affligge la sua Chiesa,
« sono ben grandi consolazioni questi segni di benevolenza,
« che ci vengono da voi e da ogni parte della terra; sì, da
« ogni parte, ovunque si stende la nostra Chiesa. Queste
« testimonianze molto ci confortano, molto aiuto ci danno
« a sopportare i nostri dolori (1547). »

Nel 25 Luglio 1871, alla Presidenza, al Consiglio Direttivo, ai Prefetti e Segretarii dei Comitati:

« Rendiamo grazie a Dio, e sia lode anche a voi: sì, è
« verissimo, Roma si conserva fedele a sè stessa... La fe-
« deltà e l'onore che vi tengono stretti a me; che in mezzo
« a tale inondamento di mali vi fanno battere coraggiosa-
« mente le vie della giustizia; vi rendono degni cittadini
« di questa città, imporporata dal sangue di tanti martiri,
« illustrata dalla virtù di tanti confessori. Le opere buone
« che voi fate con tanto zelo, le cure che vi prendete per
« mantenere e diffondere la pietà, vi meritano veramente la
« benedizione di Dio, e l'applauso di tutti gli uomini reli-
« giosi, ed anche soltanto probi ed onesti.

« Possa Iddio conservarvi fedeli in questi santi propositi,
« e liberarvi dai mali che si sono rovesciati sopra questa
« Città. Con tutto l'affetto benedico voi tutti e le vostre
« famiglie... Abbiatevi di nuovo la mia più cordiale Bene-
« dizione (1548). »

Nel 28 Agosto 1871, alla Presidenza, con una speciale Deputazione, che presentavano il *Razionale*:

« Il Santo Padre mostrò avere gratissimo il dono, fra i
« più preziosi, che nel suo Giubileo Pontificale abbia rice-
« vuto; ed ai pochi presenti della SOCIETA', come ai moltis-
« simi assenti, assicurandone larghissima riconoscenza dal
« Datore di ogni bene, glorificato nel suo Vicario, compartì
« l'Apostolica Benedizione (1549) ».

Nel 17 Novembre 1871, alla *Sezione degli Artisti e Commercianti*,

« Disse, che i Cattolici Romani, stringendosi a Lui, ed
« alla Santa Sede Apostolica in questa miseranda tempe-
« sta di miscredenza e di errori, rappresentavano veramen-
« te quei primitivi cristiani, i quali, nell'amore di Gesù
« Cristo, e nella devozione alla sua Santa Chiesa, avevano
« un solo spirito, ed un solo cuore (1550) ».

Nel 10 Aprile 1872, al Presidente Generale ed alla Deputazione per la *Pia Opera contro la profanazione dei giorni festivi:*

« Nuovamente faccio le mie congratulazioni per lo spirito
« che anima questa SOCIETA', la quale non perde di mira
« alcuna cosa, che possa essere utile ai cristiani, e tornare
« a gloria di Dio. Non perde mai di vista alcuna di
« queste opere, per istituirle, per avviarle, ed ottenere gli
« effetti che sono necessarii. Io spero che il Signore bene-
« dirà particolarmente questa vostra opera (1551) ».

Nel 15 Giugno 1872, a tutta intiera la SOCIETA', ed alle molte Deputazioni di *Società filiali*, aggregate, o corrispondenti :

« Voi tutti dal canto vostro, deplorando uno scettro mal
« collocato, ripetete i desiderii di un dominio sacerdotale...
« Io ringrazio tutti voi... Io benedico tutti, benedico di cuore, e
« il Principe di Campagnano che ha parlato, e tutta la im-
« mensa compagnìa che gli fa corona, e che al tempo stes-
« so fà corona anche a me, e consola il mio cuore (1552) ».

Nel 15 Dicembre 1872, ai Socii incaricati del Giornale della SOCIETA':

« Sì, sono contento di voi. Legge spesso la **Voce della**
« **Verità**, e ne sono contento. Vedo che confutate bene gli
« errori — i principali s'intende — perchè, a confutarli
« tutti, non uno nè due giornali basterebbero, ma sarebbe
« d'uopo di cinque o sei, che si occupassero soltanto di
« questo lavoro.... Vi lodo adunque del vostro zolo nel di-
« fendere la buona causa, e desidero ch'esso sempre più si
« mantenga, e sempre più s'infervori. Vi accordo ben vo-

« lentieri la mia speciale Benedizione, che vi conforti e so-
« stenga nelle vostre fatiche.

« Viva dunque la **Voce della Verità**. »

GIUDIZII LIBERALI

Elogî fatti alla SOCIETA' *dai giornali liberali. — Fatti dei Liberali, dai quali può inferirsi la loro stima per la* SOCIETA'. *— Impedimenti frapposti alla propagazione. — Discordie procurate. — Timori ingeriti. — Minaccie. — Violenze. — Derisioni. — Calunnie. — Insinuazioni maligne. — Delazioni pubbliche. — Domande insistenti e continue per la soppressione della* SOCIETA'. *— Illegale soppressione di una* Società filiale.

C.

Dopo gli attestati di stima i più alti, i più autorevoli, che potesse la SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI sperare, e che a sua commendazione dovrebbesi cercare di più? e perchè invocare eziandio il giudizio dei nemici?... Perchè pur questo ha un valore inestimabile, e tanto più grande, quanto più da esso è lungi il sospetto di parzialità, d'interesse, di favore. Ciò che i Liberali dissero, ciò che fecero in relazione alla SOCIETA' DEGL' INTERESSI CATTOLICI; tutto risolvesi in giudizio favorevole per lei: e la loro convinzione vera e profonda, si manifesta, come dagli elogii, così dalle ingiurie, dalle calunnie e dalle violenze. Donde ne risulta insieme, e il pregio in che la ebbero, e l'odio che le professarono, ed il timore che ne provarono.

CI.

E veramente, qualunque ne fosse la cagione, si dicesse con sincerità o per calcolo, certo è però, che la SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI ricevè encomii anche dai suoi più fieri ed implacabili nemici.

La **Libertà** nel 3 Settembre 1871 dice:

« Abbiamo proposta la SOCIETA' ad esempio ai nostri
« amici. »

E che così dicesse senza ironia, lo fa credere l'articolo intitolato - *Il partito moderato* -, pubblicato dalla **Libertà** stessa nel 1 Settembre, ove leggesi così:

« Per gentile concorso di un amico abbiamo avuto fra
« mano il Catalogo dei Socii Attivi della Società Primaria
« Romana per gl' Interessi Cattolici..... Vale la pena di
« darne qualche notizia ai lettori, affinchè veggano come
« quella Società sia ordinata, come distribuita per tutta
« Roma, e come composta in guisa, che v' entrano insieme
« uomini di ogni stato ed ordine.

« Havvi un Presidente della Società'..... ed un Vice-Presi-
« dente... Havvi poscia un Consiglio Direttivo composto di 24
« persone; più un Segretario, un sotto-Segretario, un Con-
« tabile ed un Cassiere..... La Società' è divisa in 30 Co-
« mitati, distribuiti per le Parrocchie di Roma. Ogni Comi-
« tato ha un Prefetto ed un Segretario. I Prefetti riuniti
« insieme formano anch'essi uno speciale Consiglio..... È cu-
« rioso leggere la nota dei Socii, poichè vi si trovano nomi
« d'ogni fatta. Ma non è di questo che oggi vogliamo oc-
« cuparci; bensì intendiamo fare alcune considerazioni sulla
« Società per gl' Interessi Cattolici, e trarne non infrut-
« tuosi avvertimenti pei nostri amici.

« E prima di tutto si vede, che chi l'ha fondata, e sono,
« come tutti sanno, i Gesuiti, ha avuto principalmente in
« mira di raccogliere il maggior numero di persone, e di
« stendersi per tutta Roma. La Società, essendo distribuita
« per Parrocchie, ed ognuna di esse avendo uno speciale
« Prefetto, questi può agevolmente trarre nuovi Socii al-
« l'Associazione; lo può tanto meglio, in quanto che il Pre-
« fetto è persona autorevole, ossia pel grado, ossia per la
« professione sua, o per le aderenze, come uomo dedito alla
« mercatura, e per tanto a contatto con molti.

« Secondo ogni probabilità, il Consiglio Direttivo comu-
« nica le deliberazioni prese al Comitato dei Prefetti, e cia-
« scun Prefetto le fa conoscere e le raccomanda ai Socii
« della sua Parrocchia. E poichè ogni Prefetto, come si è
« visto, ha stretta vigilanza sù pochi; così avviene, ch'ei
« può spingere i pigri e i restii, ammonirli egli stesso, in-
« somma tenerli saldi alla bandiera della Società'.

« Ora noi domandiamo ai nostri amici del partito mo-
« derato, se essi hanno mai costituito una Società, che val-
« ga quella degl'Interessi Cattolici; se hanno mai posto
« mente ai principii che prevalgono in questa, e che sono,
« la distribuzione dei Socii, e la sorveglianza diretta dei
« Capi sui medesimi?

« Ebbene, non esitiamo a dirlo; se il partito moderato
« vuole conservare in Roma l'ascendente che ha avuto in-
« fino ad ora; se non vuol'essere sopraffatto.., bisogna che
« si adoperi efficacemente, e costituisca una Società, la qua-
« le.... possa distendersi in tutta Roma, e raccogliere quan-
« to v'ha in essa di più ragionevole.

« Grande errore fu sempre disprezzare il nemico; più
« grande, il non profittare de'suoi insegnamenti, quando
« sono buoni. Impariamo adunque dai nostri avversarii.

« Quando pubblicheremo l'*Elenco* della Societa' per gli
« Interessi Cattolici vedranno, che in quella non ne manca
« un solo dei reazionarii di qualche conto; perchè dunque
« non faranno i Liberali altrettanto? perchè lascieranno
« correre l'acqua alla china?

« Ci pensino adunque tutti coloro, che hanno a cuore la
« prevalenza delle idee moderate...., ci vuole un'Associazio-
« ne che sia diffusa per tutta la Città, che raccolga.... tutti
« gli elementi che costituiscono il vero popolo.

« O il partito moderato costituisce e mantiene quest'As-
« sociazione, o ben presto perderà ogn'importanza, e il pae-
« se sarà in mano di altri. Nè varranno scuse e pretesti;
« nè varrà addossare la colpa a questo o a quello; giacchè
« sarà colpa di tutti; ben sapendo ognuno, che chi vuol vi-
« ver libero, non dee starsene neghittoso, ma adoperarsi di
« continuo. »

Nella **Nazione**, parlandosi delle elezioni Municipali di Roma, nell'Agosto 1872 si disse, che la Societa' per gl'Interessi Cattolici è

« una formidabile Associazione, di severa disciplina. »

La **Gazzetta d' Augusta**, giornale massonico, nel 14 luglio 1872 dice:

(Traduzione)

« La Società per gl'Interessi Cattolici è ora quello stesso,
« che durante la Signoria Papale erano i *Comitati di*
« *provvedimento*..... La Societa è ottimamente regolata
« e disciplinata: le sue fila si stendono dai palazzi dei
« Principi, sino alle più povere capanne dei Rioni Monti
« e Trastevere. »

La **Capitale** del 9 Luglio 1872:

« La Societa' per gl' Interessi Cattolici estende le sue
« diramazioni dal Quirinale al più lurido tugurio della cam-
« pagna, e tutti obbediscono a una sola parola d'ordine.
« Ci si potrebbe scrivere un volume soltanto sulla sua
« mirabile organizzazione, pubblica a un tempo e segreta,
« e ordita sotto gli occhi della polizia dell'Avv. Berti..... e
« del Ministero Lanza. »

CII.

A questi giudizii abbastanza chiari ed espliciti vuolsi aggiungere ciò, che recentemente fu riprodotto dalla **Libertà** nel 12 Ottobre 1872, e che, sebbene non sia scritto per elogio, forma però certamente elogio per la Societa' degl' Interessi Cattolici:

« Queste passioni violente dei Clericali e Gesuitanti non
« avrebbero avuto un lungo corso, forse sarebbero sbollite
« dopo un certo tempo..... se non avessero avuto una po-
« tente organizzazione.... »
« Il lavoro di organizzare questa gente, lo ha fatto im-
« punemente e sollecitamente.... in Roma, la Societa' per
« gl'Interessi Cattolici.....
« La Societa' si diffuse rapidamente per tutta la Città,
« formò i suoi Comitati per quartieri e per Parrocchie, e ri-
« cevette una perfetta organizzazione, come si fa nelle mi-
« lizie nazionali e provinciali. Questi Comitati Parrocchiali
« sono costituiti come una polizia.....
« Conviene dirlo con amarezza, che abbiamo fondato il
« nostro edifizio sull'arena, e che l'albero della libertà, che
« si eleva sì alto, che si mostra così verde, è roso dalle

« sue radici da un verme velenoso, che chiama Gesuita,
« e che niuno pensa a schiacciare. »

CIII.

Prescindendo però da queste lodi dirette, o indirette, qualunque esse siano; il pregio maggiore che può sperarsi dalla SOCIETA' è quello a lei derivante dall'odio dei Liberali. Sono quì opportune le parole della **Voce della Verità** nel 10 Ottobre 1871. Essa dice:

« Quel gran filosofo che fu S. Agostino, scrivendo al suo
« amico S. Girolamo, lo loda per le sue opere, e riconosce
« in lui un titolo di maggior gloria, dacchè viene detestato
« dagli eretici: *et quod signum maioris gloriae est, hae-*
« *retici detestantur te.* »

Or come sia stata detestata, e si detesti dai Liberali la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI; quanto sia costante e profondo l'odio che nutrono contro di essa; gioveranno a provarlo fino alla evidenza quei tanti e svariati modi di persecuzione, che adoperaronsi contro la SOCIETA'. E dai tanti mezzi, ora ipocriti, ora violenti, dei quali usarono per opprimerla, sorge un argomento concludentissimo, come della stima in che l'ebbero i nemici, così del timore che essa in loro inspirò.

CIV.

Con le arti le più tristi eglino procurarono distogliere le persone, che desideravano ascriversi alla SOCIETA'. Lo dice La **Voce della Verità** nel 12 Aprile 1872, in una sua corrispondenza:

« Con calunnie e con minaccie fecero gli estremi sforzi
« per allontanare non pochi dal prendervi parte, anche con
« esibizioni di denaro, le quali però furono da tutti ener-
« gicamente ricusate. »

CV.

Per dividere gli animi dei Socii, e per eccitare dissensioni; per rendere equivoca e sospetta la SOCIETA'; fecero pubblicare nella **Libertà** del 25 Settembre 1871 una lettera da un frate Apostata e sedicente *Socio dei veri Interessi Cattolici*, insieme ad un indirizzo, che questi, a nome della SOCIETA', alla quale non potea certamente appartenere, osava diriggere al Sovrano Pontefice.

CVI.

Ove non valse l'astuzia, si sperò che giovasse il timore. Si disse di voler pubblicare i nomi dei Socii. È La **Libertà** nel 7 Settembre 1871 scriveva:

« Ci si fà sapere, che non pochi furono a torto e contro
« loro voglia iscritti nella SOCIETÀ DEGL'INTERESSI CATTOLICI...
« Ora domando io, chi sà quanti si troveranno nei loro pan-
« ni? Chi sà quanti saranno stati iscritti col pretesto di una
« semplice opera di carità? Non è dunque meglio pubblica-
« re addirittura quest'*Elenco*, affinchè si vegga chiaro come
« stanno le cose? »

E la pubblicazione fu fatta realmente nell' 8 e 9 Settembre. Ma niuno dei veri Socii reclamò contro la sua iscrizione (1570 e *segg.*).

La pubblicazione fu ripetuta dal **Don Pirloncino**. E questa pubblicazione, fatta contestualmente a quella della **Libertà**, ed avente per titolo – *La banda famigerata dei sgrassatori Cattolici* –, dice abbastanza chiaro, quale fosse il vero scopo di dare al pubblico i nomi dei Socii; quello cioè di designarli all'odio dei Liberali, ed agl'insulti della bordaglia.

Per questa ragione il **Tribuno** fu sollecito nel Giugno 1872 riprodurre immediatamente anche l'*Elenco* dei Socii ascritti alla *Sezione degli Artisti e Commercianti* della SOCIETA' PER GL' INTERESSI CATTOLICI.

Ed il **Tribuno** nuovamente, senza veruna apparente ragione, nel 30 e 31 Agosto e nel 1 Settembre 1872 ristampò nelle sue colonne i nomi dei Socii per gl'Interessi Cattolici.

La lettera riferita dall'**Unità Cattolica** nel 7 Dicembre, sotto il titolo - *Lavorìo Massonico* - dice esplicitamente quale fosse la ragione vera, per la quale i nomi degli ascritti alla Societa' per gl'Interessi Cattolici siano stati fin da principio, e quindi così ripetutamente dati alle stampe dai Liberali. Così là si legge:

« .... Tutte le Società segrete d'Italia stanno per esigere « dai loro adepti il rinnovamento del giuramento... Si gri- « da contro il Papa.., contro i patrizi ed i principali cat- « tolici... Le liste di proscrizione vennero già redatte dalla « **Libertà**, che ha pubblicato i nomi dei membri della So- « cietà per gl' Interessi Cattolici, dalla **Capitale** e dal « **Tribuno** ».

CVII.

L'avversione contro la Societa' non potè però mantenersi sempre velata e compressa. E talora la ipocrisìa fu vinta dal rancore, e si udirono le ingiurie.

La **Libertà** nel 7 Novembre 1872, narrando il consueto anniversario che dalla Societa' suol farsi in suffragio dei proprii confratelli, con pari verità e gentilezza, dice così:

« Non vi erano più di 300 persone che gridavano e ur- « lavano, cercando forse col grido di far credere, essere in « maggiore numero di quello, che realmente fossero.

« Nel mezzo della Chiesa sorgeva un tumulo, ed intorno « ad esso erano le solite faccie di sagrestìa, frammiste a « qualche brutto muso di ex-sbirro pontificio. Qualche im- « piegato in pensione, poche beghine, qualche signorina con- « dotta a forza dal babbo e dal fratello, poche smunte fac- « cie imberbi di *caccialepri*, e i soliti preti reazionarii, ca- « paci di condurre dimani una banda di briganti, come og- « gi procurano di riunire intorno a sè gente, che imprechi

« all'attuale ordine di cose, e che desideri il ritorno de-
« gli stranieri in Roma. Sommate il tutto, e non avrete che
« un totale d'interessi lesi, ambizioni non soddisfatte, pas-
« sioni senza sfogo. »

CVIII.

Non mancarono le minaccie.

La **Gazzetta di Viterbo** del 1 Giugno 1872 dicea:

« Noi ammiriamo il coraggio, per non dire sfrontatezza
« di questo santo gregge (i Socii Viterbesi PER GL'INTERESSI
« CATTOLICI)... Ma pensino costoro, che se una volta è anda-
« ta bene, un'altra non potrebbe essere così. Abbiamo già
« detto, che un giorno o l'altro la pazienza può scappare,
« e allora guai! »

E la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Orvieto minacciava

« di cassare dal novero de'suoi membri chiunque si arruo-
« li alla SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI, e d'invitare
« le Società consorelle a combattere ogni tentativo, che ac-
« cenni al nascere di una SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTO-
« LICI (1571). »

CIX.

Nè le minaccie restarono sempre, ed in ogni luogo, prive di effetti.

Sono noti abbastanza i gravi disordini provocati dal partito liberale nel 23 Agosto 1871, dopo il *Te Deum* promosso dalla SOCIETA' PRIMARIA PER GL'INTERESSI CATTOLICI, in S. Giovanni in Laterano, in nome del Mondo Cattolico (1579. e *segg.*).

La **Voce della Verità** del 17 Maggio 1871, narra, che

« Il Presidente della SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI
« in Trevi, fu insultato con ogni maniera di caricature in-
« fernali, e di sudiciume alle porte della sua casa; altret-

« tanto a quella del Segretario. Calunnie e bassezze di ogni
« fatta sono state inventate da queste anime abbiette.

« Ma come tuttociò fosse poco, nel giorno 8 corrente, sul-
« la mezzanotte, appiccarono il fuoco col mezzo del petro-
« lio alla porta maggiore della Chiesa, ove la inaugurazio-
« ne della SOCIETÀ fu fatta qualche giorno innanzi. »

La stessa **Voce della Verità** nel 23 Maggio 1872 descrive il devoto pellegrinaggio dei Socii di Maenza al Santuario di Fossanuova, e dice:

« In un istante la processione devota trovossi accerchiata
« da una siepe di fucili e di daghe sguainate... Si ordinò
« che si sciogliesse immediatamente la processione, e tornas-
« se ciascuno alle proprie case, sotto minaccia di mettere
« a tutti le manette, se avessero avuto ardire di fare la mi-
« nima resistenza. »

Narra la stessa **Voce** del 9 Luglio 1872, che ai Socii di Frascati, reduci dalla presentazione fatta in Roma al Santo Padre, della intiera SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI nel 15 Giugno,

« mentre erano tutti immersi nel sonno, furono all'improv-
« viso destati poco dopo la mezzanotte da violenti e ripe-
« tuti colpi di sassi, lanciati da una turba furibonda, con-
« tro le abitazioni di onesti e pacifici cittadini, sì che ne
« andarono fracassate le persiane, rotti i cristalli, con assai
« grave disturbo anche degli inquilini e vicini. »

Ciò che si facesse in Orvieto, il dirà pure la **Voce della Verità** del 1 Agosto 1872:

« Alcuni Socî furono percossi, altri minacciati; seguiro-
« no baruffe e ferite, ed uno versa in pericolo di vita.
« Nel Lunedì fu vestito un albero dell'orto del Presiden-
« te della SOCIETÀ di fiaschi, da una ventina di persone,
« che di pieno giorno ne scalarono le mura. Martedì, nel-
« la notte, fu gridato sotto le sue fenestre e tirati sassi
« alla porta e alle fenestre: in altra notte si ruppero
« i cristalli al conte N... Il Vescovo, che era fuori di Orvie-
« to... non si vuole più quà... Nel Lunedì partirono quaran-

« ta, e andarono a un punto fuori di città, attesero fino a
« tardi il Vescovo, per rimandarlo indietro.
« Il fatto che si appone al Vescovo, è la istituzione della
« SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI (1584). »

CX.

Sulla SOCIETA' si tentò spargere il ridicolo ed il sarcasmo.

Il **Don Pirloncino** nel 30 Giugno 1872 trasse dalla SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI l'argomento per un disegno in caricatura.

La **Libertà** nel 7 Settembre 1871 la chiama,

« Società *Catholicis negociis.* »

aggiungendo:

« Non potete credere quanto mi sia simpatica questa pa-
« rola *negozî* a proposito di questa Società. »

Nel Settembre la definisce,

« Una mascherata ed uno spettacolo, »

Nel 27 dello stesso mese dice, che

« questi internazionali neri devono essere conservati, se non
« altro, come una curiosità delle specie. »

E nel 25 Ottobre 1872 prosegue beffando:

« Buona questa! La SOCIETÀ DEGL'INTERESSI CATTOLICI si
« va sensibilmente trasformando in una Società Commer-
« ciale, e invece di radunarsi per le sacristie, finirà per te-
« nere le sue riunioni in un *Bazar*...
« La SOCIETÀ ha mandato una circolare ai suoi Socii, av-
« vertendoli nelle debite forme, ché sarebbe peccato mortale
« servirsi nei negozii dei buzzurri o degli imbuzzurriti ..
« Coll'andare del tempo vedremo nei cartelli delle botte-
« ghe: *Tale di tale*, *Ombrellaio della Società degli Inte-*
« *ressi Cattolici*. Avremo pasticcieri, barbieri, tappezzieri,
« fornai e anco ciabattini, che si faranno un pregio di an-

« nunziare al pubblico, che il loro negozio è sotto la pro-
« tezione della SOCIETÀ PER GL' INTERESSI CATTOLICI. »

CXI.

Abitualmente fu calunniata la SOCIETA'.

Leggesi nella **Voce della Verità** del 20 Aprile 1872 la seguente protesta:

« Il **Tempo** avea stampato un articolo, quanto calunnio-
« so, altrettanto insulso contro la nostra SOCIETA' PER GL' IN-
« TERESSI CATTOLICI in Terracina. Deplorai la puerilità e la
« stoltezza di quello scrittore atrabiliare, che col suo di-
« spetto ben dimostra il livore che lo rode. Quell'articolo
« non s'ispira che all'odio, è l'odio che l'ha dettato, e l'odio
« è la sua condanna. »

Anche precedentemente, nel 22 Settembre 1871, avea protestato La **Voce della Verità** contro le abituali e sistematiche calunnie:

« Il corrispondente della **Gazzetta d'Italia** continua la
« sua campagna contro la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI.
« Noi non gli rispondiamo altro; o egli prova i fatti nar-
« rati, o si dichiara un mentitore di professione ».

La **Libertà** del 6 Settembre 1871, continuando ad insistere che la SOCIETA' sia opera dei Gesuiti, (e se lo fosse, non potrebb' essere che bene!) dice:

« **La Voce** *dei Gesuiti* ci crede di una ingenuità prea-
« damitica! Essa sostiene, che la SOCIETA' PRIMARIA PER GLI
« INTERESSI CATTOLICI è una Società puramente laica. Ma chi
« non sà a questo mondo, che non tutti i Gesuiti vestono
« la sottana ed il cappello a tre punte? Chi non sà, che il
« numero maggiore degli affigliati alla setta è fornito dai
« laici? Se tutti i Gesuiti si potessero riconoscere alla ve-
« ste, non sarebbero più pericolosi; ma è appunto perchè
« la maggior parte è in maschera, che sono temibili ».

La **Libertà** nel 19 Ottobre 1871 dice, che

« nel corpo delle Guardie Nobili vi sarebbe grande malu-
« more, per la ragione che il Papa vorrebbe, che entrassero
« a parte della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI; al che
« alcune Guardie non sarebbero per nulla disposte ».

La **Libertà** nel 28 Settembre dice;

« I membri della SOCIETA' PRIMARIA PER GL'INTERESSI CAT-
« TOLICI sanno conciliare il loro affetto al Papa e la loro
« ammirazione pel Sommo Pontefice coi loro personali inte-
« ressi..., e affittano camere ai buzzurri ».

La **Gazzetta d'Italia** nel 10 Giugno 1871 dice:

« La SOCIETA' nel 18 farà il pellegrinaggio a Grottafer-
« rata.... e vi saranno unite le Società delle donne ».

La **Nuova Roma** ed il **Tempo** nel 9 Settembre 1871 assicurarono, che,

« la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI ha in animo di sta-
« bilire pel 20 Settembre una contro-dimostrazione alla ma-
« nifestazione del pubblico entusiasmo per l'anniversario
« della grande giornata ».

Il **Journal de Rome** nel 3 Gennaio 1872 dice:

« Se siamo bene informati, la SOCIETA' ROMANA PER GL'IN-
« TERESSI CATTOLICI è quella, che provoca gli scioperi de' coc-
« chieri. »

La **Nuova Italia** nel 28 Marzo 1872 dice, che

« la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI di Poggio-Mirteto ha
» associato con pompa alla sepoltura due cani, quasi per
« mettere in ridicolo, ed insultare al lutto dell'Italia per la
« morte di Mazzini ».

La **Capitale** nell' 8 Gennaio 1872 così definisce la SOCIETA':

« Conosciamo benissimo quanto voi la vostra SOCIETA' PER
« GL'INTERESSI CATTOLICI: è quella dove si affilano i pugnali

« contro l'Italia; quella che raccoglie denaro per preparare
« rivolte, stipendiare soldati stranieri, spie, traditori; è una
« Società, dove in mezzo a molti onesti infamati, si trovano
« tutti i nemici della Italia, della umanità, della religione di
« Cristo ... Vi conosciamo ... c'ispirate un ribrezzo infinito ».

La Società Operaia di Viterbo proclamò la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI,

« terribile ed immorale (1597). »

E *la Società Operaia di Orvieto* pubblicò, che la SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI,

« sotto apparenza di puro spirito religioso e morale, cospira
« a danno della unità nazionale, della libertà della patria,
« della emancipazione dell' operaio, e tenta suscitare civili
« discordie (1605) ».

L'**International** nel Settembre 1871, disse:

« La SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI è una Società che
« cospira, non solo contro tale o tale classe, come l'Inter-
« nazionale, ma contro tutte le classi sociali, contro il Re,
« contro la costituzione, contro la patria.

E l'istesso **International** nell' Agosto precedente avea consigliato la Questura,

« a guardare ben bene negli arruolamenti, che l'Internazio-
« nale fa in Roma, perchè si sà da buona fonte, che la So
« CIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI ha dato la parola d'or-
« dine a'suoi adepti di farsi affiliare, ed impadronirsi dei
« posti d'importanza. Questa notizia non ha nulla che possa
« sorprendere, da parte di una Società, che ha per divisa:
« *il fine giustifica i mezzi* ».

La **Gazzetta d'Italia** nel 10 Giugno 1871 dice:

« Cinquanta mila scudi esistono nelle casse della SOCIETA'
« PER GL'INTERESSI CATTOLICI, per pagare i provocatori dei di-
« sordini in Roma ».

E la stessa **Gazzetta** nel 7 Ottobre 1871 :

« La nostra amica Società per gl'Interessi Cattolici, cer-
« ca a diffondersi per tutta Italia, ed a stabilire dappertutto
« delle succursali .... Si vuole organizzare il partito cattolico
« in tutta la Penisola, per farne uno strumento docile e cieco
« delle mire politiche dei Gesuiti. Non ho bisogno di ripe-
« tervi, che la religione ci sta proprio come i cavoli a me-
« renda. La politica, la sola politica è lo scopo esclusivo
« della Società.

« Trattasi di opporre un fortissimo dissolvente alla uni-
« ficazione italiana, che spaventa i temporalisti; trattasi di
« creare, sotto apparenze di religione, dei focolari perpetui
« di agitazione in tutti i centri d'Italia, ond'essere in grado
« di disfare la unità, disfare la monarchia, e di far uscire
« il potere temporale del caos dell'anarchia, che vi si so-
« stituirà. Si vuol fare dei Cattolici d'Europa una setta po-
« litica ».

CXII.

Calunniato lo spirito della Societa', era pur naturale che se ne calunniassero le opere, travisandone il loro vero significato.

La **Gazzetta d'Italia** nel Maggio 1871, sul proposito del triduo per la pacificazione della Francia, promosso dalla Societa' per gl'Interessi Cattolici, dice:

« È assai male ispirata la Società nella scelta del mo-
« mento e delle espressioni, con le quali ci notifica la svi-
« scerata tenerezza per la Francia ».

Il **Diritto**, in sul finire di Luglio 1871, parlando della *Soscrizione Romana*, ossia delle 27 mila firme di uomini, tutti maggiori di età e domiciliati in Roma, procurate dalla Societa' Primaria per gl'Interessi Cattolici, dice :

« Il partito cattolico è passato con armi e bagagli nel
« campo della rivoluzione, della quale ha cominciato a far

« sua, almeno in parte, la procedura ... La *soscrizione* ha
« il carattere e la significazione di un plebiscito ».

La **Gazzetta di Viterbo** del 1 Giugno 1872 dichiara, la divota assistenza dei Socii alla Processione del *Corpus Domini*,

« altro non essere stato, che una dimostrazione politica bella
« e buona ».

CXIII.

Con tai colori dipinta costantemente la SOCIETA', e sotto cotanto sinistro aspetto presentata al pubblico, non mancò fra i giornali anche alcuno, che ne denunziasse e il luogo e il tempo delle riunioni ; quasi per invitare ad illegalità e disordini.

La **Nuova Roma** nel 17 Settembre 1871, dice:

« Sappiamo, che il Comitato della SOCIETA' PER GL'INTE-
« RESSI CATTOLICI, nella sera di Domenica terrà una sua adu-
« nanza sulla dimostrazione del 20 Settembre, nelle sale del
« palazzo Altieri ».

« Non dubitiamo che la Questura ed il Governo invigile-
« ranno seriamente, a che non venga turbata la pubblica
« tranquillità dai fanatici di qualunque partito. »

CXIV.

E quasi non bastasse ancora una così fiera e pertinace persecuzione dei Liberali contro la SOCETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI, loro piacque attresì di domandarne e sollecitarne la soppressione.

Incominciò a chiederla La **Libertà** nel 1 Settembre 1871, producendo una lettera inserita nel fine del giornale, sotto la rubrica - *Vox populi* -

Continuarono concordemente altri giornali, siccome narrasi dalla **Voce della Verita'** nel 5 Settembre:

« Dopo i fatti del 23 Agosto 1871, a S. Gio. in Laterano,
« la nostra SOCIETA' ROMANA PER GL' INTERESSI CATTOLICI, è
« l'oggetto speciale delle ire e delle calunnie della stampa
« liberale italiana.

« Per restringerci oggi alla stampa che si dice, ma non
« è Romana, vediamo l'**International** raccomandare non
« sappiamo qual petizione per lo scioglimento della SOCIETA'
« nostra, invocando dal Governo contro di lei quei provve-
« dimenti medesimi, che si adottarono a Napoli ed a Fi-
« renze contro la *Società democratica Internazionale*, met-
« tendo così a livello ambedue le Società fra loro dispara-
« tissime.

« La **Liberta** .,.... non chiede apertamente la dissolu-
« zione della SOCIETÀ PER GL'INTERESSI CATTOLICI ...., ma in
« fondo mira al medesimo scopo, che spiattellatamente ha
« messo in campo L'**International**.

« Questa guerra dichiarata alla nostra SOCIETÀ non ci spa-
« venta, ma ci conforta ... È segno evidente della bontà della
« causa che la SOCIETA' propugna, e delle opere, per le quali
« si manifesta. »

Le voci di soppressione, sopìte per qualche tempo, nuovamente in seguito si riprodussero.

L'**Osservatore Romano** del 9 Luglio 1872, scrive così:

« Si sarebbe ideato di far guerra alla SOCIETA' PER GL'IN-
« TERESSI CATTOLICI, e sopprimerla. Almeno questa voce è
« stata messa in giro, ed alcuni fogli la ripeterono. »

Ed infatti La **Capitale** del medesimo giorno, nelsue *notizie recentissime*, dice:

« Corre voce, che il Lanza avrebbe deciso lo scioglimento
« della SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI. »

La **Gazzetta d' Augusta** del 14 Agosto 1872. dicea egualmente:

(Traduzione)

« Forse in questo momento la SOCIETA' PER GL'INTERESSI
« CATTOLICI venne dal Lanza cancellata dal numero dei vi-

« venti, perchè il Questore avrà già inviato il rapporto che
« gli è stato chiesto, intorno alle mene di quella Societa'. »

E contemporaneamente, come leggesi nell'**Osservatore Romano** del 15 Agosto,

« il corrispondente della **Nazione** propone, che coll'ordine
« dei Gesuiti si sopprima ancora la Societa' per gl'Interessi Cattolici, perchè la legge Prussiana bandì non solo
« i Gesuiti, ma eziandio le corporazioni affiliate. »

Queste impazienti ed instancabili domande, perchè la Societa' con arbitrio e con violenza sia disciolta, forse non saranno cessate per sempre. E ciò, fra altri argomenti, farebbe pur supporre quell'articolo, che ha per titolo - *Il verme velenoso* -, e che si legge nell'**Armonia** del 12 Ottobre 1872.

« Soprattutto la Societa' per gl'Interessi Cattolici creata in Roma, e dilatata in tutta la Penisola, offusca gli
« occhi, e fa digrignare i denti alla moderata **Nazione**,
« che se avesse maggior influsso sul Ministero Sella-De Falco, come l'ebbe sui varii Ministeri Minghetti-Ricasoli,
« imiterebbe addirittura Napoleone detto *il piccolo*, che
« prima di consegnare la sua spada all'Imperatore di Germania, sciolse, abolì e proibì in Francia la Società di
« S. Vincenzo De Paoli. Ma il Guardasigilli De Falco finora
« non credette poter proibire la Societa' per gl'Interessi
« Cattolici, cioè per gl'interessi di tutti gl'Italiani che sono
« Cattolici: quindi il lamento dei consorti rivoluzionarii,
« che vedono il loro albero bacato, ed il loro regno finito! »

CXV.

Però se la soppressione della Societa' per gl' Interssi Cattolici dai Liberali non potè ancora ottenersi in Roma, la ottennero almeno in Orvieto.
Secondo, ciò che dicea la **Gazzetta d'Italia** *num.* 207, Luglio 1872,

« il Municipio di Orvieto ha diretto un'autorevole petizione al Ministero, perchè sia sciolta la Società Cattolica. »

E l'**Ancora**, del 24 Agosto 1872, recava la notizia, che,

« il Prefetto di Perugia obbligò Monsignor Vescovo di Or-
« vieto a disciogliere la Societa' per gl'Interessi Cattolici,
« minacciando di usare la forza. se vi si ricusa.
« Ci uniamo al nostro confratello la **Stella**, a stigma-
« tizzare l'indegno sopruso del Proconsole Perugino.

Veramente con molto senno e ragione così la discorreva la **Stella** nel 23 Agosto 1872:

« Quanto è caro il nostro bel Governo! È un vero gio-
« iello quando si lascia imporre dalla piazza, e con la sua
« parola autorevole si fa esecutore, e pone in atto le mi-
« naccie dei birbi e dei furfanti! La Societa' per gl'Inte-
« ressi Cattolici si fonda in Orvieto con tutti i mezzi le-
« gali, si rimane sempre ristretta nella cerchia della lega-
« lità; non fa cosa alcuna che si opponga anche indiretta-
« mente alle leggi; ma la piazza grida, strepita, schiamaz-
« za, e a sguarciagola ripete, che la vuole abbasso. E il
« Governo..... per secondare i nobili voti di più nobile ge-
« nìa, prima se ne lava le mani come Pilato, e lascia che
« s'inveisca contro il Vescovo e contro i Socii degl'Interes-
« si Cattolici e contro altri buoni ed onesti cittadini; e
« poi alle ripetute grida del *Crucifigatur* sottoscrive la
« sentenza di morte, sciogliendo quella innocua, benefica,
« e benemerita Societa'..... Viva la giustizia Italiana!!! »

CXVI.

Ma dopo il rapido cenno di tanti detti e di tali fatti, i quali poi altro infine non sono, se non che un povero saggio del molto più che in Roma ed altrove si disse e si fece contro la Societa' per gl'Interessi Cattolici; dopo che in tal modo fino alla evidenza si fà manifesta la guerra così costantemente e così universalmente combattuta dai Liberali contro la Societa'; e non dovrebbe credersi, che pur presso i nemici essa fosse in pregio, e se quei tanto studiaronsi per avvilirla, abbatterla, di-

struggerla, a ciò, più che l'odio, li sospingesse il timore? Laonde quì sono opportune, e degne che dai Socii per gl' Interessi Cattolici siano altamente serbate in cuore le saggie parole della **Civiltà Cattolica**, la quale, nel *fasc.* 505, *pag.* 53, ragionava così:

« I nostri nemici temono, e temono forte le opere no-
« stre a forze unite: gli articoli dei loro giornali..... ce
« ne è prova lampante. *Impariamo da essi a* STIMARNE IL
« VALORE!! »

CONCLUSIONE

Ora dunque, che questa *Relazione* ha toccato il suo termine, e tuttociò che alle *qualità* ed all'*apprezziazione* della nostra Societa' si appartiene, fu dichiarato e narrato ampiamente; uopo è che da tante parole discenda l'utile pratico, cui fin da principio esse mirarono. Ed in ciò unicamente consiste, che meglio conosciuta e più equamente stimata la Societa' per gl' Interessi Cattolici da chi vi è ascritto, dei Socii ognuno maggiormente l'ami e la onori, con zelo sempre più fervido e con abnegazione più perfetta per essa si adoperi.... Per essa...., la quale se in così breve tempo crebbe, si diffuse e prosperò in mezzo a difficoltà, lotte e contraddizioni, innumerevoli, forti, e inaspettate, dee in questo

fatto riconoscere visibile il Divino aiuto ottenutole dalla sua Immacolata Proteggitrice, forse perchè nello istituirsi, nell' agire, e nel patire, altro fine non ebbe che di *servire al Signore* nostro Gesu' Cristo; cui soltanto, insieme col Padre e con lo Spirito Santo, in eterno sia onore, gloria, lode e benedizione.

IL PRESIDENTE GENERALE DELLA SOCIETA'
D. MARIO CHIGI
PRINCIPE DI CAMPAGNANO

Il Vice Presidente
AVV. CAMILLO BACCELLI

Il Segretario Generale
GIOVANNI AVV. FRASCARI

SINOPSI DELLA RELAZIONE

APPENDICE

Nel compiersi la stampa di questa *Relazione*, giunse alla Presidenza della SOCIETA' PRIMARIA la seguente lettera, che sembrò doversi qui aggiungere. Tradotta dal Francese, così in essa si legge.

SOCIETA' PER GL'INTERESSI CATTOLICI IN SIRIA

Beyruth, 2 Settembre 1872.

« Intimoriti pel commovimento diabolico che attualmen-
« te sconvolge il consorzio umano, ieri sotto la Presiden-
« za di Mons. Valerga, nostro venerato Patriarca di Gerusa-
« lemme e delegato della Santa Sede in Siria, un gran nu-
« mero di cattolici si è riunito nella sala del palazzo De-
« legatizio, onde costituirsi in *Società per gl'Interessi*
« *cattolici*. Noi vogliamo difendere la nostra fede e la
« santa Chiesa di Nostro Signor Gesù Cristo fortemente
« combattute dalla massoneria e dal protestantesimo.....

« L'Alemagna, l'Inghilterra e l'America hanno qua invia-
« to le loro diaconesse, i loro missionarii, le loro bibbie a-
« dulterate, e sopratutto molto denaro, non già per con-
« vertire i Musulmani, i Drusi e gli Ansarî, ma per sedur-
« re i Cristiani. Fin qui furono tra noi rare assai le apo-
« stasie, e gl'infernali intendimenti non riuscirono che
« presso i Greci Scismatici. Però le risorse di quella pro-
« paganda sono così grandi, che il danno per noi diverrà
« immenso, se continueremo a rimanerci inoperosi.

« Adunque noi vogliamo coraggiosamente combattere. È
« perciò che abbiamo istituito questa *Società*. N'è primo
« Presidente onorario il venerando Monsignor Patriarca,
« e quindi i Vescovi di vario rito che qui hanno sede. La
« Presidenza effettiva si compone di un Maronita, perchè
« questa nazione è qui la più numerosa; inoltre, di un
« Vice-Presidente per ciascuno degli altri riti cioè Gre-
« co-Melchita, Siriaco, Armeno, Latino.

« La *Società* già si occupa per istabilire una tipografia ed
« una biblioteca cattolica. I protestanti si proposero di fon-
« dare una scuola medica, nell'intento di fare dei Dottori
« missionarii, i quali col pretesto di curare gl'infermi, po-

« tranno avere libero accesso nelle famiglie, e così per essi
« sarà facile propagare le loro false dottrine. Però la no-
« stra *Società* contrappose a questo satanico divisamento
« un vantaggio molto più pratico, cioè l' impianto di un
« corso di scienze applicate alla industria, all' agricoltu-
« ra, al commercio. Ma infine noi supplicheremo Iddio,
« perch' Esso ne dia lume a scegliere i modi, co' quali ci
« sia dato salvare dalla perdizione le anime de' nostri fra-
« telli, e far sì ch' Egli sia benedetto e glorificato.

« Per essere più prossimi alle ispirazioni del Suo degno
« Vicario, il grande, il santo Pontefice Pio IX, noi ci vol-
« giamo a Voi che presiedete la più grande di tutte le
« *Società per la difesa degl' Interessi cattolici*, quella
« appunto cui Iddio ha riservato il primo posto nella bat-
« taglia, e vi domandiamo di poterci unire con Voi nelle
« intenzioni, nelle preghiere, ed essere da Voi benignamen-
« te diretti.

« Voi ci conoscerete alla prova. Ma noi fin d' ora vi as-
« sicuriamo del nostro buon volere. Non vogliate ricusarci
« i vostri consigli, nè vi negate di pregare per noi.

« In questa speranza ci protestiamo con tutto l' affetto
« nel N. S. G. C....... (1767). »